Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55965

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5009 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 400. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.250, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

SI SONO CONCLUSE LE «CORDIALI E COSTRUTTIVE CONVERSAZIONI» ALLA CASA BIANCA

I RAPPORTI TRA S.U. ED EUROPA AL CENTRO DEI COLLOQUI KENNEDY-FANFANI

«Grande interesse» espresso dal Presidente del Consiglio per la forza nucleare della NATO
Pieno accordo sulla integrazione europea - Ribadito il proposito di lavorare per la pace

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — L'on. Fanfani si avvia alla Casa Bianca per il colloquio finale con Kennedy

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 17

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha concluso questa mattina con un secondo colloquio il suo incontro con il Presidente Kennedy. Complessivamente tra ieri e oggi i due statisti hanno discusso per due ore e 20 minuti. Alcune ore dopo il colloquio di stamane è stato reso noto il comunicato ufficiale congiunto. Esso è stato letto dal capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Salinger e dal capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio prof. Bianchi davanti alle telecamere ed ai microfoni sistemati dinanzi all'ala esecutiva della residenza presidenziale. Ecco il testo:

«Il Presidente Kennedy e il Presidente del Consiglio con i loro collaboratori hanno oggi concluso due giorni di cordiali e costruttivi colloqui sui principali problemi internazionali di comune interesse per l'Italia e gli Stati Uniti. L'incontro ha dato l'occasione per uno scambio di vedute sui recenti sviluppi internazionali con particolare riguardo all'evoluzione dei rapporti tra Stati Uniti ed Europa. A tale proposito il Presidente Kennedy ha illustrato la posizione degli Stati Uniti rispetto al possibile sviluppo di una forza nucleare multilaterale della NATO nell'ambito della Organizzazione atlantica. Per tale possibilità il Presidente del Consiglio Fanfani ha dimostrato grande interesse e ha convenuto che le proposte degli Stati Uniti dovrebbero ricevere la più attenta considerazione da parte di tutti i membri dell'Alleanza. Il Presidente e il Primo Ministro hanno convenuto sulla necessità di modernizzare gli armamenti nucleari e convenzionali e le forze che i loro Paesi forniscono all'Alleanza.

Nel corso dell'esame della situazione politica ed economica dell'Europa il Presidente del Consiglio ha sottolineato il costante sforzo dell'Italia a favore dell'integrazione economica europea e dell'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Il Presidente Kennedy ha convenuto col Presidente del Consiglio che una più estesa integrazione darebbe all'Europa maggiore solidità politica e prosperità, e le consentirebbe di partecipare più efficacemente anche alla politica di assistenza alle zone sottosviluppate, nella quale Italia e Stati Uniti riaffermano di sentirsi particolarmente impegnati.

«I due uomini di Stato hanno passato in rassegna il lavoro fin qui svolto per raggiungere un accordo sul disarmo con adeguate salvaguardie e di sospensione controllata degli esperimenti nucleari, e hanno altresì concordato sulla necessità di preparare ulteriormente la prossima conferenza di Ginevra con la speranza che essa raggiunga risultati positivi. Il Presidente Kennedy e il Presidente del Consiglio Fanfani hanno riaffermato il proposito dei rispettivi Governi di continuare nel 1963 l'importante opera dei popoli degli Stati Uniti e dell'Italia per il consolidamento della pace nel mondo e per l'adempimento dei loro impegni a tali scopi».

Stamane Fanfani, ignorando le consuetudini protocollari, non ha voluto la «limousine» della Casa Bianca messa a sua disposizione ed ha percorso a piedi il tragitto dalla «Blair House» alla residenza del Presidente americano, dall'altra parte della Pennsylvania Avenue. Fanfani appariva di ottimo umore ed ha compiuto il tragitto con passo spedito. Probabilmente il Capo del Governo italiano ha preferito compiere la breve passeggiata a piedi approfittando della giornata di sole.

Fanfani è giunto alla Casa Bianca, alle 9.55, cinque minuti prima dell'ora fissata per l'appuntamento. E' stato fatto immediatamente entrare nell'ufficio di Kennedy e la porta è stata chiusa alle spalle dei due statisti. Anche nell'incontro odierno, vi è stato praticamente soltanto un dialogo diretto fra il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente del Consiglio: era presente solo un interprete. Kennedy e Fanfani sono usciti dopo 45 minuti per unirsi ai consiglieri, ai tecnici e agli esperti, ai quali hanno fatto conoscere le conclusioni cui erano arrivati. George Bundy, il capo della sezione europea al Dipartimento di Stato Tyled, e altri specialisti americani hanno collaborato con l'intera delegazione italiana a redigere il comunicato finale.

Mentre ciò avveniva, Fanfani e Kennedy, uscivano nel giardino della Casa Bianca dove la «First Lady» e i due figli del Presidente americano stavano giocando. C'è stato uno scambio di saluti e di doni. Fanfani ha offerto a Kennedy una raccolta di stampe di Fattori, a Jacqueline un bassorilievo in avorio, a Caroline una grossa bambola e a John, il più piccolo della famiglia Kennedy, un cane di pezza sul quale il bimbo si è gettato avidamente lanciando gridi di gioia. Chiusa questa parentesi, i due sono tornati nello studio del Presidente per la firma del documento finale. Poi Kennedy ha accompagnato fino alla porta della sua residenza il Presidente del Consiglio, salutandolo con molto calore. Vedendo noi tutti dietro al gruppetto, Kennedy chiese a Fanfani: «Tutti questi giornalisti sono venuti dall'Italia?». E poi rivolto a noi: «Si vede subito che siete italiani, siete vestiti meglio di quelli di qui». Abbiamo chiesto a Kennedy: «Qualche commento sull'incontro?». Risposta: «E' stata una visita molto utile».

Questo è il solo commento, dopo tutto, che si sia avuto, perchè, successivamente, è stato impossibile ottenere sia da Salinger che dal portavoce italiano anche il più piccolo chiarimento sull'andamento dell'incontro e sul senso del comunicato che appare abbastanza generico, pur sottolineando qua e là certi argomenti precisi, come quello della «modernizzazione degli armamenti» e quello in cui è detto che «Fanfani ha espresso un grande interesse per la possibilità di una forza nucleare multilaterale per i paesi della NATO». Il fatto è che probabilmente i due uomini hanno a lungo esaminato la possibilità di un mutamento delle basi missilistiche attualmente in Italia, basi che la forza nucleare della NATO renderebbe inutili o quasi. Allora si potrebbe pensare che la forza atomica integrata possa comprendere anche l'Italia, benchè in una forma tecnica «relativa», cioè senza per ciò che l'Italia abbia i sommergibili e i missili «Polaris». Ma forze italiane, uomini e mezzi, per fare un caso, potrebbero far parte della forza nucleare, mentre flotta e le altre armi s'inquadrerebbero anche più decisamente nella forza convenzionale da costruire accanto a quella delle armi totali.

Kennedy ancora una volta ha voluto ascoltare il punto di vista italiano sul Mercato comune sia nei rapporti con la Francia, sia in quelli del problema dell'ingresso dell'Inghilterra. Ne sarebbe risultata una conferma della posizione assunta da tempo dal Governo italiano in favore dell'entrata di Londra (con la coscienza della totalità del gesto che essa compie) e, per conseguenza, una diversa impostazione del problema nei confronti di Parigi. Parlare di dissenso con De Gaulle forse sarebbe esagerato, ma dire che Fanfani non condivide l'atteggiamento di De Gaulle sull'affare inglese pare sia esatto.

Si è saputo che oggi stesso Fanfani ha dato direttive ai Ministri italiani a Bruxelles di continuare i colloqui e di fare in modo che non si arrivi a una rottura del negoziato. D'altronde, questa misura di Fanfani favorisce la sempre più ricer- [illegible]

una convenzionale, nel quadro dell'Alleanza atlantica; 4) Stati Uniti e Italia sono d'accordo nel definire i compiti del mondo libero per la difesa comune e sono determinati a condurre al giusto fine tale politica che, evidentemente, non esclude la possibilità di mutue intese e di evoluzioni diplomatiche positive nei rapporti fra Est e Ovest. Ad ogni modo, bisognerà aspettare qualche tempo per poter dire quali sono stati i risultati di questi colloqui raggiunti a Washington nell'incontro italo-americano.

Al termine della visita alla Casa Bianca l'on. Fanfani si è recato all'Ambasciata per una colazione offerta dall'Ambasciatore Fenoaltea con la partecipazione dei membri della delegazione e di pochi funzionari. Dopo colazione il Presidente del Consiglio si è recato a visitare la National Gallery di Washington, dove attualmente è esposta la «Gioconda» di Leonardo. Come è noto, il Presidente del Consiglio ha promesso che fra breve la «Gioconda» sarà raggiunta dai due dipinti del Pollaiolo recuperati a Los Angeles. A quanto ha dichiarato oggi un portavoce dell'Ambasciata, si prevede che i due dipinti potranno arrivare a Washington ed essere esposti nella galleria verso la metà della prossima settimana. Alle ore 16 il Presidente del Consiglio si è recato alla Tesoreria per incontrare il Segretario del Tesoro Douglas Dillon. Domani il Presidente del Consiglio lascerà Washington per Chicago e dopodomani sarà a New York, per una giornata di lavoro tutta dedicata al Palazzo di vetro, dove s'incontrerà con il Segretario dell'ONU U Thant.

La delegazione italiana presente a Washington appare molto compiaciuta a causa della promessa del Presidente Kennedy di recarsi in Italia entro quest'anno. Un alto diplomatico ha detto che Kennedy e Fanfani hanno concordato sull'opportunità che la visita avvenga dopo le prossime elezioni politiche italiane. Questa sera poi si è appreso che anche la signora Jacqueline Kennedy accompagnerà il Presidente nella sua visita in Italia.

Stelio Tomei

IN SOSTITUZIONE DEGLI «JUPITER» SU RAMPE TERRESTRI

Missili «Polaris» a bordo di navi italiane?

I lanci recenti effettuati dall'incrociatore «Garibaldi»
La questione allo studio nel quadro dell'armamento NATO

Washington, 17

Nei circoli politici di Washington si ritiene che il problema del ritiro delle basi missilistiche americane in Italia sia stato incluso nelle discussioni svoltesi ieri fra il Presidente del Consiglio Fanfani ed il Ministro della Difesa americano Robert Macnamara. Rispondendo a domande riguardanti l'Italia, funzionari governativi americani pur limitandosi a dichiarare che «l'ammodernamento degli armamenti è una fonte di costante preoccupazione per tutti gli alleati della NATO», hanno aggiunto che è presumibile che tale «ammodernamento» sia stato discusso nei colloqui fra Fanfani e Macnamara.

La questione — hanno detto fonti governative americane — è di stabilire se anche l'Italia abbia interesse a sostituire con missili «Polaris» gli attuali missili «Jupiter», le cui basi di lancio, come è noto, si trovano sulla terraferma italiana. E' probabile — hanno sottolineato le stese fonti — che l'assegnazione all'Italia di missili «Polaris» da lanciare da bordo di unità navali italiane di superficie priverebbe i partiti di sinistra italiani delle loro solite argomentazioni contro la presenza di missili strategici americani sul territorio italiano. Naturalmente sussiste anche la possibilità di un'alternativa alla fornitura di missili «Polaris» da installare su navi italiane di superficie. E tale alternativa consisterebbe nel dislocare nel Mediterraneo un certo numero di sottomarini americani armati di «Polaris».

Come è noto, nel 1962 l'incrociatore italiano «Garibaldi» ha visitato alcuni porti americani. La nave, che dispone delle attrezzature necessarie per il lancio di missili da bordo, è stata utilizzata, durante il suo viaggio negli Stati Uniti in prove di lancio di missili «Polaris».

Colloqui italo-americani relativamente al rammodernamento delle armi — il che ovviamente include la questione dei missili «Jupiter» — sono in atto fino dalla fine del 1961, mentre, d'altro canto, la rimozione di missili balistici di media gittata dalle basi britanniche è già in corso di attuazione.

Il Governo americano da tempo sta studiando il funzionamento pratico di missili mobili di media gittata, diversi cioè dai missili «Jupiter», i quali ultimi sono stati finora utilizzati soltanto come armi da lanciare da postazioni fisse. Di conseguenza, non è escluso che una soluzione diversa da quella del dislocamento di sottomarini americani armati di «Polaris» nel Mediterraneo potrebbe consistere nell'utilizzare alcune moderne armi di media gittata, installate in postazioni terrestri fuori del territorio italiano.

Nel viaggio in Europa

Kennedy s'incontrerà con De Gaulle e Kruscev?

Washington, 17

In seguito all'accettazione del Presidente Kennedy di recarsi in Italia nel corso dell'anno, negli ambienti diplomatici di Washington, circolano oggi voci insistenti che parlano di possibili incontri con il Presidente De Gaulle e con Kruscev.

Sebbene il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, abbia dichiarato ieri di non essere in grado per il momento di dire se Kennedy intenda recarsi in altri paesi nel corso di questo viaggio, gli osservatori considerano per il momento le due seguenti possibilità: 1) una riunione Kennedy-De Gaulle per discutere le divergenze esistenti tra la Francia e gli Stati Uniti ed altre Nazioni che fanno parte della NATO sulla questione della forza d'urto nucleare multilaterale; 2) un incontro Kennedy-Kruscev per un esame generale dei problemi d'attualità che sono causa di continui attriti tra Mosca e Washington.

GIORNATA DRAMMATICA ALLA CONFERENZA DI BRUXELLES

LA FRANCIA CHIEDE IL RINVIO DEI NEGOZIATI CON GLI INGLESI

I Ministri degli altri cinque paesi del MEC si sono fermamente opposti
Un deciso intervento dell'on. Piccioni - La situazione sembra «disperata»

Bruxelles, 17

L'atmosfera piuttosto pesante che gravava ieri sera sui lavori della conferenza per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune, si è tradotta questa mattina in pessimismo. Tale sensazione è stata determinata dalla richiesta fatta stamane dal Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ai cinque colleghi della Comunità europea di riunirsi nel pomeriggio di oggi, alle 15,30, in seduta ristretta, per fare il punto della situazione sui negoziati tra gli inglesi e i «sei», o, meglio, per decidere in merito alla continuazione delle trattative. La richiesta è stata accolta.

Alla riunione, da parte italiana, erano presenti i Ministri Piccioni, Colombo e Rumor. La decisione presa dai «Sei» conferma che la conferenza, dal piano economico sta per trasferirsi su quello politico, con un riferimento preciso, date le circostanze, a quello che potrebbe essere il nuovo indirizzo della Francia nell'andamento delle trattative a seguito della posizione assunta dal gen. De Gaulle nel suo discorso.

Dopo le incertezze di questi giorni, rivelatesi specialmente nella giornata di ieri, si è quindi giunti allo «shown down». Ciascun Governo ha messo le carte in tavola, assumendo, senza perdere però di vista il desiderio di non creare situazioni irreparabili, le proprie responsabilità.

Stamane Piccioni e Colombo si sono incontrati con Couve de Murville. Il colloquio è stato lungo e cordiale ed ha consentito ai tre Ministri di esporre con chiarezza le rispettive posizioni. Da parte italiana, sarebbe stato ribadito il punto di vista già noto, quello strettamente seguito in questi giorni a Bruxelles, sulla opportunità di continuare e condurre a termine felicemente le trattative per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune e di evitare il grave errore di una loro eventuale interruzione. Couve de Murville avrebbe in sostanza ribadito agli interlocutori italiani il pensiero espresso dal gen. De Gaulle nella sua conferenza stampa: sensazione di una non completa maturità della Granbretagna per il suo ingresso nel Mercato comune, lentezza nel corso delle trattative le quali ultime non hanno registrato a tutt'oggi i progressi desiderati.

Alle 19.15 la riunione ristretta dei Ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità, riunitasi alle 16, è stata sospesa, per essere ripresa alle 20.30. Al termine della prima fase di questa riunione le posizioni erano del negoziato; i «Cinque» hanno chiesto la sospensione «sine die» del negoziato; i «cinque» hanno invece sostenuto la necessità di continuarlo, convinti che vi siano tuttora delle possibilità per una conclusione favorevole. Il belga Fayat, presidente di turno dei «Sei» è stato incaricato di riferire agli inglesi sull'andamento della discussione. Il Ministro Spaak ha confermato che i negoziati sono passati dal piano tecnico a quello politico. A una richiesta di un giornalista sull'andamento della discussione egli ha risposto: «Una cosa così grave non si può lasciar cadere senza combattere».

Alla ripresa, da parte francese si è insistito sulla sospensione «sine die» del negoziato: i «Cinque» si sono mantenuti fermamente sulle loro posizioni.

Il Ministro Piccioni, in un suo intervento, ha dichiarato non essere pensabile che una decisione della portata e della gravità di quella attesa, provocata dall'iniziativa di uno dei «sei Paesi della Comunità», possa essere presa con tanta immediatezza.

Alle 23.15 i «Sei» hanno deciso di rinviare a domani, alle 11, la continuazione del dibattito sulla proposta francese di rimandare «sine die» i negoziati per l'ingresso della Granbretagna nelz Mercato Comune.

Le conclusioni che possono essere tratte questa sera al termine di sette ore di discussione, che hanno avuto momenti di alta drammaticità, possono riassumersi nei seguenti punti: 1) la delegazione tedesca si è allineata agli altri quattro paesi nel difendere la necessità della continuazione dei negoziati; 2) la parte attiva presa nel dibattito dai Ministri italiani e la considerazione attribuita alla nostra azione in difesa dello stesso principio; 3) le perplessità che sono trapelate nella stessa delegazione francese allorchè si è trattato di applicare sul piano pratico l'iniziativa di Parigi.

Secondo un portavoce francese, il Ministro degli Esteri di Francia Couve de Murville ha fatto presente agli altri cinque Ministri che, dopo quindici mesi di trattative, è chiaramente risultata l'inutilità di seguitare a negoziare con la Granbretagna sulle medesime basi.

Couve de Murville ha sostenuto che nessun risultato si è raggiunto in 15 mesi, fatta eccezione di problemi marginali o di scarsa importanza, come quello dei prodotti industriali del Commonwealth, mentre tutte le volte in cui sono state affrontate le questioni veramente serie — come quelle dell'agricoltura britannica, delle importazioni di generi alimentari dal Commonwealth e della Zona europea di libero scambio — sono sorti contrasti.

E' quindi evidente — secondo il Ministro degli Esteri francese — che la Granbretagna non è ancora matura per l'ammissione al Mercato comune come membro di pieno diritto. Meglio sarebbe, perciò, escogitare amichevolmente una qualche soluzione intermedia.

Secondo altre attendibili informazioni, Couve De Murville ha cercato disperatamente di porre fine ai negoziati ma, nello stesso tempo, ha manovraato in modo da evitare che la responsabilità del fallimento delle trattative con la Granbretagna ricada esclusivamente sulla Francia. Gli altri Ministri, da parte loro, hanno cercato invece di escogitare una formula che consenta la prosecuzione dei negoziati.

Il Ministro italiano dell'Industria e Commercio Emilio Colombo ha suggerito la creazione di un «gruppo di lavoro», al quale affidare il compito di redigere una specie di bilancio dei progressi compiuti finora nelle trattative e ciò nella speranza di riuscire a dimostrare che i francesi hanno torto quando sostengono che la Granbretagna non sarebbe in grado di adempiere alle condizioni del Trattato di Roma. Colombo — ha rivelato una fonte italiana — si è così espresso: «La rottura dei negoziati non soltanto interromperà il riavvicinamento in corso fra la Granbretagna e l'Europa, ma provocherà anche gravi difficoltà in seno alla Comunità dei Sei, i quali hanno finora lavorato insieme e vorrebbero seguitare a lavorare insieme».

A tarda ora il Ministro degli Esteri del Lussemburgo, Eugene Schaus, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Abbiamo impiegato l'intera giornata nel tentativo di uscire da una gravissima situazione, che è gravida di conseguenze presumibilmente importanti. Tutto non è ancora completamente perduto, giacchè ci riuniremo ancora. Ma da domani ci separiamo. Non so quale potrà essere il risultato finale».

Un'altra personalità della conferenza, la quale però ha chiesto di mantenere l'incognito, ha definito la situazione come «disperata», sottolineando che la Francia vuole l'immediata cessazione dei negoziati con la Granbretagna senza alcuna previsione sul se e sul quando le trattative potranno essere riprese. «Abbiamo trascorso la giornata semplicemente tentando di indurre i francesi ad accettare il principio, secondo cui dovremmo rivederci il 28 gennaio — ha aggiunto la fonte — ma il Ministro francese si è rifiutato di ceder terreno. Egli vuole che tutto finisca adesso».

La situazione

Kennedy e Fanfani hanno concluso i colloqui di Washington, riaffermando la loro volontà di favorire una crescente integrazione dell'Europa. Il Presidente del Consiglio ha manifestato un interesse particolare per la creazione di una forza nucleare multilaterale in Europa: i due statisti hanno sottolineato la necessità di modernizzare l'armamento nucleare e classico della NATO. Nei colloqui tra Kennedy e Fanfani si è verificata quella identità di vedute sui maggiori problemi internazionali, che era prevista. Kennedy, com'è noto, ha accettato di visitare entro breve tempo il nostro Paese. Al riguardo c'è da segnalare che secondo voci insistenti Kennedy approfitterebbe del suo viaggio in Europa per incontrarsi anche con Kruscev e con De Gaulle. Conclusi i colloqui con Kennedy, Fanfani s'appresta a incontrarsi col Segretario delle Nazioni Unite U Thant. Il loro colloquio si svolgerà al Palazzo di Vetro, a New York, nella mattinata di sabato.

L'auspicio di Kennedy e Fanfani per una sempre più ampia integrazione europea purtroppo non ha trovato corrispondenza nelle trattative di Bruxelles tra Inghilterra e MEC. Infatti il Ministro francese Couve de Murville ha ribadito la netta opposizione del suo Governo alle proposte che gli inglesi avevano avanzato per la loro adesione alla Comunità. La decisa intransigenza francese ha creato una fase estremamente critica per i negoziatori. Da Londra si è riconfermato l'intendimento di continuare le trattative; a loro volta i delegati italiani e degli altri Paesi del MEC hanno insistito presso Couve de Murville per farlo recedere dal suo atteggiamento.

A Berlino, Kruscev ha visitato il «muro»; ha salutato la folla dei curiosi, ha accolto cordialmente alcuni turisti e ha voluto ribadire di essere favorevole alla definizione di tutte le vertenze tramite negoziati.

Ciombe è tornato a Elisabethville e ha preso contatto con le autorità dell'ONU e con quelle congolesi per collaborare al ritorno della normalità nel Katanga.

Fanfani rientrerà a Roma domenica mattina; il giorno seguente si riunirà la direzione democristiana; martedì il Consiglio dei Ministri procederà alle nomine dei dirigenti dell'ENEL; mercoledì, infine, comincerà alla Camera il dibattito sulla fiducia al Governo.

A CAUSA DELLA DECISA OPPOSIZIONE DEL SENATO DI BERLINO OVEST

Brandt respinge un invito per un incontro con Kruscev

Il borgomastro avrebbe dovuto recarsi nel settore Est e Adenauer era d'accordo - Visita del Premier russo al muro della vergogna

Berlino, 17

Il Borgomastro di Berlino-Ovest, Willy Brandt ha dichiarato questa sera di aver respinto un invito di Kruscev di incontrarsi con lui. Il rifiuto di Brandt è dovuto all'opposizione degli altri membri della coalizione del Senato-Governo di Berlino-Ovest.

Brandt ha precisato che nè il Governo di Bonn nè gli alleati occidentali avevano opposto obiezioni a quest'incontro. Il Borgomastro ha aggiunto di aver preso la decisione di respingere l'invito, che ha detto di ritenere «contraria agli interessi di Berlino», in quanto i membri cristiano-democratici della coalizione del Governo di Berlino Ovest avevano minacciato di dimettersi in caso contrario. In particolare, il vice-borgomastro Amrehn aveva definito tale incontro come «privo di senso politico, e aveva aggiunto che si sarebbe svolto per di più in un momento «particolarmente inopportuno». Brandt ha comunicato alle autorità sovietiche di Berlino Est che «impreviste difficoltà gli rendono impossibile un incontro col Primo Ministro sovietico». Il Borgomastro ha rivelato che il proposto incontro con Kruscev era stato espressamente approvato da Adenauer: «Se stessi al suo posto — aveva detto il Cancelliere a Brandt — lo accetterei».

L'impressione generata a Berlino dall'invito di Kruscev è stata enorme. La mossa di Kruscev viene interpretata come un ulteriore tentativo per oltrepassare, nelle trattative che riguardano lo «status» di Berlino, sia il Governo della Germania federale che le forze alleate di stanza nell'ex capitale tedesca.

Oggi a mezzogiorno Kruscev ha visitato il muro di cemento e filo spinato che divide Berlino. Il Primo Ministro sovietico che, come è noto, si trova a Berlino per i lavori del 6.o Congresso del partito comunista tedesco orientale, è stato visto al posto di transito per viaggiatori stranieri della Friedrichstrasse. Kruscev, accompagnato dal leader comunista della Germania orientale Walter Ulbricht, si è portato fino allo sbarramento più avanzato, rimanendo sempre in zona comunista. Di lì egli ha potuto osservare la bandiera americana che sventola sul posto di transito, detto «Charlie», controllato dalla guarnigione americana. Kruscev ha sostato in prossimità delle sbarre strisciate di rosso e bianco che impediscono l'ingresso a Berlino Est. Il comandante tedesco orientale di Berlino Est, gen. Helmut Popp, ha spiegato all'ospite i dettagli relativi al funzionamento e alla costruzione del posto di transito.

Intanto, una decina di agenti della Polizia popolare comunista provvedevano ad allontanare i passanti. Kruscev è quindi avanzato fino alla linea bianca che attraversa la Friedrichstrasse delimitando la frontiera tra i due settori, e di qui ha sorriso e fatto cenni di saluto all'indirizzo di un gruppo di giornalisti occidentali fermi a pochi metri di distanza. Infine, Kruscev ha fatto cenno di rientrare e il gruppo si è diretto a Berlino Est, scomparendo ben presto alla vista, dietro gli ostacoli di cemento apprestati dai comunisti per bloccare eventuali tentativi di fuga in automobile.

Durante la visita al muro, Kruscev e i suoi accompagnatori sono stati visti entrare in una delle baracche dove vengono espletate le formalità necessarie al controllo di quanti lasciano Berlino Est in direzione della Zona occidentale. La visita è durata in tutto circa 15 minuti. Il fatto conferma concretamente le parole con cui, nel discorso pronunciato ieri al Congresso del partito comunista, Kruscev ha espresso il suo appoggio senza riserve alla edificazione del muro da parte della Germania comunista.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino Est — Kruscev al posto di blocco della Friedrichstrasse

TUTTA LA CITTA' E' IN ANSIA PER LA LORO SORTE

31 BAMBINI DI UN ASILO A CAGLIARI INTOSSICATI DALLA CARNE IN SCATOLA

Versano in grave stato: sono sotto la tenda a ossigeno e sottoposti a trasfusioni — Una folla di parenti si accalca negli ospedali - Immediato intervento del Prefetto

Cagliari, 17

Trentuno bambini dell'asilo «Carlo Felice» di Cagliari sono stati ricoverati nelle prime ore del pomeriggio alcuni alla clinica pediatrica dell'Università e altri al reparto pediatrico dell'ospedale civile perchè rimasti gravemente avvelenati per aver mangiato carne in scatola avariata.

I bambini hanno accusato i primi sintomi subito dopo il pranzo. Essi sono stati colti da violenti attacchi di vomito e da bruciori al ventre. Dopo averli soccorsi, le suore, poichè le cure non davano alcun effetto, hanno chiamato autoambulanze e vigili del fuoco che hanno provveduto al trasporto urgente dei bimbi alle cliniche, dove tutti i medici sono stati mobilitati per l'opera di soccorso.

Tutti i bambini ricoverati sono in gravi condizioni e sono stati sottoposti a trasfusioni di sangue. Ora riposano sotto la tenda ad ossigeno. Di essi, 18 sono stati trattenuti alla clinica pediatrica, assistiti dai numerosi medici che attualmente frequentano il corso di specializzazione, mentre 13 sono stati trasferiti all'ospedale della «SS. Trinità».

Il prof. Giuseppe Macciotta, direttore della clinica pediatrica, ha dichiarato che le condizioni dei piccoli sono gravi, ma non ha precisato la natura dell'intossicazione. I bambini, secondo quanto hanno detto le suore dell'asilo «Carlo Felice», avrebbero mangiato carne in scatola.

Il prof. Macciotta, ha dichiarato che per il momento, in attesa delle opportune analisi, non si può dire se la carne in scatola mangiata dai piccoli dell'asilo fosse infetta o fosse andata a male per un difetto nella preparazione dello scatolame. I parenti dei piccoli si affollano nell'atrio dei due ospedali in attesa di notizie.

Tutta la città è rimasta profondamente colpita dall'episodio e segue con ansia le notizie sulla sorte dei trentuno bambini ai cui capezzali si prodigano ininterrottamente con generoso slancio medici ed infermiere. Nessuno dei piccoli pazienti, stando alle dichiarazioni dei sanitari, è al momento, in pericolo imminente di vita, ma, trattandosi di bimbi dai 3 ai 5 anni, per una quindicina di [illegible]

[illegible] in appena mezz'ora, a ritrovare 17 medici. Non potendo però assistere tutti i bimbi con la sollecitudine che la particolare gravità del caso richiedeva, ne inviava alcuni al reparto pediatrico della «Santissima Trinità».

Ora i 31 bambini sono attentamente sorvegliati dai medici. Ad alcuni è stato trasfuso plasma. Tutti sono sotto la tenda ad ossigeno. Le feci sono state inviate al medico provinciale che ha già aperto una inchiesta sanitaria. Non si dispera che i bimbi intossicati possano tornare tutti a casa.

Il Prefetto, appena avuta notizia del fatto, ha ordinato l'immediato sequestro delle scatole di carne ancora giacenti nella cucina dell'asilo «Carlo Felice». A quanto si apprende esse sono state lavorate nel 1961 ed hanno una etichetta con la dicitura: «Lavorazione speciale per conto dell'Attività aiuti internazionali». Gli Aiuti internazionali acquistano questa carne attraverso gare pubbliche, controllate dalle autorità. La carne è garantita dai fabbricanti per un anno e, prima di essere distribuita, viene esaminata dall'ufficio provinciale di microbiologia. Si tratta però di grossissime partite e, pertanto, il controllo non può riguardare ogni singola scatola, ma soltanto campioni delle varie partite. Si calcola che, nella sola provincia di Cagliari, si distribuiscano, gratuitamente, tali scatole a 50 mila bambini.

A tarda sera il prof. Macciotta ha dichiarato che tutti i bambini sono ancora ricoverati con prognosi riservata. Uno di essi è particolarmente grave, avendo accusato sintomi di enterecolite acuta. Nel complesso i bimbi che destano maggiori preoccupazioni sono sette. Si teme anche che possano verificarsi blocchi renali.

In serata si sono recati nell'ospedale il capo di gabinetto della Regione sarda, dott. Cossu, ed il capo dell'ufficio della Regione, dott. Mario Mossa Pirisino, che, a nome del presidente della Giunta regionale, hanno portato ai familiari dei piccoli, ancora in attesa nelle corsie, gli auguri del Presidente.

Un dente nel barattolo di conserva di pomodoro

Rieti, 17

Una massaia di Monteleone Sabino, in provincia di Rieti, la signora Maria Cervi, consorte di un impiegato del Comune, ha rinvenuto entro un barattolo di conserva di pomodoro un dente molare unitamente a piccoli frammenti ossei e alcuni pezzetti di carne nerastri e maleodoranti. Stando alle dichiarazioni dei due coniugi essi avevano acquistato a Rieti il barattolo di latta regolarmente saldato contenente conserva di pomodoro. Allo esterno, l'etichetta di una nota ditta.

La signora Cervi non credeva ai suoi occhi quando, affondando il cucchiaio, ha visto affiorare il dente. Immediatamente il marito ha provveduto ad incartare ogni cosa portandola per un esame al sanitario comunale. Questi ha immediatamente provveduto a sigillare il barattolo e il contenuto e ad inviarlo al laboratorio di igiene e profilassi del capoluogo.

Nel laboratorio, sono stati esaminati tanto la salsa quanto il corpo estraneo per accertare, soprattutto, la origine della carne e del dente. Non si conosce ancora il risultato delle analisi; nè si può, al momento, escludere che, anzichè umani, carne e dente siano di origine animale. Il gestore della rivendita nella quale è stato comperato il barattolo di pomodoro, signor Giovanni Pompei, ha dichiarato di aver acquistato la partita di conserva da un grossista di Moriupo.

Chiusa una scuola in Sicilia per timore della meningite

Trapani, 17

Le autorità sanitarie hanno fatto chiudere le scuole elementari di Partanna per tre giorni dopo il decesso quasi improvviso di tre bambini dall'età dai quattro agli otto anni. Le stesse autorità sospettano che possa trattarsi di casi di meningite epidemica. La chiusura delle scuole è stata decisa per consentire una completa disinfezione dei locali.

LA MOZIONE DI SFIDUCIA PRESENTATA DAI COMUNISTI

Mercoledì a Montecitorio il dibattito sul Governo

Preannunciato un manifesto elettorale socialista contenente accuse alla D.C. - Favorevoli reazioni alla visita di Fanfani negli S. U.

Roma, 17

E' stato confermato il rientro a Roma di Fanfani per domenica. Era corsa voce che egli si sarebbe fermato a Parigi e a Londra. Invece il Presidente del Consiglio dopo il colloquio che avrà sabato mattina con il Segretario delle Nazioni Unite U Thant, a New York, ripartirà per l'Italia. Sarà a Roma nella mattinata di domenica. Al rientro il Presidente del Consiglio terrebbe una conferenza stampa.

E' stata così fissata per mercoledì mattina, 23 gennaio, la apertura alla Camera del dibattito sulla mozione di sfiducia al Governo, annunciata dal gruppo dei deputati comunisti. Tale dibattito si concluderà, salvo imprevisti, la sera di giovedì con la risposta del Presidente del Consiglio ai vari oratori, che sarà seguita dalle di- [illegible]

[illegible] scorso. A quanto risulta, il manifesto, con il quale si darà ufficialmente inizio alla campagna elettorale, contiene una denuncia dell'atteggiamento assunto dalla DC per quanto riguarda l'attuazione dell'ordinamento regionale. L'atteggiamento assunto dalla DC nel corso della recente riunione della Camilluccia, è detto nel manifesto, rompe automaticamente l'accordo tra i partiti sul programma e sulla politica del centro-sinistra.

Le corrispondenze da Washington sul viaggio di Fanfani sottolineano il calore delle accoglienze riservate da Kennedy all'on. Fanfani, nonchè l'atmosfera di grande cordialità che ha contraddistinto i colloqui. Di tutto ciò si ha una indiretta conferma nello scambio dei saluti tra i due statisti. Il viaggio, quindi, secondo gli osservatori politici, riveste una importanza politica che supera il semplice fatto protocollare, e dimostra che esso è stato preceduto da una preparazione diplomatica che non è legata a fatti contingenti di politica estera e di politica interna.

Alle origini della simpatia e della cordialità che contraddistingue i rapporti tra i due paesi e tra i due Governi, vi sono non soltanto dei ricordi storici e la comunanza degli ideali che affondano le radici nella cultura occidentale. Nelle parole dedicate da Kennedy al progresso sociale ed economico compiuto dal nostro Paese in questo dopoguerra, da lui definito «un altro Rinascimento», si deve cogliere la testimonianza che l'Italia è oggi all'avanguardia dei paesi giovani le cui forze tendono alla ricerca di nuovi rapporti di convivenza civile e umana. E', infatti, in questo spirito che proprio dall'Italia è partita la prima adesione al concetto della «nuova frontiera» indicato da Kennedy al popolo americano come una meta da raggiungere.

OSCURA VICENDA DI GELOSIA A SEREGNO

Un operaio meridionale ferito in un'imboscata

L'attentatore sarebbe un sicario ricompensato con centomila lire — E' stato fermato assieme al mandante, un conterraneo della vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 17

Da qualche tempo la malavita imperversa in Lombardia. [illegible] vetture lasciate in parcheggi incustoditi, da ultimo, a Seregno, un uomo giace tra la vita e la morte all'ospedale, dopo essere stato colpito da quattro colpi da uno sconosciuto che viaggiavo con un complice a bordo di una motoleggera.

La vittima di quest'ultimo misterioso fatto di sangue, che non ha avuto per scopo la rapina, è l'operaio Pietro Riccardi, originario di Acquaviva delle Fonti in provincia di Bari, che abita a Seregno con la moglie Laria Lucarelli di 25 anni e tre figli, Mariolino, Rinuccio e Marco, rispettivamente di sei, cinque e due anni. Il Riccardi, che lavora in uno stabilimento di Carate, era stato spostato da qualche tempo ai turni di notte, rimanendo in servizio dalle ventidue alle sei del mattino. Ed è stato appunto ieri sera, mentre si recava al lavoro in sella a una vecchia bicicletta, che è caduto nella tragica imboscata che lo ha ridotto in fin di vita.

Alla periferia di Seregno il Riccardi è stato affiancato da una motocicletta a bordo della quale si trovavano due giovani sconosciuti. Quello seduto sul sedile posteriore ha estratto improvvisamente la pistola, sparando sei colpi contro il disgraziato: quattro pallottole hanno raggiunto l'operaio. Una è penetrata nella regione facciale ed è fuoriuscita sotto l'orecchio, un secondo proiettile lo ha colpito al petto, deviato miracolosamente da una busta di pelle che il Riccardi teneva in una tasca interna della giacca; il terzo gli ha spezzato il braccio sinistro; il quarto infine si è conficcato nel polpaccio sinistro.

Mentre il feritore e il suo complice si allontanavano rapidamente dileguandosi attraverso le campagne, il ferito, soccorso da due contadini e da un automobilista di passaggio, veniva trasportato all'ospedale, dove è stato sottoposto a una serie di interventi chirurgici. Una vasta battuta iniziata dai carabinieri al comando del maresciallo Gnocchi si è conclusa con il fermo di numerosi individui sui quali pesano gravi sospetti.

Tra gli altri è sotto interrogato anche un giovane, Francesco Marinelli, [illegible] guardare la televisione, ma solamente sino alle 21.30. A quel momento il Marinelli si sarebbe allontanato dal locale facendovi ritorno solo quando nella borgata si è diffusa la drammatica notizia della sparatoria.

La prima fase delle indagini [illegible]

F. M.

LIEVI TERREMOTI avvertiti in Umbria

Perugia, 17

[illegible] le 17.15 nell'Umbria settentrionale, nella zona di Pietralunga. Il fenomeno sismico, che è stato in senso ondulatorio, ha avuto, complessivamente, la durata di 8 secondi, 2 secondi ogni scossa. Non sono stati segnalati danni.

SARA' DISTRUTTO IL CATALOGO DELLA MOSTRA

Condanna al processo per i disegni di Grosz

Due mesi di reclusione e una multa al direttore della galleria «L'Obelisco»

Roma, 17

Si è concluso dinanzi la IV Sezione penale del Tribunale il processo per i disegni del pittore tedesco George Grosz. Era stato rinviato a giudizio il signor Gaspare Del Corso, direttore della galleria «L'Obelisco», per avere riprodotto, nel catalogo di presentazione della galleria stessa, alcuni disegni del Grosz. Secondo l'atto di accusa, questa riproduzione avrebbe offeso il comune sentimento del pudore. Il disegno incriminato reca il titolo «Società», e raffigura un uomo fra due donne ed un bambino che osserva la scena.

Nell'udienza di lunedì scorso il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna del Del Corso alla pena di 2 mesi di reclusione ed a 50 mila lire di multa. Il Tribunale, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, ha accolto la richiesta del rappresentante della Pubblica accusa, condannando l'imputato a due mesi di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale e la non iscrizione. Alla difesa l'on. Berlinguer e l'avv. A. Carocci.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio il Tribunale aveva preso visione di tre originali di Grosz, e precisamente «Ragazza in camicia», «Ragazza facile» e «Lo psicanalista». Degli originali, contrariamente al catalogo che sarà per sentenza distrutto, è stata già disposta la restituzione alla galleria «L'Obelisco». Al momento della sentenza l'imputato era presente nell'aula, ma ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Subito dopo, in compagnia dei difensori, si è recato alla cancelleria del Tribunale, dove ha presentato appello.

Ancora nessuna traccia dei rapinatori di Caravaggio

Treviglio, 17

Per tutta la notte è stata data la caccia ai quattro banditi che ieri a mezzogiorno hanno assaltato la «Cassa Rurale ed Artigiana» di Caravaggio, e sono fuggiti con un bottino di circa quattro milioni e mezzo in biglietti di banca da diecimila lire. I numerosi posti di blocco istituiti dai carabinieri non hanno finora dato risultati positivi.

Alle indagini, che sono dirette dai carabinieri di Treviglio, partecipano anche la Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Bergamo nonchè le Squadre mobili delle Questure di Bergamo e Milano.

UN BAGNINO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO DI VASTO

CON UNA CORSA DI TRE CHILOMETRI SCONGIURA UN DISASTRO FERROVIARIO

Aveva visto che si era spezzato un binario fuori della stazione ed è riuscito a dare l'allarme prima del passaggio di un treno

Vasto, 17

A circa tre chilometri dalla stazione ferroviaria di Vasto in provincia di Chieti, si è spezzato oggi, per cause sconosciute, un binario della linea tra Punta Penna e Pescara. Del fatto si è accorto Pindaro Pontillo, di 28 anni, bagnino presso l'Azienda di soggiorno, il quale, è riuscito — con tempestivo intervento — ad evitare un disastro. Il Pontillo, infatti, ha percorso, correndo, un tratto di tre chilometri sino alla stazione di Vasto, ed ha avvertito il personale in tempo utile per bloccare tutti i treni in transito. Intanto una squadra di operai delle Ferrovie è stata immediatamente inviata sul posto a sostituire il binario spezzato, cosicchè il transito dei treni è stato subito riattivato.

CEDE UN VIADOTTO a un giorno dall'apertura

Roma, 17

Il grande viadotto che è stato costruito per collegare la zona Nomentana con il quartiere cosiddetto Africano ed è stato inaugurato ieri con il nome di via Delle Valli, è stato già chiuso per metà al traffico ad appena ventiquattr'ore dal taglio del nastro inaugurale. Lungo gli ottocento metri del percorso si sono aperte grosse buche e crepe nel manto di asfalto. Fino dall'alba di stamane, squadre di operai sono state messe al lavoro per riparare il fondo stradale con quintali di brecciolino. Uno dei tecnici ha detto che si tratta di un normale assestamento del terreno, e che, in ogni caso non ci si aspettava che passassero tante macchine quante già ne sono passate. Il viadotto è costato un miliardo e trecentoventi milioni di lire.

Due giovani sposi vittime del gas

Milano, 17

Due giovani sposi, Paolo Valcarenghi, di 26 anni e Maria Buffelli di 25, sono stati trovati morti stamane nella loro abitazione di via Rogoredo 99, alla periferia di Milano. I due coniugi, entrambi operai, ieri non si erano recati al lavoro, accusando un uguale malessere con crampi al ventre ed erano rimasti a letto. Un medico, chiamato in serata, aveva attribuito il malessere a manifestazioni di gastrite, prescrivendo alla coppia il riposo.

Stamane una sorella del Valcarenghi, che abita nello stesso stabile, recatasi a visitare i congiunti per sentire come avevano passato la notte li ha trovati entrambi distesi sul letto, apparentemente esanimi. I due giovani sono stati subito trasportati con una autolettiga al Policlinico, dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Sulla morte della giovane coppia erano state avanzate due ipotesi: intossicazione gastrica o asfissia da gas. Successivamente ha trovato la conferma la seconda ipotesi, quando è stata notata una fuoruscita di gas dalla stufetta che i due coniugi tenevano nella loro abitazione e che è stata trovata spenta. La stessa conferma hanno dato i sanitari del Policlinico i quali hanno stabilito che il Valcanrenghi e la moglie sono morti per asfissia da gas. Sul luogo si trovano attualmente funzionari di Polizia che, assieme ad alcuni tecnici, stanno procedendo a dettagliati accertamenti. Il Valcarenghi e la Buffelli erano sposati da circa sette mesi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Fanfani e Rusk durante uno dei loro colloqui nella capitale statunitense

IL PROVVEDIMENTO DI CLEMENZA ESAMINATO DALLA CAMERA

LE OPPOSIZIONI CERCANO DI AMPLIARE L'AMNISTIA

Votate le indennità ai sindaci e la legge sull'avviamento commerciale — Al Senato in discussione il Piano regolatore generale degli acquedotti

Roma, 17

La Camera oggi ha smaltito molto lavoro. Ha approvato le leggi per la tutela dell'avviamento commerciale e per le indennità agli amministratori locali ed ha iniziato la discussione sul Disegno di Legge per la amnistia.

L'argomento che ha attirato in aula la maggiore attenzione è stato ovviamente quello della amnistia. La legge infatti pur essendo stata già approvata dal Senato è ancora circondata da polemiche e contrasti politici. Sono in molti a sperare che i deputati allarghino la sfera dei reati per i quali il Capo dello Stato verrà autorizzato ad un provvedimento di clemenza. La discussione è stata aperta dal relatore AMATUCCI, il quale ha innanzitutto rilevato che il Disegno di Legge si ricollega a sentimenti permanenti della comunità nazionale, cioè ai sentimenti della fraternità, del perdono e della clemenza. Il missino ROBERTI, che non è entrato nel merito del provvedimento, ha affermato invece che l'iniziativa del Governo è stata dettata da «preoccupazioni elettorali» e da «difficoltà sorte improvvisamente nell'interno e al di fuori della maggioranza». Ha poi rilevato che «all'annunzio intempestivo e all'oscurità delle cause, ha fatto seguito un Disegno di Legge dalle dimensioni irrisorie, tali da deludere le aspettative createsi nell'opinione pubblica e specialmente negli istituti di pena e tra le famiglie dei detenuti». A proposito di questi rilievi è stata distribuita proprio oggi a Montecitorio una proposta di legge degli onorevoli missini Wondrich e Giuseppe Gonella per un'amnistia più ampia per i reati fiscali.

L'on. CASALINUOVO (demoitaliano) ha particolarmente e duramente criticato la esclusione dal Disegno di Legge dei reati di stampa, che sono stati invece inclusi in tutti gli altri provvedimenti di amnistia. Ha preannunciato a questo proposito la presentazione di un emendamento. L'on. RIZ (altoatesino) ha ritenuto di poter collegare l'amnistia all'avvenimento del Concilio Ecumenico. Ha però criticato i criteri restrittivi, specialmente in ordine alla esclusione dei reati di stampa.

A questi interventi è seguita l'illustrazione di tre ordini del giorno presentati rispettivamente da TOZZI CONDIVI (D.C.), da BERLINGUER (P.S.I.) e da PREZIOSI OLINDO (demoitaliano), tutti tendenti ad impegnare il Governo a studiare provvedimenti per estendere ad altri reati il beneficio dell'amnistia o dell'indulto.

Ha infine parlato il Ministro BOSCO, il quale ha confermato l'intenzione del Governo di non allargare la sfera di competenza del Disegno di Legge in esame. Ha però annunciato che sono in corso studi per l'elaborazione di un provvedimento sulla materia delle sanzioni disciplinari, limitatamente agli impieghi tuttora in corso, non sembrandogli che si possa estendere un provvedimento del genere anche agli impieghi da tempo risoluti. Il rifiuto ad allargare il provvedimento di clemenza è stato giustificato dal sen. Bosco con la esigenza di «mantenere un doveroso equilibrio fra clemenza e giustizia e non indebolire la difesa sociale alla quale la norma penale è diretta».

Come si è già detto all'inizio, la Camera oggi ha anche votato ed approvato le leggi per la tutela dell'avviamento commerciale e per le indennità agli amministratori locali. Per quanto riguarda l'avviamento commerciale è da ricordare che il provvedimento, applicabile ai contratti di locazione di immobili adibiti all'esercizio del commercio e all'attività artigianale, venne approvato a Montecitorio in marzo dell'anno scorso. Ma il Senato introdusse successivamente alcune modifiche, per cui la legge è dovuta tornare alla Camera. L'iter è stato comunque concluso oggi. Resta ora solo da far votare a scrutinio segreto l'intero provvedimento, farlo firmare al Capo dello Stato e pubblicarlo sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica.

Per quanto riguarda le indennità agli amministratori locali la Camera ha unificato, su proposta della competente commissione, tre diverse proposte di legge. Con le nuove disposizioni sono stati stabiliti per i Sindaci i seguenti compensi che rimangono per altro facoltativi: per i Comuni fino a 1000 abitanti fino a lire 10.000; da 1001 abitanti a 3000 fino a lire 20.000; da 3001 abitanti a 10.000 fino a lire 50.000; da 10.001 abitanti a 30.000 fino a lire 70.000; da 30.001 abitanti a 50.000 fino a lire 90.000; da 50.001 abitanti a 100.000 fino a lire 120.000, compresi tutti i capoluoghi di provincia; da 100.001 abitanti a 250.000 fino a lire 180.000; da 250.001 abitanti a 500.000 fino a lire 240.000; oltre 500.000 abitanti fino a lire 300.000.

L'indennità suddetta, qualora non venga attribuita al Sindaco, può essere assegnata, nei limiti sopraindicati all'assessore anziano o delegato. Il provvedimento stabilisce inoltre che all'assessore anziano o delegato dei Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti può essere corrisposta una indennità mensile di carica, da fissarsi dal Consiglio comunale in misura non superiore al 75 per cento di quella assegnata al Sindaco.

Dal canto suo il Senato ha concluso l'esame del provvedimento per il piano regolatore generale degli acquedotti. Replicando ai vari intervenuti nella discussione, il relatore sen. FOCACCIA ha posto in rilievo che il provvedimento si propone di individuare le esigenze di acqua potabile in tutti i centri urbani e rurali; di accertare la consistenza delle risorse idriche esistenti; di coordinare il progetto per la nuova rete nazionale degli acquedotti e fognature e di autorizzare la emanazione delle norme legislative per l'attuazione del piano generale degli acquedotti anche sotto il profilo finanziario.

Il sen. Focaccia ha anche proposto che il Paese sia suddiviso in zone geologiche definite con criteri tecnici senza riguardo alla delimitazione amministrativa. E ciò per evitare dispersioni e speculazioni nei servizi di approvvigionamento idrico. Si è poi passati all'esame degli articoli e di diversi emendamenti.

Ha quindi preso la parola il Ministro Sullo che ha imperniato il suo intervento sulla considerazione che «lo scopo del piano regolatore degli acquedotti è di fornire lo strumento per una programmazione seria, che eviti gli sperperi e ponga fine ad una situazione caratterizzata da progettazione senza mezzi finanziari o da mezzi finanziari senza progettazione. La prima esigenza è, pertanto, una valutazione globale, unitaria, delle esigenze di acquedotti, oggi indispensabili, sia per i servizi civili che per le attività produttive». Nel quadro di questa visione del problema il Ministro Sullo ha illustrato i rapporti in materia tra Regioni e Stato facendo riferimento alle altre iniziative che l'attuale maggioranza politica ha deciso di assumere in materia di attuazione dell'ordinamento regionale.

Al Senato

I miglioramenti agli statali approvati in commissione

Roma, 17

La Commissione finanze e tesoro del Senato sotto la presidenza del sen. Bertone, presenti i Ministri Medici, Trabucchi e i Sottosegretari Pecoraro e Bovetti, ha approvato in sede deliberante, i diversi Disegni di Legge presentati dal Governo concernenti i miglioramenti al trattamento economico dei dipendenti dello Stato e dei pensionati.

Il provvedimento è stato approvato nel testo presentato dal Governo salvo una piccola variante nella tabella, per cui l'assegno di lire 18 mila anzichè dal coefficiente 202 al 229, verrà corrisposto dal coefficiente 187 al 229. Il resto della tabella è rimasto inalterato ed è quello già noto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente molto nuvoloso con precipitazioni locali, anche a carattere nevoso. Nel corso della giornata ad iniziare dalla Sardegna, le precipitazioni assumeranno carattere sparso e le nevicate andranno gradatamente limitandosi ai rilievi, sulle regioni tirreniche e su quelle meridionali, mentre al nord persisteranno anche in pianura. Temperatura in lieve aumento su regioni tirreniche, regioni meridionali e isole. Al nord e sulle regioni adriatiche non subirà notevoli variazioni, rimanendo intorno a valori bassi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, zero; Verona —8, 1; Trieste —6, —3; Venezia —7, —2; Milano —5, 1; Torino —3, 1; Genova 2, 4; Bologna —5, —3; Firenze zero, 3; Pisa 1, 5; Ancona zero, 3; Perugia —2, zero; Pescara —3, 4; L'Aquila —6, —3; Roma 2, 6; Campobasso —6, zero; Bari —1, 7; Napoli zero, 6; Potenza —5, 2; Catanzaro 1, 4; Reggio Calabria 5, 13; Messina 6, 11; Palermo 8, 14; Catania 6, 11; Alghero 8, 11; Cagliari zero, 11.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato continua a registrare oscillazioni nei due sensi, ma da qualche riunione l'equilibrio della quota non subisce spostamenti dalle attuali basi. L'azione di sostegno viene ora svolta in funzione della risposta premi di oggi, e anche le ultime sistemazioni non hanno provocato che assestamenti o miglioramenti di modesta ampiezza. Dalle quotazioni depresse dell'apertura, il mercato ha potuto conseguire una discreta ripresa, ma al listino non tutti i progressi sono stati conservati. Qualche miglioramento per gli immobiliari, per Mira Lanza, Ledoga, Finsider, Pirelli & C. e Saffa. Cedenti Terme Acqui, Ossigeno, Cucirini e gli assicurativi. Stazionari i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 25.500.000; Buoni del Tesoro 73 milioni; obbligazioni 176 milioni; azioni n. 865.025.

Titoli di Stato: R. It. 5% 114,60 (—); Red. 3,50% 93,85 (93,90); Ric. 3,50% 88,80 (88,45), 5% 100,10 (—); Trieste 5% 99,95 (—); Rif. F. 5% 99,95 (98,85).

Buoni del Tesoro: 1964 101,45 (101,60), 1965 102,95 (102,70), 1966 103,20 (103,10), 1966 (sett.) 102,90 (102,725), 1968 103,55 (—), 1969 103,10 (—), 1970 104,30 (—), 1971 104,60 (104,55).

Alimentari: Certosa 2700 (—), Distillerie 3043 (2975), Eridania 2980 (2944), Es. Molini 2050 (2010), Motta 31.500 (31.905), Romana Zuccheri 275 (265).

Assicurativi: Ass. Generali 130.500 (131.600), Ass. Milano 41.200 (42.000), Ass. Milano priv. 31.150 (32.000), Ass. Torino 15.300 (15.550), Ass. Torino priv. 9985 (9900), Incendio 13.850 (13.980), Fond. Vita 24.500 (24.600), L'Assicuratrice 65.000 (66.000), Ras 53.300 (54.000).

Bancari: Mediob. 89.950 (89.925).

Chimici: Anic 2185 (2195), Brioschi 10.050 (9900), Gas Napoli 1005 (1010), Erba 14.395 (14.300), Italgas 1620 (1634), Larderello 2579 (—), Ledoga 13.110 (12.600), Liquigas 285 (—), Mira Lanza 42.110 (41.875), Ossigeno 2300 (2480), Pibigas 113,75 (114,75), Rumianca 2360 (2355), Saffa 8835 (8740), Sarom 1560 (1570).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1060 (1058), Cieli 2574 (2575), Dinamo 2020 (—), Edisonvolta 2001 (—), Bresciana 2000 (2010), Caffaro 300 (—), Calabria 1505 (—), Campania 1552 (1555), Sarda 3730 (3740), Valdarno 2730 (2740), Emiliana 1900 (1919), App. Centr. 2700 (—), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2435 (2430), Lucana 2000 (—), Magneti 1835 (1772), Marelli 860 (861,50), Orobia 2053 (2052), Pugliese 1365 (—), Romana 2540 (—), Seso 1755 (1771), Sip 1200 (1195), Sme 2110 (2100), Tecnomasio 3180 (3200), Teti 2695 (2675), Terni 508,50 (510), Unes 2130 (2120), Vizzola 3150 (—).

Finanziari: Bastogi 2351 (2371), Breda 5518 (5560), Finelettrica 1295 (1297), Finmare 546 (553,50), Finsider 1305 (1300), Generalfin 1405 (1430), Gim 6720 (6690), Invest 3931 (3930), Italpi 3725 (3790), La Centrale 11.810 (11.890), Pirelli & C. 7950 (7900), Sifir 1323 (1330), Stet 3150 (3140), Sviluppo 2540 (2598).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4830 (4700), Beni Stabili 7850 (7820), Bonifiche 790 (780), Co. Ge. 14.450 (14.100), Imm. Roma 1266 (1265), Sagi 2310 (2330), In. Edilizia 5050 (5010), Milano Cen. 48.250 (48.200), Risanamento 7970 (8010), Silos Genova 5000 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 568 (555), Westingh. 1470 (—), Fiat 2727 (2749), Fiat priv. 2140 (2165), Nebiolo 900 (930), Olivetti 5001 (5050), Tosi Franco 1595 (1600).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7950 (—), Broggi-Izar 1700 (—), Dalmine 2301 (2338), Ilssa-Viola 1360 (1429), Italsider 1456 (1453), Magona 1370 (1378), Metalli 4805 (4820), M. Amiata 5205 (5280), Montecatini 2760 (2775), Monteponi 855 (—), Siele 5050 (5000), Trafilerie 1785 (1795).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8480 (8500), Cot. Cantoni 30.000 (30.100), Val Ticino 46 (45,50), Olcese 1650 (1605), Cucirini 11.350 (11.460), Stampati 4850 (4880), Cascami Seta 7400 (—), Fisac 450 (452), Lanerossi 5000 (4985), Gavardo 4030 (4035), Scotti 179 (—), Linificio 992 (990), Marzotto priv. 2150 (—), Rossari 35.400 (35.500), Rotondi 48.550 (48.470), Man. Tosi 3990 (—), Cot. Mer. 508 (—), Pacchetti 1900 (—), Snia Viscosa 5270 (5337), Snia priv. 4111 (4205), Bernasconi 8200 (—), Tilane 267 (266), Unione Manifatture 83.100 (84.000).

Diversi: De Ferrari 1280 (—), Baroni 140 (—), Cart. Binda 53.000 (—), Cart. Burgo 29.400 (30.050), Cementir 6835 (—), Cer. Pozzi 1025,50 (1030), Cer. Ginori 1016 (1010), Ciga 7197 (7200 ex), Edison 4220 (4255), Eternit 6900 (—), Italcementi 22.100 (22.300), Cond. Acqua 920 (885), Rinascente 750 (747), Rinascente priv. 590 (585,50), Linoleum 4040 (4060), Pirelli S.p.A. 5398 (5435), Rejna A. 1660 (1650), Smeriglio 320 (320,50), Terme Acqui 25.000 (25.600).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,25; sterlina 1739,50; franco belga 12,45; franco francese 126,50; marco 154,60; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,83, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio picc. 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26-27.

TRIESTE

Mercato debole, con contrazione generale della quota. Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1500 Viscosa ord., 400 Catini, 500 Immobiliare Roma.

Ass. Generali 130.500 (131.700), Ras 53.500 (54.000), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5300 (5340), Italsider 1450 (1455), Cantieri 200 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

La Borsa di New York ha superato ieri la tendenza al ribasso, rivelatasi, dopo la riunione di mercoledì, nelle prime ore di contrattazione, e ha ripreso un netto slancio ascensionale chiudendo, nonostante i realizzi di beneficio, con guadagni da frazioni di dollaro fino a oltre tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.230.000 azioni.

PARIGI

Fattori politici e tecnici hanno influenzato il mercato, che è stato particolarmente pesante. Il ripiego avvenuto mercoledì a Wall Strett vi ha contribuito, pur senza essere il motivo determinante. I corsi sono abbassati talvolta in proporzioni rilevanti. Qualche punto di resistenza è stato notato fra le banche, i metallurgici e le costruzioni elettriche.

IL PREZZO DELL'ARGENTO

NEW YORK, 17 — Il prezzo dell'argento negli Stati Uniti è rimasto oggi immutato per il terzo giorno consecutivo, a 115,2 cents per oncia, ma gli ambienti interessati prevedono che presto riprenderà l'ascesa. Da Capodanno fino a martedì scorso, il prezzo dell'argento era salito, in ognuno dei giorni di mercato, di 4,2 cents. Oggi il prezzo dell'argento è rimasto immutato anche a Londra, a 107 pence. Le previsioni circa la ripresa dell'ascesa, fatte da «Handy and Harman», la maggiore ditta argentiera degli Stati Uniti, sono basate per un lato sulla forte richiesta di argento da parte di molti paesi — compresi i paesi europei, gli Stati Uniti e il Giappone — e per l'altro sulla scarsezza delle disponibilità.

I prodigi di Mastro Lucio

I SOCIALISTI tedeschi nel loro ultimo congresso (ottobre 1961) hanno definitivamente ripudiato il marxismo. La notizia passò attraverso l'Europa fra la generale indifferenza e fu interpretata come una delle tante reazioni alle aberrazioni comuniste della Russia e della Cina; ma era in realtà la maturazione di un assai più antico principio politico che, senza esagerare, si può far risalire al momento in cui Bismarck mise fuori legge nella Germania imperiale il partito socialista: quasi novant'anni fa. Subito dopo però il Cancelliere fece approvare dal Parlamento le famose leggi sociali che dettero al proletariato tedesco la sicurezza economica; per vincere l'opposizione della stragrande maggioranza del Reichstag che rappresentava le classi capitaliste, Bismarck pronunciò la famosa frase: «Bisogna dare al popolo tedesco tutte le cose giuste che il socialismo reclamava». D'allora i socialisti tedeschi (anche dopo il ritorno della libertà del partito) furono strettamente legati alle classi borghesi; il risultato lo si vide il 4 agosto 1914 quando dei novanta deputati socialisti uno solo, Karl Liebknecht, votò contro le spese della guerra. Il disegnarsi della sconfitta ridestò poi nel socialismo tedesco quello spirito rivoluzionario che il benessere economico aveva spento. Oggi, cinquant'anni dopo, quello spirito rivoluzionario è più sopito che mai, e il congresso della Democrazia sociale tedesca lo ha ufficialmente rinnegato.

Tutti questi avvenimenti sono avvenimenti strettamente legati con la vita interna del popolo germanico: riprendendo la frase di Tito, anche i tedeschi hanno scelto la loro via nazionale del socialismo. Per intenderla, questa via, è forse utile ricordare un fatto avvenuto negli ultimi anni: la trasformazione dell'unica grande fabbrica statale che avessero i tedeschi, quella che produce la Volkswagen, in una impresa privata. Alle prime il partito socialista e gli operai addetti alla fabbrica resistettero a questo progetto, in un secondo momento lo accettarono, quando una notevole parte del capitale azionario fu riservata a questi stessi addetti e il resto venne venduto in piccolissimi lotti offerti ai risparmiatori. La possibilità di eliminare molti difetti nell'organizzazione interna della Volkswagen, che nessuno meglio dei suoi operai poteva conoscere, fu il motivo decisivo; l'altro, più lontano ma forse non meno impellente, il confronto con i grandi complessi industriali privati e il benessere di cui godono i loro dipendenti.

Queste considerazioni sono di attualità in questi giorni, in cui è stato celebrato il centenario d'uno dei più grandi impianti industriali tedeschi, la «Fabbrica di colori» di Hoechst, più nota nel mondo col suo antico nome di «Fabbrica di colori di Meister Lucius e Bruening». Questo Mastro Lucius ha incantato per trequarti di secolo la Germania e il resto del mondo, non solo perchè ci inondava con i suoi colori artificiali (la deplorata anilina) ma per i suoi medicinali e i mille prodotti chimici. Il nome esercitava una particolare attrazione: Mastro Lucius aveva tutta l'aria di un antico alchimista. In realtà erano due persone diverse, il chimico dottor Eugenio Lucius e un commerciante, il signor Wilhelm Meister, ai quali si unì più tardi un altro chimico, il dottor Bruening. Ma per il popolo minuto, Meister Lucius rimase un personaggio mitico e magico. La guerra travolse tutto, anche i vecchi proprietari dell'azienda, che cambiò nome; ma non lo spirito e, vorremmo dire, la moralità della loro azienda, che obbediva a due leggi supreme: perseguire sempre l'ottimo massimo dei prodotti e quello del benessere sociale dei loro dipendenti; il guadagno finanziario veniva solo al terzo posto. Prima di essere un affare, l'impresa era una scommessa con la scienza e la tecnica, e un impegno verso coloro che vi collaboravano.

Ed a questo punto vorremmo evocare un lontanissimo ricordo, una visita alla città di Jena negli anni immediatamente precedenti allo scoppio della prima guerra mondiale. Quello che ci portava a Jena era una specie di pellegrinaggio verso quella Università dove avevano insegnato Schiller e Fichte, verso quella biblioteca dove aveva lavorato tutta la Germania che conta ed era stata costruita da Goethe che ne aveva diretto il primo ordinamento. Ma dovevamo incontrare anche l'editore Diederichs, un faro della cultura idealistica europea al principio del secolo. Ora la prima domanda che Eugen Diederichs ci rivolse fu se avevamo visitato la «Città di Zeiss». Zeiss oggi è una specie di sinonimo di cannocchiali e macchine fotografiche; allora era un vecchissimo signore con una fabbrica più grande di tutta Jena. L'idea di andare a visitare questa fabbrica non ci attraeva troppo: era uno scopo turistico che esulava dai nostri interessi. Ma Diederichs si spiegò meglio: non la fabbrica, ma la «città» di Zeiss dovevamo andare a visitare, cioè le case dove lavoravano i suoi operai, le scuole, gli ospedali, le biblioteche, i teatri, i campi sportivi: quella perfetta e moderna attrezzatura urbanistica che Zeiss aveva creato per i suoi dipendenti. Da Diederichs imparammo così che cos'era l'industria tedesca; una forma di feudalismo politico ed economico, dicevano i critici socialisti; ma anche una forma di esistenza che produceva benessere materiale e cultura spirituale. Questo rendeva le masse tedesche indifferenti alla vita politica, supinamente obbedienti alle avventure del Kaiser e, venti anni dopo, di Hitler; toglieva al partito socialista il suo mordente, facendone solo un custode dei contratti di lavoro. Ma per chi non poteva sognare quello che sarebbe successo nel 1914 e nel 1939, lo spettacolo che offriva la «Città di Zeiss» era quello di un'alta e invidiabile forma di civiltà.

Il centenario della Mastro Lucius è stato celebrato con l'inaugurazione di nuovi impianti e nuove costruzioni: ai cronisti non bastano le parole per descrivere la biblioteca (18.000 volumi), i 150 laboratori, le mense distribuite in ogni gruppo di fabbriche, per 23 mila impiegati e operai, l'enorme sala per teatro, cinema, feste. Ma il fatto sostanziale è che il personale che lavora a Hoechst e nelle altre industrie collegate (insieme 55 mila unità che corrispondono a una popolazione di 160-180 mila persone) forma una comunità cooperativa: abitano in case costruite per loro, le liquidazioni sono calcolate su un sistema composto, per cui in parte ottengono una pensione e in parte divengono azionisti dell'impresa in cui lavorano. Il confine, l'abisso che esiste secondo i marxisti fra il capitale e il lavoro è quasi scomparso: rimane una comunione d'interessi. Le molte teorie costruite recentemente sul neo-capitalismo decadono così di fronte alla nuova realtà che ha fatto dell'operaio stesso un capitalista. La resistenza degli operai della Volkswagen contro il progetto di trasformare l'impianto statale in una iniziativa privata, cadde infatti quando una notevole parte del capitale fu trasferita agli operai, con un fortissimo incremento del loro reddito.

Si tratta dunque di un fenomeno economico d'interesse storico: il supercapitalismo cui da noi si cerca di ovviare con le nazionalizzazioni — ed abbiamo veduto per ripetute esperienze che queste non mutano affatto i rapporti bellicosi fra capitale e lavoro — in Germania viene sostituito con una partecipazione del lavoro al capitale. Gli storici di domani e di doman l'altro avranno forse il modo di giudicare questo esperimento col metro politico. Socialmente ed economicamente oggi sembra la soluzione più felice del pungente problema.

Alberto Spaini

Bruxelles — La delegazione britannica al negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC

ALMENO UNA TRENTINA DI «SAMOS» E DI «FERRET» SONO IN ORBITA

I «satelliti da ricognizione» sorvolano il territorio sovietico

Con le informazioni che essi forniscono gli americani progettano di compilare una dettagliata carta geografica del mondo comunista

Dato lo sviluppo e il perfezionamento dei mezzi della ricognizione aerea, e specialmente dei mezzi fotografici, la proposta americana di una politica dei «cieli aperti», mirante ad esercitare un vicendevole controllo sugli apprestamenti militari, avrebbe avuto oggi delle buone probabilità di successo; forse, oltre a favorire la causa della pace, avrebbe anche incrementato le possibilità di conoscenza e comprensione reciproca tra le due principali potenze mondiali.

Ma i sovietici hanno sempre considerato il rigido mantenimento del segreto militare come uno dei loro principali fattori di forza e perciò non hanno ritenuto opportuno rinunciare ai loro sistemi; essi hanno curato la tutela del segreto militare con tale rigore che, per lungo tempo, perfino la conoscenza geografica e la cartografia di alcune regioni del loro vasto territorio sono rimaste, in Occidente, imprecise e incomplete.

Ora però, grazie ai progressi conseguiti nella tecnica fotografica e in quella per l'utilizzazione dei satelliti artificiali, la situazione sta radicalmente cambiando; nonostante la riservatezza sovietica molti dei loro segreti vengono scoperti. Da qualche tempo, infatti, speciali satelliti, provvisti di complicate apparecchiature fotografiche, elettromagnetiche e a raggi infrarossi, sorvolano instancabilmente il territorio sovietico e trasmettono un flusso continuo di notizie che, solo pochi anni fa, era impossibile ottenere, quali, per esempio, quelle sulla viabilità e sulle comunicazioni della Siberia. Negli Stati Uniti si sta perfino progettando di compilare una aggiornata e dettagliata carta geografica di tutto il mondo comunista servendosi dei dati e dei rilievi fotografici raccolti mediante i satelliti in orbita. «La macchina fotografica, è oggi il migliore informatore del nostro Paese», ha dichiarato lo stesso Presidente Kennedy in una intervista televisiva lo scorso dicembre.

Le macchine fotografiche installate sui satelliti impiegano obiettivi e otturatori speciali, materiale sensibile di grana finissima (fino a mille linee distinte per millimetro, mentre venti anni fa erano considerate buone fotografie quelle ottenute con venti linee per millimetro) e usano cellule a raggi infrarossi, che permettono di riprendere l'immagine di oggetti al suolo sui quali si producano lievi variazioni di temperatura. Le immagini acquisite vengono trasmesse con un procedimento televisivo alle stazioni terrestri, sviluppate, stampate e «interpretate»: la «foto-interpretazione» è divenuta una vera scienza, che in questi ultimi anni ha progredito enormemente; l'occhio esercitato del foto-interprete, aiutato da procedimenti chimici o infrarossi, può spesso scoprire indubbie tracce di interessanti obiettivi militari là dove un profano non vede che campi e boschi. Progressi notevoli sono stati fatti anche nella fotogrammetria, cioè nell'esecuzione di rilievi topografici per mezzo della fotografia aerea.

L'uso dei satelliti da ricognizione fu intensificato dopo la caduta del velivolo «U-2» di Francis Powers a Sverdlovsk, nel maggio 1960. I lanci vengono generalmente effettuati dalle basi californiane di Point Arguello e di Vanderberg e, per comprensibili ragioni, non sono mai accompagnati dal chiasso pubblicitario che distingue, di solito, i lanci di Cape Canaveral. Almeno 35 satelliti da ricognizione di vario tipo e con differenti attrezzature di bordo, sono stati immessi in orbita; fra i risultati più brillanti conseguiti per loro mezzo si deve registrare anche la scoperta delle nuove installazioni interrate dei missili intercontinentali sovietici; i satelliti hanno rivelato che esse vengono adesso costruite con criteri analoghi a quelli già adottati per alcune postazioni di «Atlas» e per postazione è dotata di due missili.

I due più importanti sistemi di satelliti informativi sono attualmente i «Samos» e i «Ferret». I «Samos» (Satellite And Missile Observation System) orbitano a circa 300 chilometri di altezza e sono dotati di macchine fotografiche telescopiche normali e a raggi infrarossi. Sui fotogrammi trasmessi, dopo appropriato ingrandimento, il foto-interprete può individuare oggetti al suolo di dimensioni superiori a un metro. Le pellicole a raggi infrarossi possono anche localizzare l'accensione di razzo vettore missilistico e i depositi dei propellenti a bassa temperatura per i missili.

Negli ambienti militari e della Central Intelligence Agency si parla spesso di un ordigno spaziale realizzato dalla Casa Lockheed e dalla Radio Corporation of America, per l'intercettazione delle comunicazioni. Sebbene tutti sappiano che esso esiste e funziona, e sebbene la stampa ne abbia accennato ripetutamente, Washington non ne ha mai annunciato, nè ammesso l'esistenza, cosicchè quell'ordigno non ha un nome ufficiale: viene designato col nomignolo di «Ferret», che vuol dire furetto, animale notoriamente sempre malato di curiosità. Ed anche il «Ferret» spaziale è malato di curiosità: intercetta il traffico radio e radar sul territorio sovietico, specie nelle zone in cui si trovano le basi sperimentali missilistiche, come Baikonur; è in grado di captare anche le comunicazioni telefoniche su frequenze ultra-alte e di localizzare le postazioni di lancio dei missili mediante l'intercettazione dei segnali radio emessi dai loro sistemi di guida. Trasmette poi le comunicazioni raccolte ad appositi posti di ascolto a terra i quali le decifrano e le passano agli enti interessati.

I vari satelliti da ricognizione, la rete delle stazioni a terra, i centri di raccolta, interpretazione e distribuzione delle notizie, costituiscono, nel loro insieme, la più grande organizzazione informativa di tutti i tempi. Non si sa se anche l'Unione Sovietica possegga dei satelliti da ricognizione; nè Mosca nè Washington, finora, hanno lasciato trapelare nulla in proposito. Sembra certo, comunque, che al momento attuale gli americani abbiano migliori possibilità dei sovietici di raccogliere informazioni militarmente utili per mezzo di satelliti da ricognizione fotografica. E questo fa bene sperare che le sorprese pericolose per la pace del mondo possano, almeno per ora, essere evitate.

Francesco Pierotti

SORPRENDENTE ATTUALITA' DEGLI INSEGNAMENTI DEL FILOSOFO GINEVRINO

Rousseau continua a sollecitare l'umanità prigioniera nelle città

Nella sua stessa vita così tormentata e inquieta par di trovare l'annuncio degli entusiasmi e delle angosce del nostro tempo - Le celebrazioni a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio

Duecento e cinquant'anni sono trascorsi dalla nascita di Jean-Jacques Rousseau e due secoli giusti dall'apparizione, a qualche mese di intervallo una dall'altra, delle tre opere fondamentali del ginevrino: la «Nuova Eloisa», «Il Contratto sociale» e l'«Emilio». Il 1962 è dunque stato l'«anno Rousseau»: tempo di riscoperta del filosofo, del sociologo e del poeta; occasione per proclamarne la sorprendente attualità.

Oggi più che mai, mentre cresce il timore che la civiltà possa divorare l'uomo, la protesta sociale di Rousseau prolunga i suoi echi nel mondo. L'«anima sensibile» che prestò alla natura continua a sollecitare l'umanità prigioniera del cemento armato delle metropoli. La sociologia ha in lui l'autore del primo trattato moderno; la psicanalisi trova nelle «Confessioni» i temi segreti annunciatori di Freud; la pedagogia attinge all'«Emilio» i paradigmi della scuola attiva.

Bisogno di verità

La stessa vita del ginevrino, così tormentata e irrequieta, il suo vagabondare secondo gli stimoli di una celeste curiosità e il suo bisogno di cercare il vero nel gioco delle contraddizioni lo esemplificano come l'annunciatore di angosce ed entusiasmi contemporanei. Oggi i biografi gli hanno perdonato di avere affidato i suoi bambini all'assistenza pubblica perchè milioni di fanciulli abbandonati hanno avuto in lui un padre adottivo. E i popoli, un tempo fedeli alle allegorie volterriane sulla libertà, nel cui nome le vecchie democrazie coprivano i loro misfatti, proclamano l'eguaglianza cara al «sublime misantropo». Ha scritto l'accademico Jean Guehenno in una biografia su Rosseau edita quest'anno: «Storici, economisti e filosofi spiegano con formule disparate le rivoluzioni moderne, ma le loro origini sono nell'angoscioso bisogno di verità e nella volontà di ordinare il disordine del mondo che albergano nelle coscienze intransigenti. Jean-Jacques Rousseau portava nel suo spirito queste rivoluzioni».

L'«anno Rousseau» ha compreso manifestazioni di varia natura. I parigini hanno potuto vedere sui Campi Elisi la carrozza con cui il filosofo se ne venne a cercare fortuna dalla verde Savoia; la Sorbona gli ha tributato un omaggio solenne; pellegrinaggi sentimentali sono stati organizzati a Chambery e a Montpellier al tempo delle ciliegie. Adesso l'«anno Rousseau» si conclude con un'esposizione di cimeli alla galleria Mansart della Biblioteca Nazionale.

Mani attente hanno raccolto nelle fredde stanze del palazzo gli oggetti, le testimonianze e i segni del passaggio terreno di Rousseau: dal manoscritto dell'«Emilio» alla «tavola di Giulia», dalle lettere a «maman» Warens alla canna del «promeneur solitaire», dalle incisioni sul quieto Lemano all'abbondante e contradditoria iconografia, dagli spartiti del musicista ancora misconosciuto al patetico erbario. Lodevole iniziativa: ma è Jean-Jacques uomo da imbalsamare in questo modo? Il poeta che amava i sentieri sconosciuti dei boschi è stato imprigionato in una scatola di marmo; il filosofo che indicava nella civilizzazione l'origine di tutti i mali è finito in una biblioteca-museo. Forse si è cercato di chiudere il vento sotto una campana di vetro.

L'esposizione inaugurata al museo Victor Hugo nell'antica «place des Vosges», per il centenario de «I Miserabili», beneficia invece delle suggestioni dei luoghi, quasi intatti, in cui visse il poeta. Per oltre tre lustri, dal 1832 al 1848, Victor Hugo abitò nell'«hôtel particulier» che oggi porta il numero 6, ultimo dei Grandi che dimorarono nella piazza ideata dagli urbanisti di Enrico IV, dopo la De Sevigné, Bossuet e Richelieu. Nell'appartamento che reca l'impronta di un lusso un po' eccessivo, fra statue neogotiche, mobili secenteschi e porcellane cinesi, gli organizzatori hanno raccolto quanto poteva ricordare le origini del romanzo. Le prime edizioni diffuse a Parigi, rilegate in marocchino per le biblioteche signorili del Secondo Impero e di uso corrente per le librerie popolari; le «affiches» delle versioni teatrali e cinematografiche (queste ultime prossime al centinaio); i giornali dell'epoca con le prime recensioni, spesso astiose; gli appunti, le note, la corrispondenza e il materiale d'archivio attraverso cui Hugo perfezionò, a partire dal 1823, l'idea di scrivere la storia di Jean Valjean; i suoi disegni, i ritratti e i busti, fra cui quelli noti di Rodin e David d'Angers: da questi cimeli si levano ancora voci ed echi.

Il messaggio di Hugo

In una lettera che Hugo indirizzò nel 1861 all'editore della traduzione italiana, Daelli, si legge: «"I Miserabili" è un libro che si rivolge a tutti i paesi della terra, all'Inghilterra e alla Spagna, all'Italia e alla Francia, alla Germania e all'Irlanda. Oggi i problemi sociali superano le frontiere. Le piaghe dell'umanità, aperte in ogni parte del mondo, non si arrestano alle linee di demarcazione rosse o azzurre tracciate sul mappamondo. Ovunque l'uomo brancola nel buio e si dispera, ovunque la donna è costretta a vendersi per il pane, ovunque il fanciullo manca di un libro e di un focolare "I Miserabili" batte alla porta e dice: "Aprite, amici. Vengo per voi"».

Tale era il messaggio che Hugo lanciava dall'esilio di Guernesey. Dall'aprile al giugno del 1862 le cinque parti in cui era diviso il romanzo vedevano la luce a Parigi. Popolani e aristocratici si disputavano le copie fresche di stampa. Gli ammiratori spedivano i loro messaggi a questo indirizzo: «Victor Hugo, Oceano». Lamartine protestava contro il «socialismo ugualitario del romanzo. «Morsicatura di cigno», replicava Hugo.

I personaggi del romanzo penetravano nei salotti del Secondo Impero, suscitatori di rimorsi e di inquietudini. Un fornaio, un'orfana, un vescovo che oggi chiameremmo progressista, un aristocratico che va sulle barricate, un poliziotto trascinato in fondo alla Senna da un conflitto di coscienza, un monello diventato il simbolo dell'infanzia infelice e innocente, un vecchio borghese che crede in Luigi XVIII, un falso soldato che spoglia i cadaveri. Dal campo di battaglia di Waterloo alla foresta di Montfermeil, dai villaggi delle Alpi alle manifatture del Nord, dall'elefante della Bastiglia ai tuguri dei «Marais», attraverso mezzo secolo di storia è la epopea degli umili e dei diseredati di tutti i tempi.

In Spagna «I Miserabili» furono bruciati sul rogo. In Francia la reazione non riuscì a tanto, ma attraverso la penna di Barbey predisse che il romanzo sarebbe stato dimenticato in capo a sei mesi. Errore grossolano. Cent'anni dopo il libro va ancora nelle mani di contadini, operai e intellettuali. La tragica caccia fra Jean Valjean e Javert, le paure e le gioie di Cosetta, le angeliche canagliate di Gavroche, la lotta degli eroi sulle barricate rivivono sugli schermi di tutto il mondo.

«I Miserabili», biblico combattimento fra la luce e le tenebre, sono immortali perchè — come ha detto Hugo — «hanno la fratellanza per base e il progresso al vertice». E promettono, come Enjolras sulle barricate, «il giorno in cui, fra gli uomini, regneranno la concordia, la giustizia e la felicità».

Ugo Ronfani

PREMIO LETTERARIO «Tarquinia - Cardarelli»

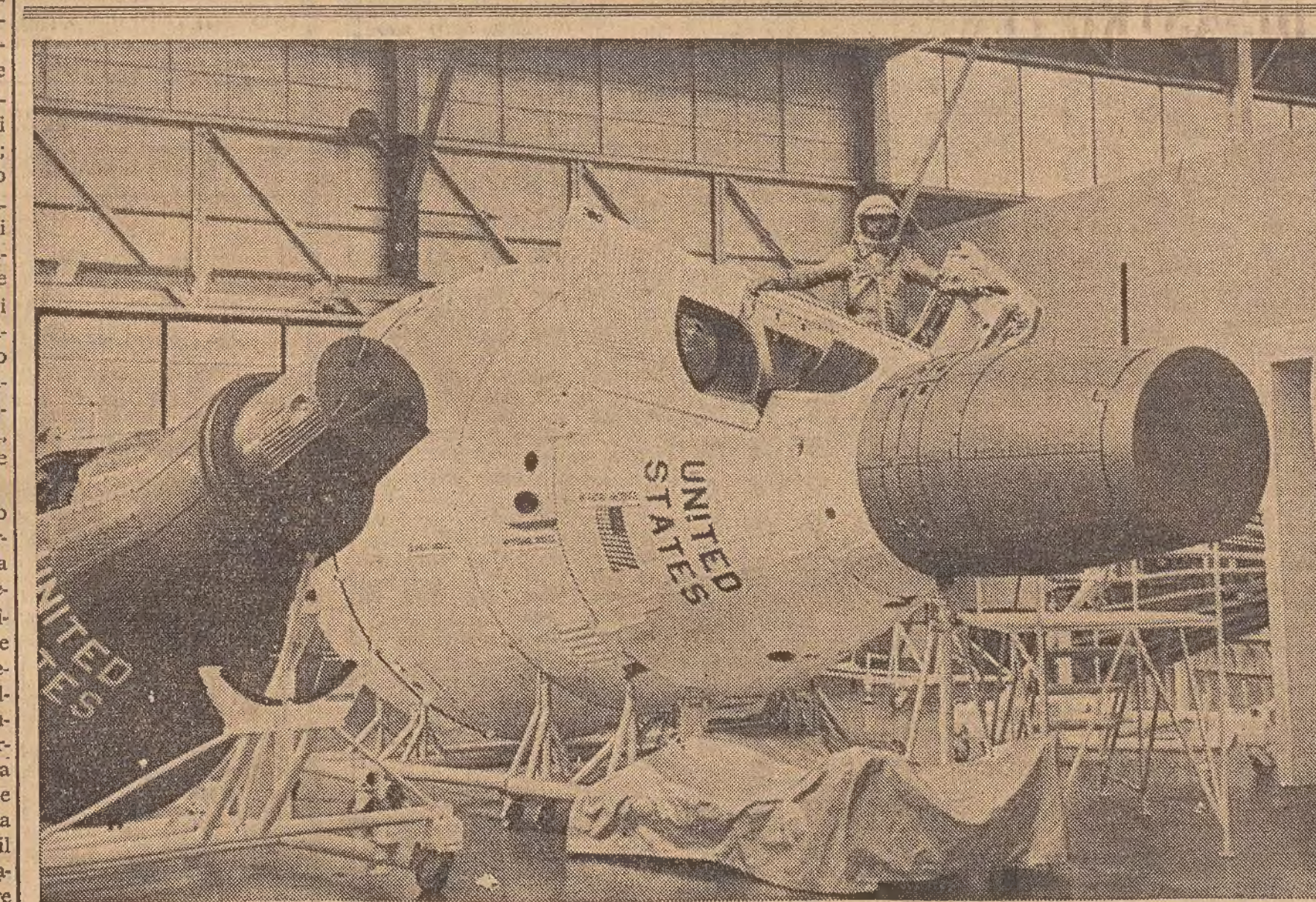
Viterbo, 16

Per onorare la memoria di Vincenzo Cardarelli (Tarquinia 1887 - Roma 1959) l'E.P.T. di Viterbo indice il 2.o Premio letterario «Tarquinia-Cardarelli», dotandolo di un milione e trecentomila lire: un milione per un volume di poesie in lingua italiana pubblicato dopo il 1.o gennaio 1962; centomila lire per tre liriche inedite; duecentomila lire per un articolo illustrante Tarquinia e la Tuscia pubblicato su giornali italiani o stranieri dopo il 1.o febbraio 1962. I lavori concorrenti dovranno pervenire entro il 10 aprile, in 9 copie, alla segreteria del Premio «Tarquinia-Cardarelli»: Tarquinia (Viterbo), piazza Cavour 21. La premiazione dei vincitori si terrà a Tarquinia il 1.o maggio 1963, in ricorrenza del genetliaco del poeta. La giuria è composta da Giuseppe Ungaretti (presidente), Giuseppe Benigni (presidente dell'E.P.T. di Viterbo), Francesco Boneschi, Giansiro Ferrata, Leonida Rèpaci, Leonardo Sinisgalli, Bonaventura Tecchi, Tieste Valdi (segretario).

Libri ricevuti

Le Lettere di S. Paolo - Traduzione e commento di mons. Settimio Cipriani, pagine 832, Ed. Pro Civitate Christiana - Assisi, L. 2500. Prescindendo da ogni considerazione di ordine religioso o teologico, ben pochi scrittori producono l'effetto di S. Paolo: affascina o respinge. Non sopporta i lettori indifferenti o animati da una superficialissima curiosità. Questa è la conseguenza logica di una personalità eccezionale che nella sua vita non seppe mai adagiarsi in una comoda mediocrità. Non ci furono anni grigi nella sua esistenza. La figura di Gesù Cristo, il suo messaggio di una novità rivoluzionaria, lo spinge alla persecuzione oppure alla dedizione più completa e generosa. Per questo in lui lo storico del Cristianesimo può segnalare il primo, il più metodico e risoluto dei persecutori e il missionario più instancabile e più efficace dell'ignominia della Croce. Nessuna meraviglia che una simile personalità lasciasse una serie di scritti che solo con difficoltà e non senza approssimazione si possono catalogare secondo gli schemi classici cari ai retori e agli storici della letteratura. Epistole o lettere? Meditazioni più o meno astratte sulle verità del Cristianesimo oppure una serie di consigli intimamente legati a fatti contingenti alle esigenze dei lettori? E che dire dello stile della lingua? Il greco di Paolo è incomprensibile, barbaro, mentre la lingua di Omero e di Platone rivive in lui nella sua freschezza sempre giovanile e in una forma impareggiabile. Affermazioni così antitetiche, anzichè scoragigare, sono un motivo di più per spingere a leggere e a studiare l'epistolario paolino. Pensiamo che oggi non esista in lingua italiana un commento paragonabile a quello di mons. Settimio Cipriani, stampato con tanta proprietà ed eleganza dalla Pro Civitate Christiana. I suoi pregi sono molteplici. Il primo di tutti è quello della traduzione. Bisogna aver tentato la versione di qualche lettera per poterne valutare tutte le difficoltà. Ora ci sembra che Cipriani sia stato felice nell'unire una fedeltà intelligente a una certa libertà; la sua prosa è scorrevole, mentre lascia intravvedere il complesso periodare dell'Apostolo. Il commento costituisce un felice tentativo di un'esposizione non appesantita da aride discussioni filologiche o di critica testuale, ma sempre attenta a cogliere le sfumature del pensiero. Le note non soffocano il testo con la loro erudizione o con una curiosità peregrina, ma neppure si limitano a rilievi generici o così limitati da risultare inutili. Anche sotto tale aspetto a una mente riflessiva appare subito l'accortezza di mantenere una giusta proporzione: curare il quadro storico senza trascurare l'importanza perenne della teologia paolina; tener conto di una tradizione veneranda senza tralasciare il progresso degli studi moderni. Tale equilibrio è innegabile nel libro di mons. Cipriani.

◎

Ottiero Ottieri *La linea gotica* - Bompiani. «La linea gotica» non è quella dove si attestarono i tedeschi e che divise l'Italia in due nel 1944-1945; è una linea corrispondente geograficamente alla bellica, ma tipica della pace (anni 1948-58) e che, per l'autore, continua a dividere l'Italia in due, e se stesso. Una linea sociale e mentale: una realtà obiettiva e una struttura della psiche. A cavallo della linea gotica si sviluppa la storia di un personaggio toscano, il quale da Roma va a Milano, dalla letteratura passa all'industria, dalle soluzioni personali sbocca nelle soluzioni collettive. Ma sempre, sotto le vicende pubbliche riecheggianti dieci anni di storia italiana, allusivamente si sommuove la vita privata del personaggio: dalla speranza e dalla ricerca, ai pericoli di morte, psicologici e fisici. Nel libro si assommano gran parte dei temi che riteniamo attuali (o addirittura di moda); il rapporto tra vita privata e vita pubblica nella civiltà settentrionale di massa (ma in un paese che ha il Mezzogiorno e il Centro); la nevrosi e la politica; il partito e l'azienda; la salute e la malattia, la solitudine e l'immersione negli altri; l'attività, l'attivismo, e la contemplazione, la stasi. Il libro (in questo è un vero diario) comincia con la scoperta della Milano industriale nel 1948, coi non precoci ventiquattro anni dell'autore-protagonista; si ingrossa man mano accumulando riflessioni e memorie: diventa adulto, drammatico quando esplodono i primi conflitti tra l'impegno nel lavoro e la fuga nel male; si compie, infine, dando le esperienze e i pensieri che avvolgono il «Taccuino industriale» (dall'autore già pubblicato nel numero di una rivista che ha avuto grande eco), il prima e il poi di quel taccuino, come ci si è arrivati e che cosa potrebbe seguirlo.

Cape Canaveral — Un modello del veicolo spaziale biposto «Gemini» del peso di tre tonn. accanto a una capsula «Mercury»

CRONACA DELLA CITTA'

I LAVORI DELLA «SOTTERRANEA» FERROVIARIA

RIPRENDE IL TRAFORO DELLA CIRCONVALLAZIONE

Sarà riattivato il cantiere nella zona di Gretta
Nuova soluzione per il trincerone in via Kandler

Lunedì scorso ha riaperto i battenti il cantiere del primo lotto di lavori per la costruzione della linea di circonvallazione ferroviaria. Tale lotto riguarda il raccordo principale di Barcola-Gretta, a due binari, e il raccordo secondario Roiano-Gretta, a un binario. I lavori, dell'importo complessivo di quasi un miliardo di lire, erano stati iniziati nel novembre 1960 e sospesi il 15 settembre 1962, a seguito di difficoltà finanziarie in cui si era trovata l'impresa Marchioro di Vicenza, appaltatrice dell'opera. La sospensione dei lavori era stata decretata dalla stessa impresa, che aveva contemporaneamente licenziato il centinaio di operai alle sue dipendenze.

Come era stato promesso dall'impresa, all'atto della chiusura del cantiere, la sospensione non ha avuto carattere definitivo, e infatti, a quattro mesi esatti di distanza, è stato provveduto a riprendere i lavori. Lunedì scorso dunque i tecnici ed il capocantiere si sono ripresentati nella zona di Gretta, per riattivare la complessa organizzazione del cantiere, ripromettendosi di far riprendere al più presto i lavori. Sarà provveduto infatti alla immediata assunzione di personale, per tutti i settori interessati nell'opera, e sarà quindi ripresa l'esecuzione dei lavori ancora da compiere o rimasti sospesi, in particolari scavi e murature.

Gli scavi del primo lotto riguardano un volume complessivo di circa 70 mila metri cubi. La sezione di scavo della galleria a doppio binario è di circa 70 metri quadrati, quella a binario semplice è di 40 metri quadrati. All'innesto dei due binari, dove cioè si forma il bivio sotterraneo, una specie di camerone di enormi proporzioni, diviso in tre settori, la maggior sezione di scavo è di 360 metri quadrati, corrispondenti di metri 26 per 14. Oltre al completamento di questo scavo, devono essere completate le murature di rivestimento dei tratti di galleria già eseguiti.

Per quanto riguarda l'ultimazione dei lavori del primo lotto, la nuova scadenza più probabile è la prossima estate, ma è da tener presente anche il tempo di questi giorni che non è certo il migliore per la ripresa dei lavori, benchè essi abbiano a svolgersi nella maggior parte in galleria. Va detto ancora che pur essendo rimasto inalterato il rapporto amministrativo fra l'impresa appaltatrice e l'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, in pratica ad eseguire i lavori sarà una nuova impresa, costituita espressamente per superare il punto morto in cui si era trovata la Marchioro.

Per quanto riguarda gli altri due lotti della linea di circonvallazione, di cui è appaltatrice l'impresa Farsura di Milano, i relativi lavori continuano ad essere fermi. Il secondo lotto, di via D'Alviano, sarà fra qualche tempo integrato con le opere esterne, appaltate il 28 dicembre scorso da un'altra impresa; il terzo lotto, che riguarda il tratto di galleria sotto la via Kandler e piazza Volontari Giuliani, è pure immobilizzato forzatamente, da vari mesi, salvo i lavori di preparazione eseguiti dall'impresa per agevolare il successivo proseguimento dello scavo sotterraneo. Si è trattato in particolare della costruzione di un cunicolo di servizio, arrivato dall'esterno fino al piano di scavo della galleria, in corrispondenza della piazza. Proprio nei giorni scorsi però è stata presa una decisione riguardo il sistema da adottare per contrastare la spinta delle fondazioni dei fabbricati che sorgono lungo via Kandler contro la galleria che vi passerà in mezzo, soluzione che prevede la costruzione di paratie di contenimento delle fondazioni, lungo le case, lasciando così sulla sede attuale il collettore. Conseguentemente si procederà alla demolizione del cassone costruito fin dall'ottobre 1961 e rimasto da allora, con la sua altezza di cinque metri, a costituire un singolare monumento nella via. Una volta risolto tale problema, quello cioè dello scavo in via Kandler, che come è noto avrà luogo a cielo aperto, con la formazione di un trincerone che successivamente sarà armato per la costruzione della volta, sarà possibile riprendere fra non molto i lavori nel cantiere.

E' stato ieri a Trieste, in visita di presentazione al Sindaco, l'ing. Spampinato, nuovo direttore dei lavori dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie di Udine, da cui dipende la sezione di Trieste. Il compito che attende il nuovo dirigente è piuttosto complesso, poichè nell'insieme dei lavori della linea di circonvallazione i problemi venuti a galla, e di grosso calibro, sono stati parecchi: dalla difficoltà di sottopassare il grattacielo di via D'Annunzio alle case lesionate in via Carbonara. E' augurabile che egli sappia affrontare tali problemi con la energia e la sollecitudine che essi richiedono, migliorando una situazione che è stata causa di parecchi disagi ai privati.

Riforma delle pensioni nel settore elettrico

Il sindacato di categoria della Camera confederale del lavoro informa che il progetto legge per il fondo pensioni dei lavoratori elettrici privati (ora dipendenti dell'ENEL e da aziende a partecipazione statale ASIEGO), dopo esser stato approvato dalla commissione lavoro della Camera nello scorso dicembre, verrà discusso dalla commissione lavoro del Senato, che si riunirà in sede legislativa mercoledì prossimo; relatore dell'importante progetto sarà il sen. Valsecchi, sindacalista della CISL.

La trasformazione in legge di questo progetto modificherà sensibilmente l'attuale trattamento pensionistico dei lavoratori addetti alla produzione, trasformazione e trasporto dell'energia elettrica, che ora e regolato dalla legge 31 marzo '56 n. 293.

Contributo all'Ospedale per la Scuola-convitto

Nel quadro di potenziamento e rammodernamento degli impianti ospedalieri cittadini, notevole interesse viene ad acquistare la notizia del recente reperimento, da parte dell'amministrazione ospedaliera, di 12 milioni di lire, che si rendono necessari per procedere all'arredamento della Scuola-convitto per infermiere. La spesa occorrente per dotare la scuola dell'attrezzatura indispensabile ammonta a 20 milioni, per cui è dato di confidare che anche il rimanente importo — pur rappresentando un'entità considerevole — potra essere quanto prima acquisito, al fine di permettere l'entrata in funzione della Scuola-convitto stessa entro il più breve termine possibile.

L'ultimazione della parte muraria risale ancora a un anno addietro, e tale completamento aveva comportato una spesa di 180 milioni di lire.

L'ASSEGNO PERSONALE DEGLI EX P.C.

Cessato l'acconto manca il nuovo stipendio

Rinnovato appello al Presidente del Consiglio

Non tutto, ancora, dev'essere evidentemente definito nell'ambito degli ex appartenenti alle forze di polizia della V.G., se il consiglio direttivo del sindacato di categoria, aderente alla CCdL, nel corso della sua ultima riunione ha voluto prendere ancora una volta in esame la situazione, a ben due anni dalla entrata in vigore della legge 1600, per la mancata regolarizzazione della posizione economica.

Infatti — a quanto si fa rilevare — ben pochi sono i Ministeri di assegnazione che hanno provveduto ad emettere i relativi ruoli di spesa fissa definitivi. La situazione è ancora maggiormente aggravata dal fatto che, terminata la corresponsione dell'acconto mensile da parte del Commissariato generale del Governo, il personale viene retribuito anche in base a ruoli di spesa provvisori comprendenti unicamente l'importo del coefficiente iniziale, l'indennità integrativa speciale e, non in tutti i casi, l'assegno mensile di 70 lire per punto di coefficiente, e le quote di aggiunta di famiglia. Per la maggioranza non è stato ancora determinato l'assegno personale. Si creano così — viene rilevato — delle differenze in meno di circa 15-30.000 lire mensili a personale che percepiva, sotto forma di anticipo, circa 70.000 lire al mese. Ed a titolo di esempio si afferma che il personale assegnato alla Capitaneria di porto da circa sei mesi viene a ricevere poco oltre le 40.000 lire mensili.

Ad aggravare maggiormente la situazione — sottolinea il consiglio direttivo del sindacato — si teme, da quanto si è potuto apprendere dal direttore provinciale delle Poste e telecomunicazioni, che lo stesso Ministero, su parere della Corte dei conti, operi in sede di determinazione dell'assegno personale l'assorbimento dello stesso nelle competenze accessorie spettanti al personale postelegrafonico, e pertanto a quello del ruolo speciale ad esaurimento ivi assegnato. E in merito si rileva che una simile determinazione, oltre a contrastare con quanto disposto dal Ministero del Tesoro con circolare n. 803 del 20 ottobre '62 sulla non assorbilità di tale assegno personale, è inaccettabile anche sul piano giuridico-amministrativo, in quanto non si può procedere all'assorbimento tra un assegno fisso e uno a carattere variabile, qual è la competenza accessoria (o premio di produzione) che, ad esempio, non viene liquidata in caso di assenza per malattia.

La particolare urgenza e gravità di tale situazione è stata segnalata dal sindacato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Congedo del gen. Boschetti dal Comando Nord-Est

Destinato ad altro incarico lascia il comando della Regione militare di Nord-Est il gen. d'Armata A. Boschetti. Prima di lasciare l'alto comando sotto la cui giurisdizione viene a trovarsi anche il nostro Presidio, il gen. Boschetti prenderà commiato dai reparti di stanza nel territorio nel corso di una solenne cerimonia militare alla caserma «V. Emanuele» di via Rossetti, nella mattinata di lunedì prossimo.

Alle 9.15 egli compirà la visita di congedo in forma ufficiale passando in rassegna le rappresentanze dei vari reparti.

Domenica in funzione i telefoni a sei cifre

Piccola rivoluzione per cinquemila utenti

Da domenica, telefonare si rivelerà per qualcuno una vera impresa. Dovranno essere apportate certe modifiche ai numeri, sì da raggiungere la sesta cifra per cui, almeno in un primo tempo, si assisterà ad una sequela di errori determinati dalla fretta, e alla conseguente maggiore perdita di tempo. La innovazione, comunque, si è rivelata necessaria sul piano tecnico, come ha avuto modo di ricordare iersera l'ing. Nordio, direttore della sede di Trieste della Telve, nel corso della conferenza stampa tenuta nell'occasione.

Pertanto, la notte tra sabato e domenica cambieranno numero circa 5.000 utenti; in particolare, tutti i numeri che iniziano con la cifra 8 modificheranno la stessa in 73, mentre le migliaia che cominciano con le cifre 72, 73 e 21 (quest'ultima corrispondente alla zona di Opicina) verranno modificate inserendo un 2 dopo la prima cifra. Gli utenti che comporranno il numero vecchio saranno «convogliati», nei casi in cui ciò sia tecnicamente possibile, su un dispositivo di risposta automatica che fornirà le indicazioni necessarie; tale accorgimento, però, non potrà avvenire per le centinaia 730, 731, 732, 722 e 723. La preparazione del lavoro è in corso da mesi, e per completarlo il personale della Telve lavorerà l'intera notte; il cambio verrà eseguito interessando i vari gruppi uno dopo l'altro. Il nuovo elenco, comunque, che sarà posto in distribuzione verso la metà della prossima settimana, porterà tale innovazione, per cui sarà opportuno consultarlo prima di formare certi numeri, che pure possono esser stati mandati a memoria.

Un dato interessante è stato fornito dall'ing. Nordio sui volumi di traffico registrati nella giornata di sabato scorso, il cosiddetto «sabato bianco» per la copiosità di neve caduta nella notte precedente e in quella stessa giornata, quando le telefonate erano sproporzionate alle capacità ricettive. Normalmente, nella centrale di via San Maurizio, vengono registrate 500 ampère mentre quel giorno sono aumentate a ben 740 ampère, e in modo particolare dal mattino alle prime ore del pomeriggio: un simile scarto non si verificava da almeno una decina d'anni a questa parte. In campo telefonico — ha detto ancora l'ing. Nordio — Trieste può piazzarsi al quarto posto fra tutte le città italiane, dopo Milano, Roma e Torino nell'ordine, e assieme a Firenze, Bologna e Genova, con i suoi 77.500 apparecchi disseminati in tutta la provincia e con una percentuale di 26 apparecchi ogni 100 abitanti.

Venendo a tracciare un breve quadro del consuntivo 1962, il direttore della Telve ha osservato che nello scorso anno si è provveduto all'installazione di 3.200 numeri in più rispetto al 1961, ciò che significa una complessa serie di equipaggiamenti; di questi, 300 corrispondono al lavoro svolto a Muggia, dove è stata sostituita l'intera centrale. Si è proceduto ancora al rinnovamento e alla posa del cavo di giunzione con Miramare, la cui centrale è stata rinnovata, col passaggio a sei cifre. In corso di completamento risultano poi essere i cavi di giunzione con Muggia, Aquilinia e San Dorligo, al fine di permettere un potenziamento di tutta la rete e soddisfare le nuove esigenze che nel frattempo si sono venute a manifestare.

Di rilievo, particolarmente, i lavori per la nuova centrale di Valmaura, che attualmente riguardano le opere di sbancamento e le fondamenta; la parte edile sarà completata presumibilmente entro l'anno, e alla stessa seguirà l'installazione degli impianti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima — 3, minima — 5.8; umidità 49%; pressione mb. 1024, stazionaria regolare; temperatura del mare 6.2; vento km. 30 da E-NE; raffiche km. 60.

Oggi: S. Venerando. - Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.49. La luna è nata alle 0.37, tramonta alle 11.58.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 3 marinai, 1 giov. coperta, 1 cuoco a compartecipazione.

LA MANO CALDA DEI DUE PRODUTTORI

SOTTO SEQUESTRO «GLADIATRICI» E «TAU»

Zappulla è stato preceduto però nell'azione da una banca creditrice dell'Italia Film

Il pretore di Roma dott. Mauro, su richiesta del signor Felice Zappulla, ha disposto il sequestro penale di tre film prodotti dalla «Italia Film», la Società produttrice di Alfredo Guarini, protagonista in questi giorni di un clamoroso caso giudiziario. Un ufficiale giudiziario ha proceduto ieri al sequestro della pellicola «Le verdi bandiere di Allah». Quanto al sequestro degli altri due film, l'ufficiale giudiziario non ha potuto eseguire le disposizioni del pretore perchè le pellicole «Le gladiatrici» e «Tau, il re della forza bruta» girate a Trieste e a Postumia e che dovevano trovarsi presso la Tecnistampa, sono state consegnate alla Banca del Lavoro, la quale avanza un credito nei confronti della «Italia Film».

Come è noto, il produttore Zappulla presentò giorni addietro una denuncia contro Guarini per truffa ed emissione di assegni a vuoto per l'ammontare di 50 milioni. Guarini, arrestato, venne rimesso in libertà provvisoria dopo 24 ore.

Borse di studio per orfani di guerra

L'Opera nazionale orfani di guerra ha messo a concorso per l'anno accademico 1962-63 750 borse di studio di lire 100 mila ciascuna, da assegnarsi a orfani di guerra meritevoli per profitto e condotta e che versino in disagiate condizioni economiche, iscritti ad atenei ed istituti universitari legalmente riconosciuti dallo Stato, ivi compresi gli iscritti a facoltà ed istituti superiori che rilascino titolo accademico equipollente, così pure legalmente riconosciuti.

DA UNA SETTIMANA SIAMO ANCORA SOTTO LO ZERO

SULLE ALI DELLA BORA IL PERICOLO DI UN'ALTRA ONDATA

Più bassa ieri la temperatura diurna di quella notturna
A mezzogiorno: -3,8; alle 18: -5,8 - Raffiche a settanta

Il maltempo è di nuovo sopra di noi, così come era stato preannunciato fin da lunedì scorso, quando la scomparsa totale della bora e la presenza di un sole magnifico, con un cielo completamente sereno, non aveva tratto in inganno gli esperti. Il prof. Polli, direttore dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, con la prudenza che lo distingue, aveva chiaramente anticipato la ricaduta, verificatasi a distanza di tre giorni.

Le prime avvisaglie del peggioramento del tempo si erano notate nella notte di mercoledì, quando il termometro era nuovamente disceso in corrispondenza di una nuova discesa della bora, giunta con intensità moderata ma molto fredda. Nella giornata di ieri la bora è andata aumentando di forza, senza giungere però a limiti elevati. Alle 19 infatti aveva una velocità media di 30 chilometri orari, con raffiche a 60. Nella notte, come di solito accade, la bora si è rinforzata, sfiorando i 70 orari con le sue raffiche, con una velocità arrivata ai 45-50 chilometri.

La temperatura ieri è stata quasi più rigida nelle ore diurne rispetto la pur fredda notte: la minima della notte era stata di —4; alle 8 si avevano —3.2, alle 14 —3.6, alle 19 —5.2. La minima della giornata, verso le 18, è stata di gradi —5.8. Stanotte si è scesi a meno sette. La massima della giornata era stata di 3 gradi sotto zero. Durante l'intera giornata la pressione si era mantenuta alta, il cielo alla sera era completamente coperto, a cirro-strati. Secondo le misurazioni del Talassografico, il suolo è gelato, essendo stata riscontrata la temperatura di —1 a cinque centimetri di profondità e di zero gradi a dieci centimetri. Il persistere della temperatura fredda ha provocato dunque il completo raffreddamento del terreno, fino a una profondità che è già da considerarsi rilevante.

Quella che ci ha investito ieri è la terza ondata di freddo dell'inverno presente, dopo quella arrivata all'epoca di Natale e quella di sabato e domenica scorsi. Ecco comunque, per farsi una idea dell'andamento della temperatura negli ultimi dieci giorni, i relativi valori massimi e minimi registrati nella nostra città:

giorno	massima	minima
8	11	8,1
9	11	7,3
10	9	5,2
11	4,5	2,2
12	—1,5	—3,7
13	—3,5	—6,3
14	—1	—6,2
15	1,2	—3,5
16	2,3	—4,3
17	—3	—5,8

Come si vede, nei dieci giorni presi in esame, si sono avuti quattro giorni con temperatura costantemente sotto lo zero. La massima temperatura si era avuta nei giorni 8 e 9, con regime sciroccale (11 gradi); la minima il giorno 13, con gradi 6,3 sotto lo zero. Nelle temperature massime, siamo passati in quattro giorni dagli 11 gradi al grado e mezzo sotto lo zero; fra le temperature minime, pure in quattro giorni siamo passati da gradi 8,1 a —3,7, con una escursione termica di quasi 12 gradi. Va notato ancora che per il mese di gennaio la temperatura massima «normale» è di gradi 12,2, quella minima «normale» di gradi —2,9. Guardando il tabellino si vede dunque che il gennaio attuale è decisamente freddo.

Logicamente la giornata di ieri ha messo in allarme i vari servizi di soccorso. A dir la verità non si è registrato alcun danno alle persone e i sanitari della CRI hanno avuto una giornata normale di lavoro.

Le cose sono andate peggio per i vigili del fuoco che hanno dovuto far fronte a una serie di chiamate, tutte però di poco conto. Il primo intervento si è avuto alle 8.45; destinazione lo stabile di via Boccaccio 1 dove in un appartamento, in seguito al difettoso funzionamento di una stufa, s'era incendiata parte del pavimento. Il resto della mattinata è stato abbastanza tranquillo. Il telefono dei vigili del fuoco però ha ripreso a squillare nel pomeriggio.

STANOTTE — 7°

Alle 15.10 un'altra uscita: questa volta si trattava di un camino che aveva sviluppato un incendio al n. 10 di via Mauroner. Due ore più tardi analogo intervento in via San Lazzaro 23 e successivamente ancora in via Conti 5.

Arruolamento di allievi nel Corpo guardie di P.S.

Il Ministero dell'Interno, direzione generale della P.S., ha aperto un arruolamento di 2000 allievi nel Corpo delle guardie di P.S. Potranno presentare domanda i cittadini italiani celibi fra i 18 ed i 26 anni di età in possesso della licenza di Scuola media o almeno della licenza elementare della 5.a classe e degli altri requisiti stabiliti dal bando di arruolamento. Le domande (carta bollata da lire 200) devono essere indirizzate al Ministero dell'Interno, direzione generale della Pubblica sicurezza, Divisione Scuole di polizia, Roma, e pervenire entro il giorno 31 maggio 1963 al Prefetto della Provincia nella quale l'interessato risiede, per la necessaria istruttoria. E' consentita anche la presentazione ai Comuni, agli Uffici di PS o ai comandi del Corpo delle guardie di P.S. La firma degli aspiranti all'arruolamento, se non apposta in calce alla domanda presso un ufficio di P.S. o a un comando del Corpo delle guardie di P.S., deve essere autenticata da notaio o dal Segretario comunale del luogo. Per ogni altra informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura, ai Comuni, agli uffici di P.S., ai comandi del Corpo delle guardie di P.S. o dell'Arma dei Carabinieri.

Dieci giorni di malattie contagiose

Secondo il bollettino decadale del Comune che registra il movimento delle malattie contagiose risulta che nei primi dieci giorni di quest'anno 92 sono stati i casi rilevati di malattie contagiose. In particolare più numerosi sono stati i casi di parotite epidemica con 32 colpiti. Seguono i casi di varicella con 30 colpiti, quindi 15 casi di morbillo, 7 di scarlattina, fra cui uno registrato al di fuori del Comune, 5 casi di difterite (fuori del Comune), 1 di febbre tifoidea (fuori del Comune), 1 di gastroenterite nell'infanzia. E' stato altresì rilevato un caso di poliomielite. Fra i colpiti si è avuto un caso di morte, quello relativo alla gastroenterite nell'infanzia.

PRIMO BILANCIO DI UNA SETTIMANA DIFFICILE

Mobilitati i netturbini nella lotta con neve e ghiaccio

La lotta che gli uomini del Comune con l'ausilio di spalatori volontari hanno iniziato dallo scorso sabato sul fronte del freddo non è cessata e ancora crostelli di ghiaccio rendono pericoloso il fondo stradale di varie strade. E' pur vero che il Comune ha cercato di far fronte all'eccezionale «gelata» con un piano di lavoro preordinato della cui configurazione e della cui applicazione è pervenuta al Sindaco un'ampia relazione ad opera dell'ing. Vasselli, capo del servizio di Nettezza urbana della città.

Il piano di lavoro del cosiddetto «servizio-neve» risulta posto in essere dalla Nettezza Urbana fin dal periodo di agosto e consta praticamente di due fasi: una, che può definirsi preliminare, e la seconda che è quella operativa. Nel primo caso su una base di bilancio già esistente si provvede all'acquisto del materiale e al rinnovo dell'attrezzatura che si dimostra indispensabile per lo sgombero della neve dalle strade. In pratica si preparano gli strumenti indispensabili a sostenere la lotta contro il freddo e le sue conseguenze. La fase operativa fa parte dell'intervento vero e proprio nella situazione di necessità e si serve anche di una preventiva istruzione dei capioperai del Comune ai quali viene distribuito un fascicoletto contenente le norme circa il loro comportamento, il settore di intervento e le modalità di esecuzione. Nelle occasioni d'intervento, inoltre, il Comune completa la mobilitazione degli addetti alla Nettezza Urbana con gli operai dei servizi normalmente impiegati nelle varie branche dei lavori pubblici: strade, segnaletica, fognature, piantagioni. A questo apparato, in considerazione della vastità delle zone d'intervento, si aggiunge l'appello rivolto ai volontari. Appello che, come noto, ha avuto però una discreta rispondenza solo in questi ultimi giorni.

La relazione precisa attraverso sintetiche tabelle tutto l'impiego del personale, la sua dislocazione, il numero del personale nelle varie giornate, dei camion, la quantità di materiale asportato, il numero dei viaggi, i costi del servizio ecc. Si rileva ad esempio che il Comune spende giornalmente nel servizio-neve un milione 800 mila lire.

In particolare la relazione informa che durante la giornata di sabato 12 gennaio gli operai della Nettezza Urbana in servizio-neve sono stati 292, su una forza disponibile quotidianamente di circa 320 operai. Gli altri sono stati impegnati nel normale servizio di asporto delle immondizie (servizio questo ultimo che ha dovuto subire una stasi fino a questi giorni, riprendendo il suo normale ritmo di lavoro appena da ieri l'altro). Ai 292 netturbini si devono aggiungere altri 105 operai del Comune che portano il totale del personale impiegato nella prima giornata a 397 unità.

La sfavorevole circostanza della bufera di neve di sabato sera ha però reso inutile tutto il lavoro della giornata ricoprendo di ghiaccio e neve anche i tratti di strada già resi liberi dal pericoloso crostello. Il lavoro riprendeva nei giorni di domenica e lunedì praticamente con lo stesso personale del Comune in quanto gli spalatori volontari costituivano un numero esiguo. Inoltre i netturbini svolgevano il servizio di asporto rifiuti unicamente nei settori di collettività, quali ospedali e mercati. Durante mezza giornata del lunedì il servizio riprendeva anche per gli stabili privati. Un'altra mezza giornata veniva dedicata a questo servizio il giorno seguente con l'impiego di 10 autocarri, mentre 143 netturbini affiancavano operai del Comune e volontari nell'opera di pulizia delle strade e dei marciapiedi. Con la giornata di mercoledì i netturbini sono stati impiegati unicamente nel loro specifico compito, dopo tre giornate e mezza di completa interruzione. La quantità di rifiuti ha impedito di poter soddisfare alle esigenze di tutti gli stabili, ma fra breve la situazione verrà normalizzata.

Ieri i netturbini sono stati nuovamente impiegati per il servizio-neve persistendo con il favore della bassa temperatura il crostello di ghiaccio in molti tratti di strada. Sono stati 66 gli uomini impiegati ma in contrapposto sono sensibilmente aumentati i volontari che, ieri, sono stati 250. Il loro numero era partito domenica scorsa con 26 unità, lunedì 184 e martedì 234.

Propizie al lavoro sono state le giornate di lunedì, martedì e mercoledì, ma il nuovo abbassamento della temperatura minaccia di ripercuotersi anche sul rendimento degli uomini ed è questa una considerazione doverosa oltre che umana per meglio intendere le difficoltà del servizio.

Peraltro lo sgombero della neve e del ghiaccio può dirsi ultimato per le vie principali del centro. Nella sola zona di via Carducci e corso Italia il materiale di asporto è valso a riempire ben 200 camion. In altre vie, specie in quelle periferiche, il crostello di ghiaccio rimane ad insidiare il passaggio dei pedoni e il transito degli automezzi. I mucchi di neve accantonati in attesa di venir ritirati dagli autocarri che Commissariato di Governo e Comune hanno destinato al servizio, si sono nuovamente gelati formando masse rigide e compatte che gli spalatori hanno dovuto nuovamente frantumare con conseguente rallentamento nelle operazioni del lavoro.

CONDANNATO L'«UOMO INTERNAZIONALE»

Paga in prigione la corsa in taxi

Si è conclusa con una severa condanna l'avventura di Eraldo Gaudenzi, il triestino che per qualche giorno i cronisti di Firenze hanno soprannominato l'«uomo internazionale», e che ha dato da fare ai carabinieri per le molteplici versioni date sulla sua vita, sui suoi precedenti, sulla sua attività. Di lui i carabinieri di Firenze cominciarono a occuparsi per alcuni conti non pagati. Lo arrestarono il 7 gennaio per insolvenza fraudolenta: aveva chiesto a un autista di piazza di portarlo a fare un lungo giro in città e al termine della gita si rifiutò di pagare non solo il conto ammontante a circa ottomila lire ma anche quello di un ristorante dove si era fermato per consumare un'abbondante colazione.

Interrogato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, dichiarò di chiamarsi Eraldo Gaudenzi, di avere 38 anni e di essere nato a Firenze. Dagli immediati accertamenti svolti presso l'anagrafe del Comune nessun Eraldo Gaudenzi risultò iscritto nei registri. Al Pretore che si era recato a interrogarlo in carcere l'uomo, nel confermare le generalità fornite ai carabinieri, aveva aggiunto di essere stato allevato da una vecchia, certa Ester, con la quale sarebbe vissuto fino a pochi giorni orsono girando diversi paesi, soprattutto in Jugoslavia, e in particolare nella Macedonia, a bordo di un carrozzone. Risultò in effetti essere nato e vissuto nella nostra città, e risultò pure che aveva precedenti penali per numerosi reati.

Nel corso dell'udienza alla Pretura di Firenze il Gaudenzi ha tentato di smentire i suoi trascorsi ma il pretore l'ha condannato a un anno e 15 giorni di reclusione per false dichiarazioni a pubblico ufficiale e a 30 mila lire di multa per insolvenza fraudolenta.

STATO CIVILE

17 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Pizent in Bensi Luigia a. 65; Calvi Adone a. 73; Pircher Giuseppe a. 51; Rasman ved. Ceppi Giacomina a. 81; Marin ved. Postogna Antonia a. 81; Filippi Rodolfo a. 57; Kollert Genoveffa a. 83; Gorghig Luigi a. 68; Lipari Giuseppe a. 6?.

Nascite denunciate: 6.

Corsi di inglese all'Italo-Americana

L'Associazione Italo-americana di Trieste organizza per il secondo trimestre dell'anno 1962-63 un nuovo ciclo di lezioni di lingua inglese che avranno inizio il 21 gennaio. Le lezioni saranno tenute a vari livelli, da quello elementare a quello di specializzazione, nei corsi di laboratorio linguistico (per un totale di 40 ore) ed in gruppi di conversazione diretti da insegnanti americani (20 ore).

Il materiale didattico ed i libri di testo che verranno prestati agli studenti, sono stati preparati nelle migliori Università americane specializzate nell'insegnamento dell'inglese come seconda lingua, e sono basati sul metodo linguistico orale che avvia per gradi alla lettura, alla composizione scritta e alla traduzione.

Con inizio il 15 gennaio sono previste inoltre nuove classi di inglese per bambini (età minima 5 anni compiuti). Le lezioni per un totale di 35 ore, saranno tenute da maestre americane specializzate nell'insegnamento ai bambini. Eventuali corsi particolari per professionisti, tecnici e impiegati vengono organizzati su richiesta di almeno 10 persone o di enti locali.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'AIA, tutti i giorni feriali (sabato escluso)

FURTO PLURIAGGRAVATO E OMICIDIO COLPOSO

Al fresco due specializzati in auto e stazioni di servizio

Quattro anni e quattordici mesi al capobanda

Alcuni giovani componenti una banda specializzata in furti d'autovetture ed in assalti a distributori di benzina sono stati processati ieri in Tribunale; sul principale accusato gravava inoltre l'imputazione di omicidio colposo per aver provocato la morte di un amico uscendo di strada, in piena velocità, a bordo di un'auto rubata.

Di quest'ultimo, gravissimo fatto era incolpato il ventiduenne Marino Crevatin, che lo scorso 14 settembre percorreva, alla guida di una macchina di grossa cilindrata rubata a Trieste all'avv. Silvio Repic, una una strada lombarda, quando nei pressi di Vernate aveva imboccato una curva a velocità eccessiva ed era finito fuori strada; il Crevatin e il correo Miro Bonazza di 20 anni, alloggiato in via Pondares 5, erano rimasti quasi incolumi, mentre un terzo passeggero era spirato il giorno dopo all'ospedale di Casorate (Pavia) per la frattura del cranio: era questi il triestino Italo Vascotto.

Il capo-banda era Marino Crevatin, il quale aveva compiuto una lunga serie di imprese ladresche agendo da solo, ed una altrettanto lunga sequela di colpi assieme a Miro Bonazza, unitamente al quale aveva peraltro saccheggiato diversi distributori di carburante a Trieste, a Monfalcone e a Mestre. Marino Crevatin si era però avvalso anche della collaborazione di altri due giovani, pure comparsi in giudizio con l'accusa di furto aggravato e continuato: Boris Banco, di anni 21, e Aldo Rossini, di 25 anni, entrambi profughi jugoslavi alloggiati al campo di S. Sabba; assieme ad essi aveva commesso furti a Monfalcone e a Redipuglia.

Assieme ai citati giovani sono stati tratti a giudizio anche il 21.enne Mario Crevatin, abitante in strada per Longera 3, accusato di tentata ricettazione per aver acconsentito a salire su un'auto che doveva sapere essere stata rubata, e Severino Medos, di anni 24, imputato di ricettazione per aver acquistato dai ladruncoli un paio di calzoni di provenienza furtiva.

Al principale imputato i giudici del Tribunale hanno infine inflitto una sonora condanna. Marino Crevatin è stato infatti riconosciuto colpevole di furto specificamente pluriaggravato e continuato, di omicidio colposo e di due contravvenzioni stradali (guida senza patente ed eccesso di velocità) ed è stato condannato alla pena complessiva di quattro anni e dieci mesi di reclusione e 120 mila lire di multa nonchè quattro mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda. Al Bonazza, pure colpevole di furto specificamente pluriaggravato e continuato, nonchè di ricettazione, sono stati inflitti — con la concessione delle attenuanti generiche — due anni e mezzo di carcere e 80 mila lire di multa; al Banco e al Rossini, colpevoli di furto aggravato e continuato, sono stati comminati un anno e sei mesi e 50 mila lire per ciascuno. Mario Crevatin e il Medos sono stati invece assolti dalle imputazioni loro ascritte, il primo per insufficenza di prove e il secondo perchè il fatto non costituisce reato.

Spruzzo di ghisa in piena faccia

Un dolorosissimo infortunio è ocorso ieri nelle prime ore del mattino ad un fonditore dipendente dello stabilimento Italsider di Servola. Verso le cinque il trentaduenne Mario Rosset, abitante in via Mazzini 46, era intento a sistemare alcune forme nelle quali era stato precedentemente colato del metallo fuso, quando da una di queste è imprevedibilmente fuoruscito uno spruzzo di ghisa liquida e terriccio. Lo sfortunato operaio è stato colpito in pieno viso dal materiale incandescente. Alcuni colleghi hanno immediatamente soccorso il Rosset e qualcuno ha avvertito la CRI. Con un'autolettiga il ferito ha raggiunto l'ospedale dove è stato accolto nella divisione oculistica con prognosi di due settimane per ustioni alle palpebre e al volto.

Una paralisi ha stroncato l'altra mattina Aurora Milobarec ved. Drago di 69 anni, abitante in via Bazzarini 3. L'altra sera alcuni inquilini dello stabile, allarmati perchè in tutto il giorno non avevano visto la signora, hanno telefonato agli agenti del pronto intervento che sono accorsi sul posto assieme ai vigili del fuoco. Aperto l'uscio di casa i soccorritori hanno trovato la donna ormai cadavere. Il medico legale, prof. Nicolini, ha accertato che il trapasso della poveretta risaliva alle 8 del mattino.

Le due gentili signore che hanno prestato aiuto a una signorina coinvolta in un incidente stradale, avvenuto l'11 dicembre scorso in piazza Goldoni, sono pregate di voler telefonare al n. 50043 oppure al 37304.

Molto can-can per un paio di bicchieri

Un giovane per aver bevuto un paio di bicchieri di troppo è finito al Coroneo.

La disavventura è occorsa a Vittorio Di Lernia, di 25 anni, abitante in via delle Docce 5, il quale nel pomeriggio, dopo aver assaporato numerosi calici, è entrato in un bar di via Carducci dove s'è messo a molestare i clienti. [illegible] personale di servizio ha tentato di indurre il giovane ad abbandonare il campo. Alla fine sono stati chiamati gli agenti del pronto intervento che, per [illegible] consegna il disturbatore, lo hanno accompagnato all'ospedale dove il medico di turno ha accertato lo stato di ubriachezza molesta.

Il mattino successivo il Di Lernia è stato tratto in arresto e associato alle carceri in attesa di rispondere davanti ai giudici di ubriachezza e molestia.

Borse di studio a favore di vittime civili di guerra

Come negli anni scorsi l'Associazione nazionale vittime civili di guerra ha bandito un concorso per [illegible] borse di studio in favore degli studenti mutilati ed invalidi, figli di mutilati ed orfani civili di guerra. [illegible] Le domande degli interessati dovranno essere presentate [illegible] e non oltre il termine improrogabile del [illegible].

LE ORE DELLA CITTA'

Tesseramento alla L. N.

Visto il grande favore incontrato lo scorso anno, la Lega Nazionale ha ripetuto anche per il 1963 la riproduzione sulla tessera sociale del simbolico francobollo [illegible]

Ringraziamento

I giovanissimi ospiti dell'Orfanotrofio San Giuseppe e della Casa di Nazareth desiderano, tramite nostro, rivolgere un caldo e affettuoso ringraziamento alla direzione del Mercato ortofrutticolo e a tutti i commercianti del mercato stesso per aver promosso e organizzato l'ormai tradizionale festa dell'albero. I bambini beneficati desiderano nel contempo rivolgere un deferente ringraziamento al Vescovo mons. Santin, al Sindaco del Comune dott. Franzil, al segretario generale del Comune dott. Carminelli e al capo della Ripartizione Polizia urbana e Annona dott. Quargnali che hanno partecipato alla simpatica festa. Un grazie particolare è diretto alla Cassa di Risparmio che ha donato un libretto personale a ogni bambino presente e al cav. Marini protagonista principale della festa benefica.

Messa alla Stazione

Nella cappella della Stazione di Trieste C.le, con domenica e durante tutto il periodo del «Treno bianco», la prima S. Messa sarà celebrata alle ore 6.15 anzichè alle ore 5.30. Le altre SS. Messe conservano l'orario inalterato e cioè alle ore 12 e alle ore 18.30.

Voce giuliana

«Voce giuliana» uscita stamane pubblica i componimenti dei vincitori dell'ottava edizione del premio Melchiorre Gioia [illegible] e le nuove norme sulla conservazione delle tombe nei cimiteri istriani. Le deliberazioni del CLN dell'Istria [illegible] una panoramica [illegible] interna e i [illegible] dall'Istria e da Fiume.

Offerte alla CRI

[illegible]

Ballo del Mare

Sabato 2 febbraio avrà luogo al Circolo Marina Mercantile il tradizionale Ballo del Mare. [illegible]

Controrigore della stagione

[illegible]

Importante!

[illegible]

Vendita occasionale

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible] da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopulman a Sappada. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 17, tel. 93329.

Domenica treno bianco per Tarvisio

Presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia continua la vendita dei biglietti per il treno bianco di domenica 20 gennaio, organizzato dalle Ferrovie dello Stato per Valbruna, Lussari e Tarvisio.

SERENO TRAPASSO DELLA PIÙ ANZIANA TRIESTINA

È morta a 105 anni la maestrina de Manin

E' morta la più anziana triestina, la maestra Serafina de Manin. Il sereno trapasso è avvenuto ieri in una stanzetta dell'ospedale di San Giovanni, dove da poco tempo era stata ricoverata.

Nonna Serafina era nata nella nostra città il 4 agosto 1858. Suo padre, l'ing. Schwarz, austriaco di nascita, ex ufficiale della Marina imperiale austriaca e in seguito dirigente dei Magazzini Generali, volle che la figlia ricevesse un'educazione completa. L'allora giovane Serafina completò brillantemente gli studi diplomandosi maestra; volle subito dedicarsi all'insegnamento e, ad onta delle sue origini austriache della sua famiglia, si distinse subito per i suoi sentimenti d'italianità. Iniziò la sua carriera nella scuola elementare di Lucinico creata dalla Lega Nazionale. La giovane maestrina vi arrivò armata solo di una valigetta e di tanta bontà. I contadini della zona, slavi in prevalenza, non vedevano di buon occhio la maestra che veniva a insegnare la lingua italiana ma la giovane non si perse d'animo e accettò la lotta. Alla fine riuscì a spuntarla e i bambini di Lucinico presero a frequentare, sempre più numerosi, la scuola italiana. La maestrina rimase nel paese fino al 1895 quando salì all'altare, sposa di un nobile Manin col quale si trasferì definitivamente a Trieste, dove il marito aveva un posto di funzionario.

Ultimamente viveva sola con la figlia in un appartamentino di via Rossetti, pieno di ricordi, che lei faceva piacevolmente rivivere quando raccontava con vivacità episodi della sua gioventù.

Il 4 agosto del '58 la sezione triestina della Lega Nazionale, in occasione del suo centesimo compleanno, organizzò una simpatica festa nel corso della quale alla neo-centenaria vennero offerte una pergamena ricordo e una medaglia d'oro con dedica.

Lo scorso agosto la vegliarda compì centoquattro anni, era il suo ultimo compleanno. I funerali della benemerita educatrice avranno luogo oggi alle 16, con partenza dal cronicario di San Giovanni.

---

† Il giorno 16 corr. si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Antonietta Marin ved. Postogna

Ne danno il triste annuncio le figlie FRANCESCA col marito dott. PASQUALE NOVELLO, GISELDA col marito dott. ing. GIAMPAOLO VALLON con il figlio ROMANO e la nuora ANGELA, la sorella ITA e famiglia unitamente alle cognate, ai nipoti tutti e alla fedele MARIA.

Nel contempo ringraziano di cuore il Prim. prof. G. Macchioro, il prof. G. Klugmann, il dott. E. Visintini, i sigg. medici curanti, il personale del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore e la buona sig.ra Eugenia Caputo per le particolari premure ed assidue cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo e Cimitero di Muggia.

† Il giorno 10 gennaio, munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza, a Melbourne (Australia) il nostro caro papà e nonno

Antonio Matassi

Con profondo dolore, la figlia GIANNA con il marito DANILO UMEK e il nipote GIULIANO, lo annunciano a quanti lo conobbero e amarono.

Melbourne, 14 gennaio 1963

† Improvvisamente ieri ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Giuseppe Emili

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA col marito ATTILIO REGGIO, il nipote DARIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Aurora ved. Drago

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie MARIA e la nipotina.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta serenamente

Genoveffa Kollert

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il genero (assente), i nipoti e la sorella.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di

Emilia Butti ved. Hinsenkamp

pubblicata nell'edizione di ieri è stato involontariamente omesso il nome della nipote ELDA CALLIGARIS ved. VERCELLI con la figlia LAURA.

CONCLUSO IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

Tre anni e undici mesi ai «dipendenti» dei tedeschi

Hanno già completamente espiato la pena

Con la condanna di entrambi gli imputati si è concluso ieri in Corte d'Assise il processo per estorsione aggravata e continuata contro l'impiegato Egidio Pertile, di 55 anni, abitante in via del Bosco 19, e il quarantatreenne Leo Morigi, emigrato per lavoro in Germania fin dal 1953. I due, assieme a certo Riccardo Pernat, fucilato pochi mesi dopo dai tedeschi perchè aveva tentato l'evasione dal Coroneo, erano stati protagonisti di un episodio banditesco nel luglio del 1944. Avevano precisamente costretto il sig. Galliano Vittori, che aveva coabitato con una signora di religione israelitica, a consegnar loro i preziosi che quest'ultima gli aveva affidato prima di fuggire da Trieste per sottrarsi alle persecuzioni razziali; e fingendosi al servizio dei tedeschi, essi avevano inoltre estorto allo stesso Vittori una certa somma in cambio del loro silenzio, altrimenti l'avrebbero denunciato quale complice appunto di una perseguitata.

Il Vittori — che è di religione cattolica e che in questi ultimi anni ha sposato la proprietaria di quei gioielli — aveva denunciato il fatto alla polizia, che in breve aveva individuato i tre «sciacalli» che cercavano di svaligiare case di ebrei non ancora visitate dai tedeschi. Ed erano stati deferiti al Tribunale speciale funzionante allora; e riconosciuti colpevoli, erano stati condannati: il Pernat a nove anni e sei mesi di reclusione; il Pertile a quattro anni e sei mesi; e il Morigi a sei anni e nove mesi. Sia il Pertile che il Morigi (il terzo, come detto, era stato ucciso prima della fine della guerra) hanno in gran parte espiato la pena loro inflitta. Ma ugualmente il Pertile — al quale mancavano da fare, non si sa perchè, ancora cinque o sei mesi di prigione — ha di recente presentato ricorso per Cassazione, rischiando di dover scontare la rimanente pena, ed anzi di venir condannato a una pena ben superiore di quella infilttagli dal Tribunale speciale: è ora risultato infatti che i primi giudici avevano commesso un errore nel calcolo matematico della pena, dimenticando di computare un'aggravante! E la Cassazione da una parte ha annullato quella lontana sentenza, ma dall'altra ha ordinato la rinnovazione del processo.

Il P.M. aveva concluso il giorno prima la propria requisitoria col chiedere la condanna del Pertile e del Morigi a sette anni e mezzo di reclusione per ciascuno. Ieri, conclusosi il dibattimento con l'arringa dell'avvocato d'ufficio (entrambi gli imputati si sono infatti astenuti, oltre che dal presenziare al processo, anche di ricorrere a un avvocato di fiducia), la Corte ha ribadito la piena responsabilità degli imputati in ordine al reato loro ascritto. Senonchè, in accoglimento delle tesi difensive, hanno loro accordato le attenuanti generiche — sebbene sia il Pertile che il Morigi contassero numerosi precedenti penali: il primo ben 54! — dichiarandole inoltre prevalenti sulle aggravanti. Così, pur calcolato l'aumento di pena per la recidiva, hanno potuto contenere la pena complessiva nel limite di tre anni e undici mesi di reclusione e 9 mila lire di multa per ciascun imputato (pena che essi hanno completamente espiato, e pertanto non torneranno in carcere); ed infine hanno condannato entrambi a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici.

Nuovo progetto di legge per i beni abbandonati

In questi giorni è stata presentata alla Camera una proposta di legge di iniziativa dei deputati Bologna, Barbi, Forlani, Gagliardi, Martina, Leone Raffaele e Sciolis, per la «integrazione e definitiva liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni diritti ed interessi situati nei territori giuliani e dalmati passati sotto sovranità ed amministrazione jugoslava. [illegible] Il provvedimento [illegible] 10 giugno 1940 e del 15 settembre 1947 e sia stato titolare di beni in data antecedente il maggio 1945 nonchè al momento del decesso. I coefficienti di maggiorazione stabiliti dall'art. 1 della legge 18 marzo 1958, n. 269 vengono elevati senza discriminazione a 90 volte il valore stabilito per i beni nel 1938. Dal provvedimento beneficeranno anche le persone giuridiche che avevano beni nella zona B e, in deroga alle disposizioni, le persone che avranno abbandonato detta zona fino all'entrata in vigore della presente legge.

IL CENTAURO MORI' SUL COLPO

CONTRO IL «BUS» A CENTO ALL'ORA

Rovesciatosi strisciò per 40 metri

Un mortale incidente della strada, avvenuto il 12 marzo 1961, è stato rievocato dinanzi ai giudici del Tribunale penale, chiamati a vagliare l'eventuale responsabilità del conducente [illegible] dell'Acegat [illegible] era andato a [illegible] giovane motociclista.

[illegible] Quel giorno, [illegible] Claudio Pi[illegible], abitante a [illegible] 559, guidava [illegible] Istria, diretto [illegible], un filobus [illegible]; ripresa la [illegible] fermata di lar[illegible] stato investito [illegible] fiancata sinistra [illegible] guidata dal [illegible] Colli, abi[illegible] 4, il quale [illegible] dalla direzione [illegible] a seguito del [illegible] aveva riportato [illegible] cranio deceden[illegible].

[illegible] risultato — [illegible] dalla Squadra [illegible] il motociclista aveva affrontato la curva (per deviare da via dell'Istria verso la galleria Baiamonti) a velocità assolutamente proibitiva, cioè a circa cento chilometri all'ora, ed era in conseguenza di ciò che si era rovesciato da solo, strisciando per una quarantina di metri in diagonale verso sinistra fino a cozzare contro il filobus e ad infilarsi poi sotto le ruote del mezzo pubblico, ugualmente è stato tratto in giudizio con la accusa di omicidio colposo il giovane conducente del filobus, accusato di non essersi fermato alla vista del motociclista che, rovesciatosi, stava piombandogli contro.

Ma al dibattimento è stata dimostrata l'innocenza del Pignat e la responsabilità dell'accaduto è stata fatta risalire alla vittima stessa, per il suo incauto comportamento di guida. Il povero Colli è stato infatti tradito dall'eccesso di velocità, tant'è vero che dopo l'urto contro il mezzo pubblico, la motocicletta è rimbalzata in carreggiata ed è rotolata sull'asfalto per ben diciotto metri prima di arrestarsi contro una motoretta in sosta sul lato opposto della carreggiata.

In conclusione, l'imputato è stato assolto per non aver commesso il fatto.

IL «CASO GASPARIN»

Fissata al 28 marzo la testimonianza del sacerdote

Il «caso Gasparin» ha compiuto un altro piccolo passo avanti. La Corte d'Appello di Trieste (chiamata a decidere sul seguente quesito: può un condannato a morte dare incarico, pochi attimi prima di morire, al sacerdote che lo assiste, di far attribuire la propria paternità a un figlio ancora non nato?) aveva emesso lo scorso dicembre, come si ricorderà, un'ordinanza che ammetteva la testimonianza del sacerdote e nel contempo disponeva per il 17 gennaio la data dell'udienza da tenersi davanti al giudice istruttore dott. Geri per la fissazione della data per l'audizione dello stesso sacerdote. Ebbene, ieri è stato deciso di ascoltare il sacerdote il 28 marzo prossimo. Una vertenza giudiziaria che procede assai lentamentamente nel proprio iter, come succede nella nostra Procedura civile, ma che in ogni caso, un passetto dietro l'altro, si sta avviando a conclusione.

Il «caso» è noto. Serena Gasparin, ora sedicenne, porta tuttora il cognome della madre in quanto il padre, Sereno Maraldo, è stato fucilato dai tedeschi, come partigiano, senza aver avuto la possibilità — data la tragica realtà di quel periodo bellico — di sposarsi. Ma in punto di morte, con le mani legate dietro la schiena, aveva annunciato al cappellano militare, don Mario Pozzi, che la sua fidanzata, Anna Gasparin, attendeva una sua creatura. Dopo varie traversie giudiziarie, il caso della ragazza che chiedeva alla Giustizia di poter assumere il cognome del padre era finito davanti alla Cassazione. E i giudici della Suprema Corte avevano rinviato la causa alla Corte di Trieste «affinche venisse accertata l'effettiva impossibilità del rispetto delle forme al momento della fucilazione». Infatti, in precedenza la Corte di Venezia aveva respinto la richiesta della ragazza motivando la decisione col fatto che solo un testamento vergato di pugno del Maraldo avrebbe avuto valore legale e non una semplice dichiarazione verbale come quella fatta al sacerdote.

Si attende ora, pertanto, la prova testimoniale di quel sacerdote circa la possibilità materiale di rispettare o meno le forme previste per la validità del «testamento»; don Mario Pozzi, che attualmente dirige i Padri Stigmatini di Battipaglia (Salerno) giungerà a Trieste per rendere la sua testimonianza decisiva il 28 marzo.

Come un bolide il coperchio della caldaia

Lo scoppio del coperchio di una caldaia surriscaldata ha mandato all'ospedale l'impiegato Albino Orel, di 55 anni, abitante in Strada di Fiume.

L'infortunio è avvenuto ieri mattina alle otto, nella sala di lavorazione dei bitumi di una ditta che ha sede in via del Ratto della Pileria. L'Orel, che si accingeva a chiudere una porta, è rimasto investito da quest'ultima sbattuta violentemente in seguito all'esplosione. Trasportato all'ospedale lo sfortunato impiegato, che nell'incidente ha riportato contusioni escoriate alla fronte e all'addome, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Ritenuta sugli utili distribuiti dalle società

«In seguito alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 5 in data 7 gennaio a.c. della legge 29 dicembre 1962, n. 1745 istitutiva di una ritenuta sugli utili distribuiti dalle società e recante modificazioni alla disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, si richiama l'attenzione degli interessati sul contenuto dell'art. 21, che qui di seguito si trascrive:

Nei confronti dei contribuenti che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge presenteranno agli uffici delle imposte apposite dichiarazioni integrative, indicando gli utili su titoli azionari percepiti negli anni 1961 e precedenti, non si farà luogo all'applicazione delle sanzioni che sarebbero state applicabili in dipendenza dell'omissione, incompletezza o infedeltà delle precedenti dichiarazioni.

Qualora il contribuente ometta di dichiarare gli utili di cui all'articolo 1 della presente legge e il reddito imponibile complessivo accertabile a suo carico, ai fini dell'imposta complementare, non ecceda l'importo di lire 16.000.000, le sanzioni previste sono ridotte ad un decimo ed il contribuente perde il diritto al rimborso di cui al quinto comma dell'articolo 3.

Il Ministero delle Finanze, nel rammentare che il sessantesimo giorno per la presentazione delle dichiarazioni integrative previste dal primo comma del riportato art. 21, andrà a scadere il 23 marzo, chiarisce che le dichiarazioni stesse possono essere prodotte senza specifiche formalità, purchè precisino la società emittente i titoli, il numero dei titoli posseduti, il capitale nominale ed i dividendi percepiti, e facciano riferimento alle dichiarazioni annuali già presentate ed all'art. 21 della legge in parola».

Il direttivo sindacale dei parrucchieri per signora

Il giorno 16 corr. si è svolta l'assemblea generale della categoria parrucchieri per signora. L'assemblea, molto numerosa, dopo aver riconfermata la protesta, circa la mancata approvazione del progetto di legge n. 813, che tende a disciplinare l'attività della categoria, ha proceduto alla elezione delle nuove cariche sindacali per il prossimo biennio. E' stato riconfermato presidente, a grande maggioranza, il cav. Vittorio Girardi. A componenti il comitato direttivo sono stati eletti i seguenti signori: Luciano Boschin, Tiziana Busolo, Edvige Fioresi, Nevio Maggi, Americo Mutinati, Lucio Privato e Bruna Russian.

Fissata l'assemblea del Club Cinematografico

Il giorno 28 gennaio alle ore 21 in prima ed alle ore 21.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 7 l'assemblea ordinaria dei soci. Allo ordine del giorno le relazioni della attività e finanziaria ed il rinnovo del consiglio direttivo.

Nella giornata di ieri sono giunti nella nostra provincia sei profughi balcanici, i quali hanno chiesto asilo politico e sono stati avviati al centro di raccolta di San Sabba. Centodiciannove profughi sono stati trasferiti in altri campi, mentre per undici è stato negato il diritto di asilo e sono stati respinti. Al campo di San Sabba si trovano così 1164 persone.

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stata accolta ieri sera l'operaia Regina Posar Vilanovich, di 37 anni, abitante in via Valmaura 12. La donna, cui è stata riscontrata una distorsione alla caviglia sinistra, ha dichiarato di essere accidentalmente scivolata ancora verso le 11 del mattino, all'interno del punto franco vecchio, mentre camminava nei pressi della febbrica di calzature Lucki Shoe.

ECHI DOLOROSI DEL GRANDE FREDDO

Scivolata sul ghiaccio gamba sinistra fratturata

Auto contro il platano per lo stesso motivo

I crostelli di ghiaccio che ancora persistono sulle strade cittadine hanno causato nella giornata di ieri ancora tremendi scivoloni ai passanti ed anche incidenti stradali.

Verso le 13 il portalettere Sergio Giuliani, di 31 anno, abitante in via Piccardi 52, stava ultimando il suo giro di distribuzione della corrispondenza nella zona di via Rossetti quando, giunto all'altezza dello stabile numero 2 di via Ananian, ha messo inavvertitamente un piede su di un crostello di ghiaccio scivolando pesantemente al suolo. Nella caduta lo sventurato postino ha riportato la frattura della gamba sinistra. Con un'autolettiga della CRI il Giuliani è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Sempre a causa del ghiaccio, un autista è andato a sbattere contro un albero rimanendo ferito. L'incidente è accaduto verso le 13 in viale Miramare all'altezza dell'autoparco comunale. A quell'ora l'autista Danilo Hrovatin, di cinquant'anni, abitante in via di Guardiella 352, stava guidando verso il centro cittadino la vettura di media cilindrata targata Roma 514205. Ad un tratto, causa il fondo stradale sdrucciolevole, egli ha perduto il controllo della macchina che è andata a sbattere con una certa violenza contro uno dei platani che fiancheggiano il viale.

In seguito all'urto il Hrovatin ha riportato una violenta contusione alla parte sinistra del torace e un'escoriazione alla gamba destra e al ginocchio sinistro.

Dal buco nel tetto furti di frutta

Due poco promettenti ragazzini sono stati denunciati per furti continuati dagli agenti del Commissariato di Muggia. I due minorenni, Fabio F. di 12 anni e Ettore F., sedicenne, sono stati individuati dagli inquirenti che sono riusciti così a far luce su di una serie di misteriosi furti di cui era rimasto vittima Luciano Millo, di 48 anni. Questi aveva notato a più riprese la sparizione di denaro e di frutta dal suo chiosco di frutta e ortaggi ubicato nei pressi della sede muggesana della Lega Nazionale. Complessivamente erano sparite al signor Millo circa diciottomila lire e un'ingente quantità di frutta.

Appena ricevuta la denuncia gli agenti hanno iniziato le indagini ed esaminando il chiosco, per comprendere da che parte i ladri riuscivano a penetrarvi, hanno notato che nel tetto della piccola costruzione c'era uno squarcio di piccolo diametro. Evidentemente — hanno concluso i poliziotti — il ladro doveva essere di minuta corporatura, probabilmente un ragazzo.

Partendo da queste conclusioni, gli inquirenti hanno iniziato un paziente lavoro per individuare i responsabili. Dopo lunghe e minuziose indagini è stato possibile raccogliere numerose prove a carico dei due intraprendenti ladruncoli che, invitati a presentarsi al Commissariato, sono stati sottoposti a interrogatorio. Dopo aver tentato di negare, i due ragazzi hanno finito per confessare precisando che la serie di furti era incominciata nello scorso ottobre.

Essendo trascorso il periodo di flagranza i due amici sono stati denunciati a piede libero.

Da sola si è presentata ieri mattina al nosocomio la casalinga Rosa Malusà Covre, di 44 anni, abitante in via delle Ginestre 7. Alla donna, che ha dichiarato di essere accidentalmente scivolata per le scale della cappella dell'ospedale maggiore, è stata riscontrata una contusione escoriata al ginocchio e al piede destri nonchè la sospetta frattura dell'alluce sinistro, per cui è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Eridano Kaiser, il giovane indipendentista arrestato dai carabinieri su mandato di cattura spiccato dal Tribunale militare di La Spezia, sta uscendo ammanettato dal carcere del Coroneo: sono le 6.15 del mattino, e pochi minuti dopo salirà sul treno per raggiungere La Spezia, dove lo attende il processo per non aver risposto alla chiamata alle armi. Il Kaiser è stato già condannato per renitenza alla leva. («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Nella nostra città i tecnici preposti al turismo e le Autorità stanno cercando di crear sempre nuove fonti di attrattive turistiche allo scopo di convogliare a Trieste sempre più turisti. Per questo motivo e cogliendo l'ospitalità di queste colonne del nostro "Piccolo" io tengo a dire alle Autorità e a quanti possono interessare due realizzazioni che la nostra città andrebbe fiera di possedere, che sino ad oggi poco o niente si è fatto per raggiungere questo traguardo al quale cerca invece di arrivare la città di Roma. Il primo problema riguarda il panfilo "Elettra" di Marconi, attualmente in fase di ricostruzione al cantiere S. Rocco di Muggia. E' risaputo che il Governo vorrebbe trasportarlo a Roma per interrarlo all'EUR davanti al palazzo delle PP.TT. Il secondo caso riguarda il museo, del resto mai costituito ufficialmente, del prof. De Henriquez, con materiale sparso in magazzini di città e sulle spalle una serie di casi giudiziari, ora risolti. Di detto museo, oggi non si sa più nulla. Ma per entrambi i casi cosa hanno fatto o intendono fare le nostre Autorità affinchè questo museo e il significativo monumento della "Elettra" trovino degna sede nella nostra città? L'«Elettra» potrebbe essere interrato anche a Trieste, ma ancor meglio sarebbe ormeggiarlo nel Canale del Ponterosso, magari nello ultimo tratto reso sgombero delle numerose imbarcazioni. Per il museo De Henriquez si potrebbe trovare una degna sede magari sul monte di Cattinara. Le autorità comunali potrebbero concedere il terreno necessario e i mezzi di trasporto, mentre il Commissario di Governo, sempre sensibile a cose del genere, potrebbe assegnare un contributo straordinario per la creazione di un primo lotto di lavori, ove raccogliere i primi cimeli. La città di S. Giusto che lentamente ma sicuramente va riprendendo il suo vero volto di città operosa, non deve lasciar cadere le occasioni che le si presentano per arricchire sempre più il suo patrimonio. Un museo tanto originale qual'è quello ideato e raccolto dal prof. De Henriquez e un monumento dell'importanza dell'«Elettra» penso possano costituire due attrattive di indubbio valore, del resto insostituibile. F. B.».

Sì, ma proprio in Canale e a Cattinara ci sembrano ubicazioni piuttosto eccentriche.

«Quando e dove fece il suo primo debutto in campo internazionale il calcio italiano. Gradirei anche conoscere sinteticamente quali furono le affermazioni della nostra squadra nazionale nel periodo intercorrente fra i due conflitti. U.S.».

Il primo debutto del calcio italiano in campo internazionale avvenne a Milano il 15 maggio 1910 in un incontro con la squadra nazionale francese. Il debutto dei nostri calciatori coincise con una netta affermazione, sebbene la rappresentativa — a causa della squalifica della «Pro Vercelli» — non comprendesse i giocatori di questa squadra, che era allora considerata tra le migliori. Nei vent'anni intercorsi fra le due guerre mondiali, dopo il successo tecnico di maggior rilievo conseguito all'Arena di Milano, nel 1914, contro la formidabile squadra austriaca, si ebbe una serie di affermazioni internazionali e mondiali del calcio italiano. La nostra squadra vinse infatti: due Coppe del Mondo (1934-1938), una Olimpiade (1936) e due tornei per la Coppa internazionale che le procurarono la sua definitiva conquista. Inoltre conseguì un altro interessantissimo primato: quello di aver combattuto trenta partite consecutive — dal 24 novembre 1935 al 20 luglio 1939 — senza essere mai stata sconfitta. Per questo dall'esame dell'albo d'oro degli incontri della nostra «Nazionale» appare evidente che nessun altro paese può vantarne uno simile.

«L'altro anno siamo stati spettatori di alcune vicende della Società delle Corse al Trotto con l'UNIRE e con il Comune di Trieste; c'è stata anche una sospensione con un seguito di un comunicato in verità poco comprensibile, in seguito si è formata una nuova società e si è fatto anche alcuni nomi. E le corse al trotto ripresero, mi pare però che oltre difficili formule di capitali si sia pure scritto che presto saranno portati a termine i lavori delle tribune e delle scuderie; ma ora siamo in pieno inverno ed è passato parecchio tempo dalla promessa, ma di lavori neppure una sola parola, niente si è fatto e niente si fà per gli spettatori che dopo tutto sono quelli che pagano, questi non hanno nessun posto dove potersi riparare dai rigori invernali, nulla di chiuso, nulla di confortevole, persino anche i bar sono allo scoperto. E non basta, anche quei poveri impiegati degli sportelli sono esposti in gabbie di fortuna allo scoperto, e quel che è peggio senza potersi muovere, e per parecchie ore. Non si domanda giardini d'inverno, ma almeno qualche cosa di decoroso che sia un poco confortevole e innanzi tutto qualche cosa per potersi mettere al riparo e poter riscaldarsi le mani che tanti denari tirano fuori. R. V.».

Numerosi interessati al ritiro della legna che la Prefettura distribuisce gratuitamente nel quadro del soccorso invernale ai meno abbienti, hanno inteso esprimere il loro disagio per essere costretti a ritirare la legna presso la sede della Fiera, contrariamente a quanto avveniva negli anni passati quando la distribuzione avveniva in più zone. Da precisazioni desunte si specifica che la distribuzione oltre che alla Fiera è in atto anche presso il Campo profughi di Campo Marzio. Negli altri anni il Consorzio agrario provvedeva a mettere a disposizione i suoi magazzini, per cui la distribuzione oltre che alla Fiera si effettuava anche a Valmaura e in via Flavio Gioia. La modifica di quest'anno è stata decisa dalla Prefettura che ha organizzato la distribuzione della legna nei due punti prescelti. Comunque non manchiamo di segnalare il disagio degli interessati qualora gli organi competenti siano in grado di favorirli.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 6 febbraio 1963, alle ore 11.30, nell'aula n. 238 del Tribunale si procederà alla vendita con incanto dell'immobile P. T. 10231 di Trieste con le congiunte inscindibili 65/1000 p.i. della P.T. 2295 di Trieste (alloggio condominiale di via Manzoni n. 5-III, composto di camera, camerino, cucina, gabinetto, disobbligo e soffitta) di proprietà di Silvio Scagnol. Prezzo base: lire 1.716.000. Offerte in aumento: lire 25.000. Il deposito cauzionale per l'ammissione all'incanto va eseguito entro le ore 10 del 6 febbraio 1963. Termine per il deposito del prezzo: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Civile, stanza 240.

IL CANCELLIERE CAPO (Maniacco)

SI STA ALLINEANDO CON GRIGNANO

Appuntamento a Sistiana nella primavera del 1964

Per quell'epoca si presenterà nelle opere stradali e portuali più bella e razionale - In programma lavori anche a Duino

Trieste deve trovare nel turismo un valido alleato per il potenziamento della sua economia. Lo ha già trovato anzi, ma vuole arrivare ad un miglioramento dei rapporti, convinta com'è che da ciò possano derivare enormi vantaggi. E poi, al di fuori di quello che può essere l'aspetto meramente economico, che ha la sua importanza ma che potrebbe anche non essere prevalente, esistono motivi particolari che agiscono da incentivo per lo svolgimento di determinate operazioni, destinate comunque a migliorare l'aspetto della zona, e quindi ad accontentare la popolazione locale, che in definitiva non ha certo meno diritto di trovarsi a proprio agio, rispetto ai turisti. Abbiamo parlato ad esempio di Grignano, in più occasioni, sottolineando gli sforzi congiunti delle pubbliche amministrazioni e de iprivati, per migliorare la baia, il piazzale, le attrezzature balneari. Genio civile e Soprintendenza, operando di comune accordo, hanno gettato le basi per la valorizzazione di quella zona. Valorizzazione che è certamente in funzione turistica, ma che appaga indiscutibilmente anche l'occhio dei triestini, che vi si recano frequentemente, sempre più attratti dall'incanto dell'insenatura. E lo stesso Genio civile, sezione opere marittime, sta sistemando adesso la baia di Sistiana, che per la sua ampiezza, per la quiete che vi regna, per la varietà dei colori di cui sono pieni gli elementi che la compongono, costituisce uno dei più bei gioielli naturali [illegible]

Da mesi sono ormai in corso i lavori di costruzione della nuova banchina, che praticamente estenderà lo spazio libero lungo il mare, facendo anche la circolazione in quanto saranno formate due carreggiate a senso unico, ai lati delle quali saranno formate la passeggiata pedonale (verso il mare) e una zona di parcheggio (verso monte). E' prevista la sistemazione di un nuovo impianto di illuminazione lungo l'arco del porticciolo. Quello attuale è ormai vecchio, inefficiente [illegible]

[illegible]

L'assemblea straordinaria all'Associazione filatelica

In seguito all'invalidamento dell'assemblea generale ordinaria del 29 marzo 1962, il giorno 14 gennaio si è svolta, con la partecipazione di un folto numero di soci ed alla presenza del notaio dott. Pellegrini, un'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione filatelica triestina con il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente; 2) approvazione dello statuto nel testo [illegible] ed integrato con nuove norme; 3) conferma in carica del Consiglio direttivo, dei sindaci e dei probiviri; 4) varie ed eventuali.

I primi tre punti dell'ordine del giorno sono stati svolti con estrema rapidità perchè non è stata ammessa la discussione. [illegible] tuto è stata effettuata per alzata di mano in una unica volta per l'intero testo e la conferma in carica del Consiglio direttivo, dei sindaci e dei probiviri, anche per alzata di mano, per l'intera lista. Non è stata accolta la richiesta di votazioni per il Consiglio direttivo con scheda segreta.

Il nuovo direttivo degli insegnanti cattolici

Dopo l'elezione interna delle cariche, il Consiglio direttivo, recentemente eletto dai soci della sezione di Trieste dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi, risulta composto dei seguenti professori: Guido Trani presidente, Nerina Laurenti vicepresidente, Giorgio Dolce segretario, Mario Foschi, Vito Mizzan, Bruno Pitacco, Livia Russi consiglieri. Il Consiglio si è inoltre aggregato la prof. Renata Cafieri con l'incarico di cassiera e la prof. Maria Pavanato con quello di aiuto-segretaria.

Il collegio di sindaci è risultato composto dai professori Giovanni Torelli, Miranda Ferrari e Maria Ferrari.

Domenica a Spilimbergo la festa del 73.o Fanteria

I fanti che hanno aderito a partecipare alla cerimonia che si svolgerà domenica a Spilimbergo per la consegna della Bandiera di guerra al ricostituito 73.o Reggimento Fanteria «Lombardia», sono pregati di trovarsi alle ore 7.15 dello stesso giorno presso la Casa del Combattente (piazza Oberdan) da dove partiranno due autocorriere. Si raccomanda di portare le decorazioni, cravatta azzurra e bustina.

Questa sera al C.C.A. discussione di cinema

[illegible]

Il dibattito alla FIDAPA

[illegible] rapporti fra le donne»: questo il tema dell'interessante dibattito svoltosi nella sala del Dopolavoro aziendale della R.A.S., sotto la presidenza della signora Nera Fuzzi. Questo nuovo esperimento di tavola rotonda, atto a creare fra le socie un nuovo clima di contatti e di rapporti, ha avuto un risultato del tutto positivo, in quanto quasi tutte le presenti sono intervenute nella discussione con il loro apporto di competenza e di esperienza.

Impostato dalla presidente il problema della difficoltà di rapporti fra le donne, causa prima i complessi ancestrali che relogano ancor oggi, malgrado il progresso, la vita femminile, sono intervenute nel dibattito le signore Letizia Fonda Savio, la prof. Luciana Astrologo, la dott. Luisa Chiuminatto-Tommasi, Nora Pogliaghi, Valeria Bombaci, la prof. Pia della Rocca e molte altre.

MOSTRE D'ARTE

L'opera del pittore Gianni Brumatti aggiudicata per L. 13.000 all'asta che ha avuto luogo l'altro ieri al Circolo Artistico di via Imbriani, non corrisponde ad un quadro, ma ad un bozzetto delle misure di cm. 10x14 datata 1940.

L'E.N.D.A.S. rende noto che causa questioni tecniche l'inaugurazione della mostra «Coppa annuale dell'E.N.D.A.S.» è protratta al 26 c.m. e pertanto l'accettazione delle opere si chiuderà improrogabilmente domani sabato.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ieri 17 gennaio 1963:

arance	47	200	83
limoni	118	165	153
mandarini	47	235	165
mele	36	141	77
pere	24	165	141
bietole da costa	100	125	113
carciofi al pezzo	15	45	40
cavoli cappucci	59	129	71
cavoli fiori	59	118	106
cavoli verze	83	118	106
cicoria	71	118	118
cipolla	50	65	55
finocchi	59	141	118
insalate diverse	88	275	200
patate	49	92	61
pomodoro	150	294	160
radicchio rosso e var.	250	500	275
radicchio verde	250	313	275
sedano	150	300	235
spinaci	125	200	175

PESCE

anguela	190	208
barboni	250	700
bosighe	894	894
branzini	1036	2000
cefali	420	783
menole	170	300
papaline	203	226
passere	269	680
rase	220	380
riboni	400	1300
sfoglie	1300	1800
caparozzoli	40	100
scampi code	1200	2000
CONGELATO		
merluzzo	350	380
sfoglie	360	360
rospi code	650	650
tonno	450	480
calamari	400	420
seppie	180	230

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

Cronache della televisione

Libro bianco sul Congo

Il numero 25 di Libro Bianco, trasmesso ieri dal primo programma, ha trattato un argomento di vivissima e scottante attualità: la situazione del Congo. Situazione, che a due anni e mezzo dall'indipendenza del Paese, non solo non è riuscita a trovare uno sbocco pacifico e ragionevole, ma ha trascinato, o minacciato di trascinare nelle sabbie mobili dei suoi massicci interessi, le varie forze della politica internazionale, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Trattative, intrighi, patti non sempre mantenuti dal Governo secessionista del Katanga, rotture, pacificazioni, disordini, episodi di inaudita violenza hanno caratterizzato i momenti più drammatici di questa lunga crisi, che è, oltre a tutto, una crisi d'impreparazione democratica.

Si è giunti così in queste settimane del gennaio '63, confortate dalla speranza che la ferma risoluzione dell' ONU possa infine sciogliere il nodo del preoccupante problema. La analisi, condotta da «Libro Bianco» ha dunque cercato di ricapitolare, per quanto le consentiva la trama oscura, aggrovigliata e avventurosa degli avvenimenti e dei protagonisti principali, le fasi salienti attraverso cui si è svolta questa storia africana, piena d'imprevisti e di colpi di scena anche tragici (l'assassinio di Lumumma, la morte di Hammarskjoeld, la strage delle tribù baluba, l'eccidio dei nostri aviatori a Kindu, ecc.), a partire dal giorno della proclamazione d'indipendenza, 30 giugno 1960, fino ai fatti dell'autunno '62. Per questa sia pur rapida e lacunosa radiografia del Congo, «Libro Bianco» si è giovato d'un materiale documentario spesso di prim'ordine e di alcune interviste con i personaggi che stanno nel cuore vivo della vicenda, primo fra tutti quell'enigmatico Moisè Ciombe, che anche davanti al video ha rivelato doti indubbie di commediante spericolato e rotto a tutte le astuzie della grande scena politica.

Abbastanza dinamica e varia, come da qualche tempo in qua costuma esserlo, è apparsa anche la settimanale rubrica «Cinema d'oggi», la quale annoverava fra i suoi servizi di maggior risalto un'intervista (meno brillante però del solito) con l'attore Massimo Girotti, detto l'«irreprensibile», un incontro col regista francese Cayatte a proposito del suo ultimo film «Uno dei tre» e un flash sulla giovane attrice italiana Valeria Ciangottini.

Sul secondo canale il programma di testa era un atto unico di Giuseppe Giacosa: «I diritti dell'anima», interpretato egregiamente da Bianca Toccafondi, Luigi Vannucchi e Lino Troisi.

Ber.

PRIME VISIONI

Sexy al neon bis

Difficile dire qualcosa di nuovo su queste antologie di varietà catturate nei nights di tutto il mondo. Vale piuttosto — visto che si continuano a produrre — farne il punto, con l'aiuto di un articolo di Stelio Martini intitolato «Il turista in poltrona» e apparso sull'ultimo numero de «La Fiera del Cinema».

Intanto le cifre: dal '59, anno in cui uscì l'archetipo («Europa di notte» di Alessandro Blasetti), se ne sono visti quindici, ma ancora una decina attendono l'uscita o sono in lavorazione. Confortanti ugualmente le cifre degli incassi, tali da essere accomunate a quelle dei film della serie mitologica negli argomenti di salvezza del cinema verso la concorrenza televisiva. L'articolo continua parlando dei motivi che hanno decretato il successo della formula, e i pericoli non più tanto latenti della sua involuzione (mancanza tra l'altro di ricambi nei «numeri», che di solito il varietà internazionale muta ogni due anni); motivi cui volta per volta abbiamo accennato anche noi: un po' turismo in scatola, un po' sogni proibiti, un po' il fascino del sexy. Rimane comunque un fenomeno, questa esplosione dei film «di notte», che ha un suo posto nella storia del cinema di questi anni, storia ora di crisi e ora di euforica ripresa; perciò è giusto segnalarne la presenza, poichè in egual misura di tanti altri il fenomeno possiede meriti e demeriti.

«Sexy al neon bis» è diretto da Ettore Fecchi, che girò «Sexy al neon», al quale si riallaccia anche nel commento parlato.

ma.

SPETTACOLI

CICLO SINFONICO POPOLARE AL TEATRO VERDI

Il concerto Derevitzky-Silveri

Nel primo concerto del ciclo popolare abbiamo fatto la conoscenza del maestro Alessandro Derevitzky, un direttore di qualità eminenti che ha affrontato un programma di stili molteplici e complessi e di contenuto prevalentemente romantico. Sensibile alla costruzione sinfonica da lui modellata con severità architettonica, caldo nell'amplificazione melodica, pronto alla ricettività e alla vibrazione sonora come ha dimostrato nell'esecuzione di Liszt di cui ha realizzato il cromatismo di anticipazione wagneriana e i timbri caratteristici e la lucentezza dell'edificio strumentale, Alessandro Derevitzky ha subito affermato il suo valore direttoriale anche come creatore di atmosfere esotiche e di preziosismo timbrico nelle «Metamorfosi sinfoniche» di Hindemith. Da ciò il successo intenso e immediato del maestro dotato oltre alle citate qualità di chiarezza e semplificazione, anche da penetrante comunicatività.

La inclinazione musicale di Hindemith per Weber è più melodica che romantica. I temi usati sono «metamorfosi», non variazioni che implicano un solo tema tenute classicamente in una forma circoscritta come è il caso di Brahms per Haydn; Hindemith in queste metamorfosi si trova piuttosto vicino a Strawinsky, di cui possiede anche la fantasia inventiva quando compone musica ricavandola dallo spirito del «Freischütz». Nei quattro tempi, Allegro, Scherzo, Andantino, Marcia, troviamo dovizia di umorismo, e spirito con qualche tratto patetico ma sempre vitale, cioè senza ritorno al romanticismo, ma una particolare dedizione alla forza melodica. I temi weberiani trascorrono non nella loro forma originale, bensì per così dire trasmutati come apparizioni. Lo «scherzo» è nel suo colorito esotico un piccolo capolavoro col fascino delle reminiscenze della «Turandot», una cineseria sorridente, piena d'incanto nell'impiego delle campane, nella sonorità particolare della batteria, e la chiusa con lo scherzoso motivo dei timpani e il finale nell'accordo perfetto. L'Andantino rende omaggio alla melodia weberiana dei clarinetti tipica nella sua maniera, e la chiusa delle metamorfosi procede con fresca ironia in tempo di marcia spruzzata di spirito umoristico squisitamente dosato.

Il direttore Derevitzky ha signoreggiato la struttura, i timbri e il clima sonoro della composizione di Hindemith con acuta penetrazione e sottigliezza d'indagine strumentale e ha raccolto i fervidi consensi del pubblico. Il quale ha ascoltato in seguito il Concerto n. 1 in mi bem. magg. di Franz Liszt per pianoforte e orchestra. Come si potrebbero definire i quattro tempi di questo primo concerto? Alla tradizionale struttura della sinfonia, questi tempi non obbediscono nè in se stessi nè in tutta l'opera. E' una fantasia la quale marginalmente procede con decorso di Sonata. Ciò spiega l'orientamento di Liszt verso la creazione graduale del poema sinfonico in cui viene abolita la forma chiusa dei vari tempi. Il primo tempo è «Allegro maestoso». Pianoforte e orchestra sono trattati con grande virtuosismo. Passaggi lampeggianti, possenti dinamici crescendo, trilli accelerati, abbandoni melodici, frenetiche precipitazioni. Il pianoforte è usato da Liszt con tutte le possibilità dello strumento. Nel «Quasi adagio» di sognante poesia entriamo nel tipico pathos romantico il quale viene brutalmente spezzato dal trillo del pianoforte e dai soli degli strumentini. Molto originale, con le sue capriole ritmiche, con la ricchezza del suo strumentale e lo splendore del Triangolo, si presenta lo Scherzo, Allegretto vivace. Nel Finale-Allegro marziale animato riprende il primo tempo col suo ritmo in cui si snoda e ritorna il tema di testa e gli altri temi col Maestoso e la trascinante sonorità del tema iniziale del Concerto. Il quale ha avuto come solista il pianista appena ventenne Giuliano Silveri. La sua fresca giovinezza dice tutto. Lanciato nel pianismo concertistico per la viva musicalità e il sicuro possesso meccanico della tastiera, Giuliano Silveri ha offerto ieri sera il tocco imperioso, ma anche greve dell'attacco nel tema di testa, la morbida fluidità e la delicata fioritura nei passaggi, la brillantezza dei trilli e la robustezza del ritmo e dell'accento. La nuova e la recente generazione pianistica europea e americana appaiono straniate, pur con qualche rara eccezione, dal sentimento romantico. Silveri cammina verso la maturazione e dal tenero virgulto sboccerà il fiore del suo virtuosismo con tutti gli attributi a cui giungerà dopo un noviziato così brillante. Il pubblico ha accolto il pianista con festosi e caldi riconoscimenti e ha ripetutamente salutato con applausi le sue belle prestazioni.

Concludeva il concerto la Sinfonia n. 4 di Ciaikowsky. In questa come nelle altre sinfonie la forma, di struttura classica divisa nei tempi tradizionali, è servita a racchiudere l'impeto distruttivo e l'espansione disperata dell'anima russa. Questa quarta sinfonia contiene, diremmo, una musica spiritualmente programmatica: il destino che con la sua violenza si oppone alle nostre aspirazioni di felicità. L'introduzione contiene in germe tutta la sinfonia che dimostrando l'irraggiungibile felicità per la nostra esistenza ci invita a vivere della felicità e della gioia per gli altri. Solo così l'esistenza è sopportabile. Il direttore Alessandro Derevitzky ha modellato i quattro tempi con intimo sentimento e vigore di caratterizzazione, particolarmente il terzo con gli arabeschi della libera fantasia, preceduto dal secondo oppresso di nostalgia, e il quarto stimolato moralmente da altruismo: la vita per il prossimo. Magnificenza di suoni, scatto di sentimento drammatico, poesia melodica, eleganza e profondità di immagini musicali hanno mostrato ancora la naturale spontanea comprensione e partecipazione del maestro con la musica russa. Vive acclamazioni hanno coronato la fatica meritoria del direttore il quale ha condiviso il successo con l'orchestra.

v. t.

LA VITA NEL PORTO

Merci cinesi e albanesi per la Cecoslovacchia Trieste-Rodi-Israele: nuovo servizio misto turco

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Rosandra», la cui partenza è prevista per domani 19, sta completando il carico di merci varie destinate ai vari scali della linea lloydiana Italia-Africa occidentale-Congo-Angola. Fra le merci imbarcate figurano filati, tessuti, vini, liquori, parti di macchine, carta e conserve alimentari. Lasciata Trieste, la «Rosandra» si dirigerà verso i porti nazionali del Tirreno e verso Marsiglia, per completare il carico in uscita.

Due delle unità adibite alla linea dell'India-Pakistan sono attese nel nostro porto per i prossimi giorni: il p.fo «Portorose», in arrivo intorno il 22 gennaio ed in partenza verso il 24, ed il p.fo «Duino», che arriverà verso il 2 febbraio e ripartirà verso il 9.

Dall'Estremo Oriente è attesa per il 28 gennaio la m/n «Cellina», che sbarcherà a Trieste tronchi, minerali di cromo, spezie, gomma ed altre merci.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Come già segnalato, è oggi in arrivo, proveniente da Venezia, la m/n «Saturnia». Dopo una dimora di otto giorni, il transatlantico ripartirà dal nostro porto il 27 p. v. con passeggeri e carico generale per il Nord America.

Linea Centro America/Nord Pacifico. La m/n «Paolo Toscanelli» è giunta a Trieste ieri 17 corrente. Caricherà buoni quantitativi di merci varie di origine estera e nazionale, destinate ai porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico. La «Toscanelli» salperà in uscita il 24 corrente, dirigendo su Napoli.

Linea Sud America. Il 25 corrente è atteso a Trieste il p.fo «Vesuvio», proveniente da Napoli e da Venezia. Nel nostro porto la nave sbarcherà, fra l'altro, notevoli quantitativi di caffè imbarcati nei porti brasiliani, nonchè tabacco e pelli acquisiti al Plata.

Merci cinesi e albanesi per la Cecoslovacchia

Nei prossimi trenta giorni giungeranno nel nostro porto, al ritmo medio di una unità ogni tre giorni, ben dieci navi, tra nazionali ed estere, per sbarcare complessivamente 72.744 tonnellate di merci e minerali per la Cecoslovacchia. I quantitativi provengono dall'India, dalla Cina e dall'Albania. Tutti i carichi sono per conto della Cechofracht di Praga. Diamo ora il carnet di questi arrivi distinti per nazione di provenienza:

Cina continentale. Dalla Cina rossa verso il 20-21 c.m. giungerà in porto l'unità svedese «Antiqua» con 2.500 tonn. di mele, 348 tonn. di carne di montone e 26 tonn. di anatre. Queste due ultime voci merceologiche vengono incluse per la prima volta — naturalmente in provenienza dalla Cina — nelle statistiche della colonna «arrivi», nel nostro porto; verso il 25-26, una seconda unità svedese, e per la precisione il piroscafo «Barcarolle», giungerà con 2000 tonn. di mele e 270 tonn. di polli congelati.

Dall'Albania. Provenienti dallo scalo albanese di Durazzo saranno in porto, rispettivamente il 21-22 c.m. il piroscafo «Aurum», con 3.300 tonn. di minerale; e verso il 24-25 la «Rosa Etnea» con 3.400 tonn. pure di minerale.

Dall'India

I maggiori quantitativi di minerale di ferro — ma non ancora confermati — saranno però di provenienza dall'India e dalla ex colonia portoghese di Goa. Essi possono così essere suddivisi: giorno 24 c.m. il liberiano «Ck'r» con 8.400 tonn.; il giorno 5 febbraio l'unità ellenica «Altavita», con 8000 tonn. di manganese e 2000 tonn. di minerale di ferro. I quantitativi sono stati imbarcati a Bombay. Sempre da Bombay, per il 10 è previsto l'arrivo della portaminerali nazionale «Gabbiano» con 10.000 tonn. di ferro. Verso il 12-13 seguirà da Goa un'altra unità nazionale, la «Ariella», con 10.000 tonn. Tra il 15-20 l'«Antonio», da Port Redy, con 12.500 tonn. ed infine per il 25 il libanese «Nagos», da Goa, con 10.000 tonnellate. Tutte le succitate unità si appoggiano alla Pilamar.

Cemento per Port Sudan

In giornata lascierà il pontile dell'Italcementi la unità nazionale «Gianni Zeta», con a bordo 3000 tonn. di cemento. Il quantitativo verrà sbarcato a Port Sudan. Localmente la «Gianni Zeta» si appoggia alla agenzia Pilamar.

Nuovo servizio passeggeri Trieste-Rodi-Israele

Nel quadro del potenziamento dei servizi marittimi e delle maggiori relazioni tra la Turchia e l'Adriatico, la massima impresa armatoriale turca «Denizyollari T.A.O.» di Istanbul ha annunciato che per il mese d'aprile aprirà un nuovo servizio passeggeri. Trattasi di una iniziativa che senza dubbio verrà accolta con soddisfazione dai turisti esteri, soprattutto germanici, austriaci e svizzeri, giacchè la linea è stata studiata in modo che ad ogni scalo che la «Izmir» effettuerà verrà concesso ai passeggeri il tempo necessario per visitare tutto quello che di caratteristico si può vedere. A questo proposito, la motonave turca si fermerà in media una o due giornate nei maggiori centri costieri. La società armatoriale assicurerà inoltre in tutti gli scali un ottimo servizio di assistenza per i passeggeri, con escursioni, giri d'istruzione, ecc. La prima partenza da Trieste avverrà l'11 di aprile con la «Izmir», di 6.402 tsl., e il servizio terminerà il 3 ottobre. In questo periodo la nave, che può accogliere nelle varie classi 642 passeggeri, effettuerà 12 partenze dal nostro porto. L'itinerario è il seguente: Trieste, Venezia, Pireo, Rodi, Caifa, Rodi, Pireo, Venezia, Trieste, Istanbul e Antalya. Localmente la linea in questione si appoggia alla agenzia Ellerman e Wilson.

Unità turche

Il servizio celere merci e passeggeri Trieste-Turchia-porti turchi del Mar Nero, espletato dalle due unità «Ege» e «Marmara», è stato riconfermato per il corrente anno con una partenza ogni due settimane. L'itinerario che le due motonavi turche seguono è il seguente: Trieste, Venezia, Pireo, Izmir, Istanbul, Zonguldak, Inebolu, Sinop, Samsun, Ordu, Giresia, Trebisonda, Hopa, Paraz e Rize.

In porto si trova la m/n «Ege», che, dopo aver sbarcato 700 tonn. di frutta secche, lascierà il nostro scalo con un discreto quantitativo di merci varie. Localmente le due unità si appoggiano alla Ellerman e Wilson.

Nella M. F. Martinoli

Per il 25 c.m. è previsto l'arrivo del «Vettor Pisani» della Sidarma, motonave che espleta il servizio Adriatico-West Africa. Nel nostro scalo sbarcherà un buon quantitativo di tronchi di essenze tropico-equatoriali ed un centinaio di tonnellate di caffè imbarcate nell'Angola. Per l'imbarco sono previste delle discrete partite di merci varie.

La M. F. Martinoli informa, inoltre, che a Monfalcone giungerà tra giorni il «Mendelev», una nave russa proveniente da Leningrado, che a bordo 1.600 fathoms di tondelli d'abete destinati alle Cartiere del Timavo.

PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Questa sera al Verdi Benedetti Michelangeli

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi, organizzato dalla Società dei Concerti, l'annunciato concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Il programma comprende la sonata in do maggiore op. 2 n. 3 di Beethoven, due mazurke e la ballata in sol minore di Chopin, il Children's Corner e le due serie delle Images di Debussy.

Per espresso desiderio del concertista, sarà escluso il già predisposto accesso del pubblico sul palcoscenico. Pertanto i signori possessori dei biglietti per il suddetto ordine di posti sono invitati a presentare alla biglietteria del teatro i relativi biglietti per il rimborso.

Abbonamenti al II periodo della stagione lirica

Sono aperti, alla biglietteria del Teatro Verdi, gli abbonamenti al II periodo della Stagione lirica che comprende sette spettacoli, uno di balletti — il London's Festival Ballet — e sei opere e cioè: «Il Vascello Fantasma» di R. Wagner (in edizione originale»; «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, «La battaglia di Legnano» di G. Verdi, le tre novità «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly, «Il Cavaliere della Rosa» di R. Strauss (in edizione originale) e «La bella Elena» di J. Offenbach.

La stagione riprenderà la sera del 6 febbraio p.v. in serata di gala con la prima rappresentazione del «London's Festival Ballet».

Musiche del Rinascimento all'Istituto Germanico

Sabato 19 gennaio alle ore 20.30 si terrà all'Istituto germanico di Cultura un concerto di musiche del Medio Evo e del Rinascimento sostenute dallo «Studio der fruehen Musik» di Monaco di Baviera.

Lo «Studio der fruehen Musik», formatosi nel 1960, si dedica esclusivamente alle musiche del Medio Evo e del Rinascimento. Attraverso un lungo giro concertistico nell'autunno del 1961, il complesso ha toccato molti paesi orientali e del Medio Oriente (India, Indonesia, Malaya, Pakistan, Filippine, Tailandia e Viet Nam) assicurandosi un primo, completo successo. Poco tempo dopo lo «Studio» ha intrapreso una breve tournée in Italia (Firenze, Milano, Napoli, Roma), dove i suoi concerti furono accolti con tale entusiasmo, che furono programmati senz'altro per la stagione seguente (62-63) altri due giri di concerti in Italia.

A questi si aggiunge una vasta tournée attraverso i Paesi scandinavi, e inoltre in Francia, Marocco, Spagna, Portogallo. Anche in Germania il complesso riscuote un egual successo attraverso i suoi concerti, alla radio e su dischi. Lo «Studio» è formato da: Andrea von Ramm allieva dell'Accademia musicale di Friburgo e, successivamente di Lore Fischer a Monaco; Nigel Rogers «choral schoral» del Kings College di Cambridge e successivamente perfezionatosi in Italia; Sterling Jones che ha seguito i corsi dell'Ecole normale de Musique di Parigi, dell'Università di Heidelberg, conseguendo il diploma di «Magister» negli Stati Uniti; Thomas Binkley formatosi nelle Università di Monaco e dell'Illinois.

Conferenza Foreau alla R.A.S.

Questa sera, alle ore 18.15, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà si inaugura l'ottavo ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Società con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dellUniversità di Trieste. Il prof. Jacques Foreau parlerà sul tema: «Mer, granit et ferveur (Tour de Bretagne)». Saranno proiettate numerose diapositive a colori. Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 1 al n. 144, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 4 giugno al 13 luglio 1954.

CONFERENZE

Patrocinata dall'Associazione Donne Ebree d'Italia, ha avuto luogo in questo giorno a Milano una manifestazione d'arte, prima del suo genere in Italia, che ha riscosso vasta curiosità di pubblico e vivo interesse critico. Si tratta della mostra «Arte nella tradizione ebraica» che è stata realizzata con il contributo di studiosi ed esperti, fra i quali un professionista cittadino, il dott. Silvio Cusin. Da anni impegnato a Milano nelle ricerche sui problemi umani dell'industria, egli coltiva, da amatore, studi di antropologia culturale e di arte antica. Ieri l'altro il dott. Cusin ha parlato nella sede triestina della A.D.E.I., illustrando alcuni temi di questa interessante mostra.

Questa sera alle ore 19 nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la VIII seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione della Società di Ematologia sezione Venezia Giulia. Parlerà il prof. dott. A. Marmont (primario medico ospedale Sampierdarena, Genova) su «a vincaleucoblastina nel tratamento delle emolinfoblastosi con particolare riguardo al linfogranuloma maligno».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Società dei concerti. Questa sera alle ore 21: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. Musiche di Beethoven, Chopin, Debussy.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Il cardinale» 4 atti di Parker.

ARCOBALENO. 16: ...allegro, spumeggiante: «I Don Giovanni della Costa Azzurra», cinemascope technicolor con Capucine, G. Ferzetti, A. Stroyberg, C. Jurgens, A. Spaak, Daniela Rocca, Coccinelle. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «La steppa», in cinemascope technicolor. Un film di Alberto Lattuada, dal racconto di Anton Cecov, con Marina Vlady, Charles Vanel, Cristina Gajoni. Sospese tessere.

FENICE. 16: «La strada a spirale». Una magnifica avventura, in technicolor, con Rock Hudson, Gena Rowlands, Burl Ives. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Sexy al neon Bis». Il superspettacolo N. 2. Una fantastica audacissima carrellatta da mezzanotte all'alba, che vi trasporterà nel vero mondo dello spettacolo notturno. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «Il fantasma dell'Opera», in technicolor, con Herbert Lom, Heat Ersears, Michael Gough.

ALABARDA. 16: «Il sorpasso», l'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Il film che sorpassa ogni comicità, diretto da Dino Risi. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30: «Sessualità» in technicolor con J. Fonda, C. Bloom ed E. Zimbalist. Audace e interessante produzione Warner tratta dal bestseller «Foemina» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «Il promontorio della paura», un film che vi mozzerà il respiro, con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Due ore di brivido. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. A grande richiesta, ancora oggi: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine. Il regista di «Ben Hur» dirige le due più grandi attrici d'America. Viet. ai minori di 18 anni. Domani: «Due contro tutti».

FILODRAMMATICO. 16: «Le sette spade del vendicatore». Il film della avventura, della vendetta e dell'amore, in colorscope con Brett Halsey e Beatrice Altariba.

GARIBALDI. 16.30: «Timbuctù», con John Wayne, Sofia Loren e Rossano Brazzi, cinemascope in technicolor.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45 precise, inizio film). Il colosso Paramount: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con J. Stewart e J. Wayne.

MASSIMO. 16: «Il Duca Nero», fasto, forza e bellezza nel più spettacolare technicolor, con l'insuperabile Cameron Mitchell, Grazia Maria Spina e Conrado Sanmartin.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: Uno dei più colossali film che la cinematografia abbia mai prodotto: «Barabba». Cinemascope technicolor con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Jack Palance.

VIALE. 16: «Maciste contro i cacciatori di teste», ...selvaggi e sanguinari risalgono nel regno degli Incas. Con Kirk Morris, Laura Brown, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Ponte di comando», Alec Guinness, Dirk Bogarde, Anthony Quayle. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 16: «All'inferno e ritorno», l'indimenticabile film di Audie Murphy, in technicolor.

ALCIONE. 16. Cinemascope, technicolor: «I due nemici», A. Sordi, D. Niven, A. Nazzari. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16: «L'imprevisto». La incredibile verità sul colpo più sensazionale del secolo, con Thomas Milian, Anouk Aimée. Viet. ai minori.

ARISTON. 16: «Quel treno per Yuma» Uno dei western più spettacolari e avvincenti, poderosamente interpretato da Glenn Ford, Van Heflin e Felicia Farr. Cinemascope.

ASTORIA. 16.30: «Il tesoro di Capitan Kid». Avventuroso in technicolor con T. Dexter e E. Gabor.

ASTRA. 16: «La guerra segreta di Suor Katryn», drammatico film Rank con L. Palmer e S. Sims.

IDEALE. 16: «Il grande spettacolo», avvincente e spettacolare cinemascope in technicolor, con Esther Williams, Clift Robertson, Marcia Dean.

LUMIERE. 16: «Giuseppe venduto dai fratelli», cinemascope technicolor con Geoffrey Horne, Belinda Lee e Finlay Currie. Biblico.

MARCONI. 16: «Senilità». Nella cornice di Trieste un'appassionata storia d'amore, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «L'onorata società», divertentissimo con Modugno, Murgia, Rosanna Schiaffino, De Sica e i comicissimi Franchi e Ingrassia.

RADIO. 16. Dal famoso romanzo «Una tragedia americana», Elizabeth Taylor e Montgomery Clift interpretano magistralmente «Un posto al sole». Vietato ai minori. Ultimo giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Il leone», technicolor cinemascope con William Holden e Capucine.

VOLTA: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra, D. Martin e P. Lanford. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo e Volta (Muggia).

POSIZIONI INVARIATE SUL FRONTE DELL'INVERNO

NEVICA IN ABBONDANZA SU QUASI TUTTA LA PENISOLA

Anche la Riviera ligure si è ricoperta di un manto bianco - Ovunque seri ostacoli alla circolazione - Meno freddo al Sud

Roma, 17

Neve a larghe falde su quasi tutta la Penisola. Ha nevicato anche in Riviera, sulla valle Padana, lungo gli Appennini, e ha continuato a nevicare sulle Puglie. Solo al Sud si è registrato un certo allentamento nell'ondata di freddo, ma in compenso (se così è lecito dire) sul versante Adriatico si è fatto sentire oggi un forte vento, che ha fatto anche diminuire la temperatura.

Dalla notte scorsa nevica sul golfo Tigullio e su buona parte della riviera di Levante. Il monte di Portofino e le colline sovrastanti, Chiavari, Santa Margherita e Rapallo sono coperte da un leggero strato bianco, che non compariva ormai da quattro anni. La neve cade anche lungo la costa e sul mare.

A Sestri Levante, la neve si è posata invece sulle barche dei pescatori ed ai margini delle strade. Molta neve è caduta sull'Aurelia, al passo del Bracco ed al valico di Cento Croci, dove il traffico deve procedere con catene. Lo strato nevoso ha reso pericolosa la strada anche alla Ruta, sul monte di Portofino.

Forti nevicate si sono avute nell'entroterra chiavarese, dove nei giorni scorsi la temperatura ha raggiunto punte di meno dieci. A Santo Stefano d'Aveto, da diversi anni non vi erano nevicate così abbondanti, il centro di villeggiatura estiva si è trasformato in una stazione di sport invernali.

Al Passo dei Giovi, durante la notte, sono caduti cinque centimetri di neve e la temperatura si aggira sul meno quattro. La strada statale però è transitabile senza catene. La neve, infatti, è molto asciutta ed è stata spazzata ai margini della strada dal vento.

Sulle provincie di Mantova e Cremona, la neve è nuovamente caduta oggi pomeriggio. A Mantova, la temperatura, che la notte scorsa aveva raggiunto una punta di meno 12, è ancora rigida, a causa di un vento gelido di tramontana. La coltre di neve fresca, aggiunta allo strato gelato, rende molto difficile la circolazione degli autoveicoli. A tarda sera, la neve ha cominciato a cadere anche su Milano, dove la temperatura si mantiene molto rigida.

Ha nevicato abbondantemente in Emilia. A Bologna vi sono otto centimetri di neve, venti a Forlì, quindici a Rimini. Nelle campagne, il manto di neve raggiunge in certe zone il mezzo metro. Le strade, già ricoperte di ghiaccio, con il cadere della neve fresca sono divenute ancor più pericolose. La nazionale adriatica, nei pressi della Siligata (tra Pesaro e Gabicce) è transitabile solo con catene.

Forte nevicata anche a Ferrara. Il nevischio è agitato dalla bora proveniente da nord-est. La temperatura minima della notte scorsa era stata di meno sei; successivamente, la colonnina di mercurio è salita a meno 1,5. Il livello del Po si trova a m. 4,38 sotto il segnale di guardia e diminuisce di un centimetro all'ora. Il traffico sulle strade si svolge con difficoltà.

Su tutto l'Appennino modenese nevica. Sono stati rilevati 30 cm. a Fanano, Fiumalbo e alle Piane, 40 a Sestola, 45 a Piandelagotti, 90 all'Abetone, 130 alle Radici e 180 a Monte Gomito. I valichi sono transitabili con catene.

Nevica anche nella Bassa Reggiana. Il tratto sulle statali Parma-Cremona e del Cerreto è difficile a causa dello stato scivoloso delle strade. Abbondanti nevicate sono segnalate anche nelle valli del Parma, dell'Enza e del Baganza.

Lo strato di ghiaccio rende difficile la circolazione lungo le strade delle Marche. A Porto Recanati, le avverse condizioni del mare hanno fatto [illegible] di vagoni da tonn. [illegible] previ- [illegible] poppa, [illegible] pe-

Da diversi giorni nevica ininterrottamente su tutto l'arco settentrionale dell'Appennino tosco-emiliano. Tutta la Lunigiana è ammantata di bianco. Al Passo della Cisa ci sono 80 cm. di neve e il traffico su strada è reso molto difficoltoso a causa del fondo stradale ghiacciato. L'altra notte si è registrata una temperatura minima di meno 19 gradi; a Pontremoli è scesa a meno 7 sotto zero.

Anche a Venezia stamane è caduta nuovamente la neve, una leggera spruzzata che ha imbiancato i tetti della città e le gondole di San Marco. I traghetti sono stati sospesi nel trasporto; la navigazione lagunare prosegue normalmente. Regolare è anche il traffico aereo all'aeroporto di Tessera. I vigili del fuoco hanno ripetuto stamane l'operazione di liberare dal manto di ghiaccio la pavimentazione di piazza San Marco gettando un potente getto di acqua.

Nevicate si segnalano da Terni, da Grosseto, da Matera, da Avellino, dal Gargano. Al Sud, come si accennava, la temperatura tende a salire. Dopo il freddo intenso dei giorni scorsi, questa notte a Roma la temperatura non è scesa mai sotto lo zero. Anche in Sicilia il freddo è meno intenso.

Bruxelles — Il «Manneken-piss», rimasto vittima di un «rapimento» notturno da parte di un gruppo di studenti. A destra, la celebre fontana, privata per una burla della sua statuetta di bronzo, come è apparsa ieri mattina ai costernati cittadini della capitale belga (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DOPO IL DISASTROSO INCENDIO A MILANO

Il Circo Togni sta per fallire

Non sono servite le sovvenzioni ricevute - Quale sorte è ora riservata agli animali?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 17

Il «Circo Togni», ridotto sul lastrico, sta per sciogliersi. A meno che non sopraggiunga qualche altro eccezionale — e del resto neppure sperato aiuto — il noto circo italiano finirà la sua vita. Darix Togni, il popolare domatore, ha ormai perduto tutte le speranze di poter ricostruire il suo circo, distrutto nel furibondo incendio del 29 dicembre.

Come è noto, subito dopo l'incendio, il Comune di Milano era venuto incontro a Togni, concedendogli di continuare gli spettacoli, con tutta la «troupe» di 155 persone e del serraglio, al Palazzo dello Sport di Milano. Ma i risultati sono stati deludenti: in 14 giorni, nonostante l'interessamento del Provveditorato degli studi, che ha prenotato per due spettacoli tutti i posti per gli allievi delle elementari, e di una grossa società industriale, che ha voluto «regalare» ai bambini dei suoi dipendenti un pomeriggio di allegria, nonostante anche l'aiuto di un milione venuto dal Ministero dello Spettacolo e di 500 mila lire dall'«Enpals», ora la situazione del «Circo Togni» è veramente disastrosa.

Darix Togni si è rivolto al Ministero dello Spettacolo, chiedendo un prestito di 80 milioni: l'«Enpals e le banche alle quali Togni si è rivolto hanno invocato «solide garanzie», possibilmente beni immobili. Ma tutti sanno che la ricchezza di Togni è rappresentata solo dagli animali.

Togni è grato al pubblico, che ha voluto esprimergli la sua solidarietà, portando al carrozzone in cui vive con la famiglia i suoi piccoli e sudati risparmi: complessivamente tre milioni e 426 mila lire, somma che comprende una generosa offerta da parte della Cassa di Risparmio. Ma siamo ormai alla fine. Darix Togni non sa più a chi chiedere aiuto: ha scritto persino una lettera al Santo Padre. Un industriale gli ha offerto di garantire un prestito di dieci milioni. L'assicurazione, per l'incendio, pagherà solo 14 milioni.

L'ospitalità al Palazzo dello Sport è finita: Togni ha lasciato liberi i suoi artisti. Ma resta il gravissimo problema degli animali, il cui mantenimento esige una somma di 186 mila lire al giorno. Tra qualche giorno queste povere bestie — e lo stesso Togni — saranno alla fame.

F. M.

Otto pescherecci italiani cercano riparo in Dalmazia

Molfetta, 17

Otto motopescherecci italiani sono stati costretti a rifugiarsi nel porto Palazzo, sulla costa dalmata, a causa delle pessime condizioni del mare. Gli otto natanti erano partiti martedì scorso per le operazioni di pesca nell'Adriatico. Sorpresi da un forte vento di greco-levante, con raffiche di neve, hanno cercato riparo in Jugoslavia.

ALLARME NELLA CAPITALE BELGA PER UNO SCHERZO DI MARCA FIAMMINGA

Rapito dal suo piedistallo il «Mannechen-piss» di Bruxelles

La celebre statuetta di bronzo è già stata restituita alla polizia - Un circolo studentesco indicato come ideatore della singolare burla - I «precedenti» del bambino «che fa la pipì»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 17

I cittadini di Bruxelles hanno respirato di sollievo: il «Manneken-Piss» è salvo ed è stato ricuperato. La statuina di bronzo, famosa nei secoli, era scomparsa la notte scorsa dal suo piedestallo nel centro della capitale belga; nel pomeriggio di oggi, i «rapitori» l'hanno restituita, e il ragazzino-fontana tornerà subito a fare, per la curiosità dei turisti, quel che un bambino bene educato non si sognerebbe mai di fare in pubblico.

E' stato un gruppo di studenti di Anversa a portare via la statuina. Che il «Kidnapping» del «Manneken-Piss» (che vuol dire «il bimbo che fa la pipì») fosse in realtà uno scherzo studentesco, con ogni probabilità da attribuire a giovani fiamminghi, si era subito pensato. Ma questo non garantiva che il bronzo sarebbe stato reso, o ritrovato intatto. E restava il timore che si fosse trattato invece del gesto di un vandalo. Adesso che tutto è finito bene i brussellesi sono anche disposti a riderci sopra, come può ridere colui al quale è stata fatta una pesante beffa.

I rapitori erano veramente bene organizzati, e hanno fatto il colpo in maniera magistrale. Hanno approfittato del fatto che da qualche giorno, a causa dell'ondata di gelo, le autorità municipali avevano sospeso l'erogazione dell'acqua alla fontana; così il lato idraulico del problema è praticamente scomparso. Il furto è stato compiuto in piena notte, in un'ora nella quale, con il freddo che tira, la gente non pensa certo a passeggiare per le strade. Nessuno si è accorto dell'accaduto, e probabilmente il fatto sarebbe venuto a galla solo con lo spuntar del giorno, se non ci fosse stata una telefonata anonima, in fiammingo, a dare l'allarme. Chi chiamava — evidentemente uno dei rapitori o un loro incaricato — annunciava all'agenzia di notizie belga che il «Manneken-Piss» era sparito. Pareva uno scherzo; a ogni buon conto, il redattore di notte dell'agenzia si è precipitato a indagare sul posto e ha constatato che l'ignoto gli aveva detto la verità. Il giornalista ha subito messo in allarme la polizia.

Questa mattina, le prime edizioni del Radiogiornale davano il sensazionale annuncio, la notizia si spargeva rapida per la città. Sulla neve, accanto al piedistallo del monumento, erano state individuate due impronte: queste, e l'accento dell'uomo che aveva fatto la telefonata anonima, costituivano i soli indizi. Si provvedeva a ricercare eventuali impronte digitali sulla statuetta di stucco che gli autori del furto avevano lasciato al posto del bronzo prezioso. Questo particolare della sostituzione pareva confermare, al di là di ogni dubbio, che si trattava di uno scherzo di studenti. La statuina di gesso era senza testa; si era cercato un significato particolare a questa decapitazione ed erano state fatte varie ipotesi, poi risultate infondate. La spiegazione era molto semplice.

Per tutta la mattinata, la gente ha fatto crocchio attorno al posto ove il «Manneken-Piss» brillava per la sua assenza. Pareva che la gente aspettasse il suo ritorno. Il Borgomastro Lucien Cooremans ha rivolto un appello ai «ladri»: «Si tratta di uno scherzo di cattivo genere», ha detto. Intanto ci si chiedeva perchè non avesse funzionato il sistema di allarme, che dovrebbe far suonare un campanello non appena qualcuno oltrepassa il cancello di ferro attorno alla fontana. Non è la prima volta che la statuetta viene asportata. Nel 1817 fu rubata da un forzato, che era stato graziato, Antoine Licas. Venne ritrovata rotta: Licas fu condannato ai lavori forzati a vita, esposto alla gogna, marchiato con il ferro rovente. Una pena invero dura, ma il «Manneken» è troppo caro ai brussellesi perchè non si cerchi di dissuadere la gente dal fargli brutti scherzi.

Il bronzo è opera di Jerome Duquenoy, che lo creò nel 1619 in stile rinascimentale, a commemorazione dell'«impresa» del figlio di una personalità dell'epoca, chi dice il Borgomastro e chi il duca di Brabante. Il bimbo era sparito di casa. Lo trovarono poi, del tutto privo di indumenti, intento a fare quel che natura gli imponeva. Duquenoy fece la statuina, che venne sistemata nello stesso angolo dove il piccolo era stato trovato.

Un negoziante, che abita nei pressi, aveva riferito alla polizia di aver visto di primo mattino un gruppo di giovani, all'apparenza studenti, che andavano verso la stazione per la Rue du Marche aux Herbes. Ma la traccia era vaga. Con il passar delle ore, si faceva più forte il timore che il ricco corredo della statuina (costumi di ogni foggia, nelle misure del «Manneken», conservati nel museo detto «Casa del Re»; sono più di ducento) dovesse essere considerato ormai inutile per mancanza di titolare. Tra i costumi, ve ne è uno che venne regalato alla statuetta quando venne restituita dopo essere stata rapita dai soldati di Luigi XV. Insomma, il «Menneken-Piss» esercita un forte richiamo, come certe altre opere d'arte. Qualche anno fa venne mutilato da qualche vandalo nella parte essenziale per una fontana; poi venne restaurato.

Nel pomeriggio, tutto si è risolto rapidamente. Negli ambienti studenteschi si è saputo che un gruppo di giovani della Scuola commerciale di San Ignazio ad Anversa era arrivato in macchina durante la notte, recando seco il modello di stucco. Durante il viaggio, la testa si era staccata. Il piano di operazioni non consentiva di perdere tempo per riattaccarla, così se ne è fatto a meno.

Prima delle due del pomeriggio, il bronzo veniva consegnato alla polizia di Anversa, per essere inoltrato a Bruxelles. Non risulta che siano stati fatti arresti. Adesso i brussellesi si accingono a salutare il loro piccolo amico con tutto l'onore che gli è dovuto. E' un personaggio importante; Luigi XV, oltre a donargli un costume, gli conferì addirittura l'ordine del Santo Spirito per fare ammenda dell'affronto fatto al bronzeo bimbetto dai suoi soldati. E Napoleone gli dette la chiave di ciambellano.

In serata, un portavoce dell'associazione studentesca «Viking», alla quale con molta probabilità va attribuito il «colpo», ha dichiarato che non saranno resi noti i nomi dei «rapitori». Egli ha aggiunto che l'azione studentesca è stata intrapresa per attirare la attenzione del pubblico sul problema dei bambini minorati, reso più grave e urgente dalle recenti nascite di bimbi focomelici a causa del talidomide.

E' stato precisato che il colpo è avvenuto alle 2,30 di questa mattina, gli studenti si erano riuniti al caffè «De Koning» di Anversa ed erano partiti a bordo di cinque automobili. La statua, che pesa trenta chili, fu staccata dal suo basamento in cinque minuti. Caricata su una delle macchine, la statua venne riportata in mattinata ad Anversa, e qui restituita qualche ora dopo alla polizia. I dirigenti della polizia di Anversa hanno rivelato che il «Manneken-Piss» non ha subìto alcun danno nell'avventura e che verrà sorvegliato strettamente fino a quando la polizia di Bruxelles non sarà venuta a riprenderlo.

U. P. I.

Frode in commercio

«Coccodrilli» falsi sulle magliette di Hongkong

Genova, 17

Le magliette con un coccodrillo verde sul petto, divenute popolari l'estate scorsa nelle stazioni balneari, sono state al centro di lunghe indagini, iniziatesi nel mese di giugno dello scorso anno dai carabinieri del nucleo di P.G. di Palazzo Ducale e conclusesi in questi giorni con la denuncia di sette persone per frode in commercio, contraffazione e alterazione di marchi di fabbrica.

Il signor Giulio Pietrangeli, padre del noto tennista e importatore per l'Italia delle magliette di una ditta francese, notò che venivano vendute in diverse città magliette contraffatte e denunciò la cosa ai carabinieri. Le indagini accertarono che una grande quantità di false magliette francesi venivano da Hongkong ed erano importate a Napoli da Antonio Cafiero.

I carabinieri hanno identificato anche il «grossista» dell'organizzazione, Enzo Giacomelli, di Livorno, il quale è stato denunciato insieme con l'importatore, con i rivenditori Giuseppe Severino, che le smerciava al mercato di «Shanghai» nei pressi del porto di Genova, Agostino Giannelli, di Santa Margherita Ligure, Lucia Sarni di Genova, Gino Guerra, parente di Learco Guerra, di Mantova, Teresa Sini, di Forte dei Marmi.

Le indagini hanno inoltre accertato che il «coccodrillo» applicato sulle magliette era fabbricato a Firenze. Con questo artificio, le magliette di Hongkong, del valore di circa 800 lire ciascuna, venivano vendute come «originali» al prezzo di 2700 lire.

SUPERATI TUTTI I RECORD DEL GELO

PER L'INGHILTERRA È IL PEGGIOR INVERNO

Una «terza ondata» sulla Francia - Bloccati tutti i canali - Gravi alluvioni in Macedonia

Londra, 17

Dopo le abbondanti nevicate di ieri, il traffico sulle autostrade inglesi, ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio, è oggi gravemente ostacolato.

Le previsioni meteorologiche sono pessimistiche: E' attesa una nuova ondata di freddo intenso. A Londra, dal 23 dicembre scorso, la temperatura non è mai salita oltre i tre gradi sopra lo zero. 26 giorni consecutivi di maltempo, caratterizzati da nevicate e da lunghi periodi di freddo intenso, hanno già superato i records dei peggiori inverni che si ricordino a memoria d'uomo, quelli del 1890 e del 1895 (24 giorni).

Il quadro delle condizioni atmosferiche negli altri paesi europei non è meno pessimistico. In Danimarca si sono registrate la notte scorsa temperature di 14 gradi sotto zero. Il ghiaccio continua a ostacolare la navigazione nelle acque danesi anche se i porti principali vengono mantenuti sgombri dal ghiaccio.

A Oslo la temperatura è stata la notte scorsa di venti gradi sotto zero, la più bassa registrata nella capitale questo inverno. A Tynset, nella Norvegia orientale, si è avuta una punta minima di 40 gradi sotto zero.

L'Olanda è tutt'ora sotto la morsa del freddo, dopo un breve disgelo che ha solo ghiacciato le strade rendendo difficoltoso il traffico. I servizi meteorologici prevedono cielo sereno e temperature rigide con venti moderati.

Una terza ondata di freddo (dopo quella di Natale e della settimana scorsa) si è abbattuta sulla Francia. Le temperature sono di nuovo scese bruscamente, e la circolazione automobilistica è resa difficile dalla coltre di neve ghiacciata che ricopre le strade. La navigazione sui canali del Nord e dell'Est rimane ovunque bloccata.

In tutta la Jugoslavia il freddo ha nuovamente stretto la sua morsa, dopo la breve parentesi di ieri, che aveva fatto presagire un ritorno a condizioni di tempo favorevoli. Nemmeno la ricomparsa del sole, che splende su tutto il paese è servita a far salire le temperature più rigide, che hanno raggiunto valori minimi da vero primato.

Stamane, le città più fredde erano Zagabria e Sarajevo, il capoluogo della Bosnia-Herzegovina, con 26 gradi sotto lo zero; Banjaluka con meno 25, Belgrado con meno 24 nei quartieri periferici e meno 19 nel centro cittadino; Lubiana dove il termometro segnava 21 gradi sotto lo zero.

In Macedonia, nonostante il freddo intenso, alcuni corsi di acqua sono straripati, provocando alluvioni e vittime umane. Diverse frazioni della cittadina di Ohrid, sulla sponda del lago omonimo, sono state invase dalle acque della «Drina nera» che hanno sommerso molte abitazioni, la maggior parte delle quali sono crollate. Due persone sono morte.

MEZZO MILIONE DI MARCHI PER SEI NUMERI

Vinta da un italiano la Lotteria nazionale tedesca

È un barbiere: continuerà a lavorare in Germania

Bonn, 17

Un lavoratore italiano di 39 anni, di Pescara, è il fortunato vincitore della lotteria nazionale tedesca. Avendo indovinato sei numeri, che aveva giocato traendoli dalla data di nascita della moglie, dei tre figli e da quella di due giorni delle festività natalizie, egli ha vinto il primo premio della lotteria, che ammonta a 500 mila marchi (pari a circa 75 milioni di lire).

Il nome del fortunato lavoratore italiano non è stato reso noto dalla direzione della lotteria, affinché egli non venga sommerso da una valanga di lettere, con richieste di elargizioni per beneficenza o di altro genere.

L'italiano, che è un barbiere, lavora da due anni in una fabbrica di Essling. Egli era venuto nella Repubblica federale per risparmiare la somma necessaria a pagare una operazione della moglie, gravemente malata. Ora che è riuscito a ottenere il suo desiderio, tornerà in Italia, al fianco della sposa. Ma poi pensa di tornare in Germania, dove ha intenzione di proseguire a lavorare come aiutante in un negozio e di svolgervi il suo mestiere.

L'OTTAVA NOTTE sulla Grande di Lavaredo

Cortina D'Ampezzo, 17

Trascorsa la settima notte consecutiva in parete, gli alpinisti tedeschi Peter Siegert, Rainer Kauschke e Gert Uhner, tutti di Monaco di Baviera, hanno ripreso questa mattina il loro attacco alla parete Nord della cima grande di Lavaredo, nell'audace tentativo di aprire una nuova «direttissima», quasi perpendicolare dalla base alla vetta.

Superata la «spiaccia gialla», che caratterizza la parte inferiore della parete, i tre scalatori si sono inoltrati nel pomeriggio — e vi trascorreranno probabilmente il loro ottavo bivacco — sulla «cengia Cassin», nella quale pernottarono nel 1932 i cortinesi Dimai e il triestino Comici, durante la prima scalata della parete Nord.

Alla base della Lavaredo sono intanto giunti, per seguire da vicino l'impresa, altri cinque alpinisti tedeschi. Tra questi, sono due fra i più forti rocciatori del mondo: Toni Hiebeler, il quale ha scalato in prima invernale l'Eiger, e Lothar Blander, che quattro anni fa tracciò proprio sulla grande di Lavaredo la via chiamata «Dei Tedeschi».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: L'orchestra di Michel Legrand; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Ritorneranno», di G. Stuparich; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Altieri; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35; Tappeto volante; 10.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «Il farmaco portentoso», radiodramma di Osvaldo Ramous; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Il grande giuoco; 22: Canta il Kingston Trio; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.25: Polifonia classica; 11.55: Fantasia; 12.30: Musiche di balletto; 13.30: «Tristano e Isotta», di R. Wagner.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di I. Lidholm; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Processo per magia», di Apuleio di Madaura; 23.05: Musiche di J. Turina.

LOCALI — TRIESTE

71.5: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: L'orchestra della settimana: Richard Marino; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Incontri di Vito Levi: «Gli ultimi concerti della Società Schiller»; 14: Concerto del duo Pahor Tonazzi: Milos Pahor, flauto; Bruno Tonazzi, chitarra; 14.20: Tra Quieto e Risano; 14.30: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musica sacra; 11.30 (17.30): Musiche di Paul Dukas; 12.25 (18.25): Compositori ungheresi; 13.30 (19.30): Musiche per archi; 13.55 (19.55): Recital della pianista Y. Loriod; 14 (22): Serenate; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Vienna; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 20: Crocevia dello spirito: Versailles; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Le gioie della famiglia», due tempi di Philippe Heriat; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La parola alla difesa: «Il processo di Jenny Scott», racconto sceneggiato; 22.05; Incontri, a cura di Luca Di Schiena.

«Le gioie della famiglia» è l'ironico titolo di una commedia di Philippe Heriat, che va in onda questa sera alle 21.05 sul «Nazionale» della Televisione: è la vicenda (a lieto fine) di una ricca donna anziana, che figlie e generi cercano di far interdire perchè non spenda quel denaro che ormai essi considerano come proprio. Nella foto: l'attrice Elsa Ghiberti, nella parte di una delle figlie.

CRONACHE SPORTIVE

ALLEGRA SGAMBATURA DEGLI AZZURRI

Da una parte 9 dall'altra 6 i gol segnati dalle due squadre

Il Commissario Fabbri è soddisfatto - Bulgarelli non ha giuocato - I giornalisti si lanciano palle di neve

Firenze, 17

Giuoco brioso, vivace, divertente, nonostante la patina di ghiaccio mista a neve che copriva il campo centrale di Coverciano, e girandola di gol con soddisfazioni per tutti, perfino per il giovanissimo portiere sedicenne, Frati, utilizzato al posto dello juventino Anzolin schierato... all' attacco. Questa la sintesi dell'allenamento dei diciassette calciatori azzurri (il bolognese Bulgarelli è rimasto a riposo), sotto la guida del C.U. Fabbri il quale ha diretto la partitella (9 gol per la squadra in maglia rossa e 6 per quella in blu) disputata con molto spirito agonistico.

Senza patemi d'animo per la impostazione del giuoco, per gli scambi, per i passaggi in profondità, i «moschettieri» si sono infatti mossi con vivacità dando vita a velocissimi scambi contrassegnati perfino, in fase conclusiva, da gol del portiere Anzolin, da spunti della coppia Maldini-Rivera, di Puja, Robotti e Sormani e da azioni della coppia giallorossa Menichelli-Orlando lanciati a rete, nel finale, con palloni da manuale.

Inutile dire che, al termine, Edmondo Fabbri era anche oggi soddisfatto. «Avevamo organizzato questo allenamento — ha detto il C.U. — per rivederci fuori dal «clima» del campionato. La neve ci ha fatto compagnia ed un'arietta frizzante ha allietato la partitella: in fondo una giornata utile. Al termine, come avrete visto, i ragazzi erano contenti, soddisfatti come dei giovincelli ai primi calci al pallone. E' questo che volevamo, vedrete che, sullo slancio, anche i prossimi raduni saranno più facili, più utili».

«Per la „B", ha confermato Fabbri, ci rivedremo a Firenze il 12 e il 13 del prossimo febbraio. Per la „A" a marzo in vista del match di ritorno del 27, di Istanbul con la Turchia la squadra verrà fuori da questo gruppo».

Anche i giocatori ricalcano il tema di Fabbri della soddisfazione. Così Janich, che ha giocato perfino all'attacco di «punta», così Maldini che, una volta tanto, ha potuto assecondare all'attacco gli spunti del suo amico Rivera. Negri, poi, che con Fabbri ha lavorato extra allenamento tuffandosi su palloni e palloni scagliati sulla neve, è altrettanto felice. «Debbo essere a posto, dice il portiere, perchè domenica me la vedrò con l'Inter».

Un'ora dopo il termine dell'allenamento, alle 16.30, tutti i moschettieri azzurri hanno lasciato Coverciano per rientrare alle rispettive sedi.

Fin dall'inizio i calciatori della Nazionale moschettieri si sono mossi agilmente. Anzolin, il portiere che secondo il medico federale avrebbe dovuto rimanere a riposo, schierato nell'inconsueto ruolo di attaccante, è riuscito a mettere a segno la prima rete per la formazione blu imitato al 15' dall'oriundo Sormani. Al 17' ancora Anzolin ha battuto il giovanissimo portiere Frati, chiamato all'ultimo momento a sostituirlo fra i pali della squadra in maglia rossa.

A questo punto i rossi si sono mossi con maggiore agilità e, dopo un «invito» di Fabbri ad alcuni giornalisti che si lanciavano palle di neve, a seguire con maggiore attenzione l'allenamento per non essere costretto a sospendere la prova, segnavano nell'ordine Menichelli e Renna. Poi l'uomo gol del Bologna Pascutti, ha portato il punteggio sul 4 a 2. Due minuti dopo Menichelli ha ristabilito le distanze segnando su Negri in uscita. Il primo tempo si è chiuso così dopo 30 minuti esatti di gioco con la squadra blu in vantaggio di 4 reti a 3.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: squadra in maglia rossa: Frati (Pro Firenze); Janich (Bologna), Robotti (Fiorentina); Radice (Milan), Trapattoni (Milan), Fogli (Bologna), Orlando (Roma), Menichelli (Roma), Renna (Bologna). Squadra in maglia blu: Negri (Mantova), Maldini (Milan), Tumburus (Bologna), Salvadore (Juventus), Puia (L. Vicenza), Rivera (Milan), Sormani (Mantova), Pascutti (Bologna), Anzolin (Juventus).

Nella ripresa il gioco si è movimentato ancora di più, anche perchè i giocatori di ambedue le squadre hanno dimostrato di divertirsi sul terreno in parte nevoso ed in parte leggermente ghiacciato. Fabbri ha assecondato gli spunti degli uomini di ambedue le squadrette e così Trapattoni prima e Rivera poi hanno potuto segnare con spunti in velocità. Per i blu ha segnato ancora Pascutti e poi è stato Renna a portare sul 6-5 il punteggio.

Nell'ultima fase dell'allenamento si ha una serie felice della coppia romanista Orlando e Menichelli i quali segnano rispettivamente al 14' e al 18' il primo e al 13' e al 16' il secondo e il punteggio si chiude così per 9-6 in favore della squadra in maglia rossa.

Questo secondo tempo, così come d'altra parte aveva previsto lo stesso C.U. Fabbri nella conversazione di ieri con i giornalisti, si è protratto soltanto 20 minuti, racchiudendo l'allenamento in un totale di 50. Al termine della prova Fabbri si è intrattenuto ancora in campo, brevemente, con i portieri.

GARE SCIATORIE tra medici sportivi

Cortina, 17

In occasione del corso per medici sportivi che si sta svolgendo a Cortina, con la partecipazione di specialisti di ogni parte d'Italia, sono state disputate oggi le gare di discesa libera e di slalom speciale valevoli per il primo campionato nazionale di sci per medici sportivi. Nella classifica della combinata è figurato al terzo posto il triestino dott. Amedeo Scagnol, che si è piazzato al quinto posto nella gara di discesa e al terzo posto nella gara di slalom speciale.

Ecco le classifiche: discesa libera: 1) Schenardi (Vicenza), 2) D'Aloia (Ferrara), 3) Zucchelli (Torino), 4) Verdecchia (Latina), 5) Scagnol (Trieste), 6) Silvano (Trieste); slalom speciale: 1) D'Aloia, 2) Schenardi, 3) Scagnol, 4) Verdecchia; combinata: 1) Schenardi, 2) D'Aloia, 3) Scagnol.

Del Vecchio e Fortunato richiesti dal Boca

Buenos Aires, 17

Il presidente del Boca Juniors, Alberto Armando ha espresso oggi la speranza di poter ottenere il trasferimento alla sua squadra dei giocatori Del Vecchio e Fortunato.

ANACLETO GIANNI QUERELA DUE GIORNALISTI

Processo al bilancio dell'A.C. Roma in una vertiginosa girandola di milioni

Roma, 17

Davanti alla IV Sez. del Tribunale, presieduta dal dott. Semeraro, è stata chiamata oggi la causa per diffamazione, promossa dal comm. Anacleto Gianni, ex presidente dell'Associazione Sportiva Roma, contro Paolo Biagi ed Enzo Rava, sispettivamente redattore e responsabile del giornale «Il Paese».

Il comm. Gianni si è ritenuto offeso da un articolo pubblicato su questo giornale il 3 ottobre del 1962; nello scritto si attribuiva all'ex presidente della Roma la responsabilità di una cattiva amministrazione del sodalizio sportivo, che aveva determinato un passivo di un miliardo e 300 milioni. Anacleto Gianni, costituitosi parte civile, ha risposto a numerose contestazioni che gli sono state rivolte dal Presidente.

Presidente: «Può dirci a quanto ammontava il passivo della società allorchè lei venne nominato presidente?».

Gianni: «Non sono in grado di riferire le cifre esatte sullo ammontare del passivo all'epoca in cui divenni presidente della società».

Presidente: «Può dirci almeno quale era il passivo al momento della sua uscita dalla società?».

Gianni: «Esso ammontava a 877 milioni».

Presidente: «E' esatto che gli incassi annuali della Roma ammontavano a 650 milioni?».

Gianni: «Dipendeva dalla stagione: gli incassi variavano da un minimo di 400 ad un massimo di 700 milioni».

Presidente: «E' vero che la Roma venne multata dalla Lega calcio per aver dato ai propri giocatori premi di partita esorbitanti?».

Gianni: «Sì, è vero. Ma le elargizioni venivano concesse dal conte Marini Dettina, a quel tempo vicepresidente e attualmente presidente della società».

Presidente: «La società è mai ricorsa al credito?».

Gianni: «Sì. E' normale che tutte le società sportive ricorrano al credito. Devo precisare che, per 160 milioni, fui io a pagare gli interessi».

Presidente: «Risponde a verità la circostanza secondo la quale il bilancio della Roma sarebbe il più gravoso tra tutti quelli delle altre società sportive italiane e straniere?».

Gianni: Non sono in grado di dare una risposta a questa domanda».

Prima che l'udienza venisse rinviata al 4 marzo prossimo gli avvocati delle parti avevano avanzato numerose richieste, che sono state tutte respinte dal Tribunale.

Rientra Trevisan nella Triestina a Brescia

La formazione della Triestina per la trasferta di Brescia è stata varata. L'allenatore Colaussi ha fatto la sua scelta con un giorno di anticipo sul previsto. Domani mattina partiranno per Brescia undici giocatori e precisamente Mezzi, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Porro, Trevisan, Vit, Secchi, Mantovani e Szoke. La comitiva prenderà alloggio all'Hotel Gambero.

In merito alla formazione, che affronterà l'undici delle «rondinelle», tutto appare pacifico per l'allenatore Colaussi. La retroguardia è stata riconfermata in blocco, l'attacco accuserà l'assenza di Santelli, squalificato per una domenica, e quindi si presenterà nell'ormai collaudato assetto, con Mantovani spostato a sinistra, Porro e Trevisan formeranno il tandem di destra, mentre Secchi riprenderà la maglia numero dieci.

In pratica soltanto Vit conserverà il suo posto abituale di centravanti, come nelle partite col Lecco e con la Lazio. Il tandem di destra (Mantovani e Secchi) schierato contro la Lazio, verrà portato in blocco nel settore opposto. A Secchi verranno affidati compiti offensivi, mentre Trevisan sarà fino al centro campo. Porro da mezz'ala sinistra si trasferirà all'ala destra, mentre Trevisan, presente a Cagliari ma assente nella successiva gara interna, ritornerà tra i titolari.

La scheda Totip

Corsa		
PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 1
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1 x
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 2

LA SERIE «A» CALCISTICA INIZIA IL GIRONE DI RITORNO

Al centro del palpitante turno la rivincita fra Lanerossi e Bologna

Per Juventus e Inter gare casalinghe di relativo impegno - Fiorentina e Milan cercano fortuna - Napoli-Roma: un derby che promette fiamme

E' accaduto una sola volta, alla Juventus, di non vincere lo scudetto dopo aver tagliato per prima il traguardo d'inverno. Ci riferiamo naturalmente ai campionati del dopoguerra, diciassette di numero, questo in corso essendo appunto il diciottesimo e ciò accade nella stagione 1946-47 quando dopo aver totalizzato ben 30 punti al termine del girone d'andata, la Juventus dovette cedere il passo al grandissimo Torino in un emozionante finale. Dopo di allora la squadra bianconera per quattro volte ha fatto prima al traguardo intermedio e prima è giunta a quello finale, stabilendo un bel primato di continuità. Con questo non si vuol affermare che la tradizione sarà rispettata, anche perchè troppo fresco è l'esempio contrario fornito dall'Inter nei due ultimi tornei, comunque per i tifosi bianconeri il più roseo ottimismo è oggi sostenuto anche da questi istruttivi precedenti e naturalmente essi confidano in una ulteriore dimostrazione affermativa da parte della squadra del cuore.

Certo si dovrà convenire che la Juventus è andata sinora più in là di ogni benevola previsione, cancellando rapidamente i ricordi disastrosi della precedente infausta annata attraverso una serie di prestazioni sempre più convincenti e sostanziose. Il suo gioco possiede ormai una chiara marca d'impostazione ed il modulo appare bene ispirato nei temi e nell'organizzazione. Dopo le due tremende mazzate iniziali la Juventus si è riavuta sorprendentemente proprio quando pareva dovesse affogare e da allora la sua è divenuta una marcia di regolarità sempre meglio dosata e diligentemente controllata. La sconfitta con l'Inter in campo avverso è stata incassata senza scuotimenti ed è stato proprio in quel frangente che la vecchia Juve ha superato l'esame più arduo, ritrovandosi l'indomani più temprata e decisa che mai. La sua candidatura ha ora pezze d'appoggio assai più consistenti di quelle che possono esibire le sue rivali, ma come ha ben giudicato Boniperti, sarà alla fine di febbraio che si potranno tirare tutti i fili e giungere a conclusioni pressochè decisive.

Ora è la squadra da battere e domenica, con il Genoa in casa, non dovrebbe temere... complicazioni di sorta, nonostante l'allarme di Bologna. Semmai i bianconeri faranno testo del motto «uomo avvisato mezzo salvato» e daranno quindi subito fondo alle loro energie per liquidare al più presto la partita con i volonterosi avversari. Nell'andata, come si ricorda, la Juventus disarticolatissima di allora impattò a stento la gara con i rossoblu che tornavano smaniosi fra le elette, dopo due annate di penitenza fra i cadetti. Il Genoa dell'esordio prometteva un buon campionato, per lo meno di tutta tranquillità, poi invece la squadra si è un po' smagliata e un po' disunita, cedendo progressivamente terreno sino a toccare la zona arroventata della classifica. Adesso si batte per la salvezza il Genoa e non sarà un facile cliente neppure per i bianconeri se essi pensano ad una giornata di respiro.

Anche per l'Inter la prima del girone di ritorno prospetta difficoltà relative e vale per il Mantova, che sale a San Siro, il quanto si è detto sul Genoa. La classifica dei virgiliani è infatti assai precaria ancora e un deciso sforzo si impone ad essi per liberarsi al più presto di ogni affanno. La sconfitta interna patita recentemente ad opera del Bologna è stata riscattata parzialmente dalla squadra lombarda allo stadio sampdoriano, ma i mantovani hanno nuovamente motivo di recriminare per la scarsa oculatezza degli arbitri nei loro confronti e fra Bologna e Sampdoria chiamano a testimonio il cielo che di ben due punti essi sono stati derubati nel giro di otto giorni. A San Siro andranno quindi decisi a far disperare Herrera che teme maledettamente le... partitine con i cugini di provincia e se Sormani imbrocca una buona giornata, non sarà certo un pomeriggio tranquillo quello che attende domenica i nerazzurri. L'Inter esce appena da uno sforzo violento (dopo le tre vedette da essa... decapitate v'è stata la Roma, poi le due sortite asperrime in provincia) eppercìò non è possibile sollecitarla di più in questo momento. Essa ha bisogno di un paio di partite distensive e se quella col Mantova dovesse tramutarsi in una nuova sfida all'ultimo respiro, il suo impianto potrebbe anche scricchiolare.

Al Bologna, che ha perduto lunedì un'occasione d'oro nella nervosa sfida col Genoa, la rivincita contro il Lanerossi prospetta difficoltà ben maggiori anche perchè in seguito alla squalifica di Tumburus l'impostazione difensiva della squadra verrà a risentirne sensibilmente. Bernardini s'è infuriato con i suoi attaccanti per l'eccesso di individualismo sfoggiato contro i genoani e Hailer, proposto per una multa, sta recalcitrando. La burrasca in seno ai rossoblu verrà sicuramente composta da padron Dall'Ara, ma solo vincendo allo stadio Menti il Bologna potrà tornare ad accarezzare sogni... proibiti. Lo evento è però assai difficile da realizzare con un Lanerossi ora all'apogeo della forma, smanioso di recitare una gran parte nel torneo che l'osserva già da tempo in veste di protagonista, tecnicamente ferrato come poche altre squadre e quanto a piglio guerresco, ligio alle sue ferree tradizioni. E' la gara di centro della giornata, questa di Vicenza e francamente non riusciamo a centrare nel Bologna la squadra favorita. Tutt'altro!

Fiorentina e Milan, sempre a braccetto, vanno in cerca di fortuna mirando la loro buona stella. Pur riconoscendo la limitatezza delle loro chances allo stato attuale della classifica, gigliati e rossoneri non ristanno dallo sperare oltre che sulle fortune proprie, sulle disavventure altrui. Le loro possibilità di rimonta sono legate ad un rallentamento da parte delle vedette, è ovvio, ma intanto solo accelerando il proprio ritmo, Fiorentina e Milan possono confidare nell'avvenire. I gigliati che si recano a Modena per riscattare il clamoroso insuccesso dell'andata ed i campioni che scendono in laguna per cancellare l'incredibile beffa dell'esordio, hanno i numeri per riuscire nelle rispettive imprese. Ma occorrerà profusione di energie e gran lucidità per riuscire nell'intento, perchè le squadre con l'acqua alla gola sono oggi le avversarie più temibili.

Il rinfrancato Torino cala a Catania in un momento nevralgico per la squadra etnea. Di Bella recupera domenica il suo asso di briscola che è Szymaniak e suonerà la diana ai suoi giovanotti che tornano all'isola un po' intorpiditi dalle brume del Nord. Gara interessante e dal pronostico incerto come quella che vedrà di fronte Sampdoria e Atalanta, che nell'andata fecero pari e patta come appunto Torino e Catania. Napoli-Roma è un antichissimo derby che la tradizione dichiara istradato sulla divisione dei punti e quanto a Spal-Palermo il risultato non appare dubbio.

G. B. T.

Totocalcio n. 21

Partita	
CATANIA - TORINO	X 1
INTER - MANTOVA	1
JUVENTUS - GENOA	1
VICENZA - BOLOGNA	1
MODENA - FIORENT.	2
NAPOLI - ROMA	X 1 2
SAMP. - ATALANTA	X 2
SPAL - PALERMO	1
VENEZIA - MILAN	2
LAZIO - BARI	X 1
P. PATRIA - PADOVA	X 1 2
PERUGIA - AREZZO	X 2
MARSALA - TRAPANI	1

Angela Riolo, una ragazza tredicenne, affetta da scoliosi grave e che il 2 febbraio a Firenze verrà operata dal prof. Scaglietti, che le toglierà il midollo dalla tibia per iniettarglielo nella colonna vertebrale, è felicissima di aver visto il suo «idolo» è il calciatore brasiliano Jair. La ragazza prima di partire ha chiesto di conoscere la nuova «stella» nerazzurra e Jair si è recato a trovare Angela Riolo nella sua abitazione

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO A PIENO RITMO

Tutti a metà strada

Lotta in testa e in coda nella Prima Serie - Derby femminile torinese tra Fiat e Autonomi - Lignano-Reyer partita «clou» della «A» maschile

Tutti di nuovo in campo domenica, anche le squadre di Serie B maschile che avevano saltato l'ultimo turno di gare per permettere la riunione tecnica degli arbitri della regione. Il massimo campionato maschile inizia il girone di ritorno, quello femminile sta avvicinandosi alla virata, così come quello maschile di Serie A. Simmenthal, Knorr e Ignis, sebbene distaccate di un punto l'una dall'altra, affrontano la fase discendente del torneo con uguali possibilità di vittoria finale e, fra le tre, semmai è proprio la prima nominata la meno favorita dal calendario. E' certamente possibile che al termine del ventiseiesimo turno due o anche tutte tre le squadre nominate possano finire alla pari.

Per domenica Rubini, Tracuzzi e Kucharski non hanno preoccupazioni, dovendo affrontare avversarie non molto pericolose. Incomincia invece subito la lotta per la salvezza, che vede protagoniste del primo confronto le formazioni della Lazio e dell Algor di Pesaro.

Il campionato femminile mette in programma il «derby» torinese, che vedrà in campo le campionesse della Fiat contro la più modesta formazione dell'Autonomi. Il pronostico è tutto per la squadra di Pellegrini, ma si sa bene che questi incontri stracittadini hanno alle volte svolgimento e risultati impensati. Molto più difficile sarà il compito al quale è chiamata la Standa di Milano, che non ha ancora deposto tutte le speranze di ritornare in corsa per la conquista del titolo. Domenica le milanesi ospiteranno le cugine dell'Onda di Pavia, con le quali intanto dividono il terzo posto della classifica. Fra le pavesi ritornerà a giocare la Geroni, che ha scontato una giornata di squalifica inflittale dalla C.E.G. per le verbose intemperanze manifestate nel corso dell'incontro con la Fontana di Bologna. La Geroni e la Pausich, che hanno trovato nella fiumana Bollis un validissimo aiuto, sono in grado di impegnare alla morte le avversarie milanesi e certamente l'incontro sarà tirato fino agli ultimi secondi di gioco.

IL PROGRAMMA

Prima serie: C.S.I. Treviso-Prealpi Varese, Lazio-Algor Pesaro, Fonte Levissima-Lib. Biella, Petrarca-Simmenthal, Partenope-St. Azzurra, Ignis-Lib. Livorno, Knorr-Ex Massimo.

Serie A femminile: Philco Trieste-Fontana Bologna, Standa Milano-Onda Pavia, Autonomi Torino-Fiat Torino, U.C. Venezia-Europhon Milano, Ultravox Bologna-Pejo Brescia; riposerà: Omsa Faenza.

Serie A maschile: Soja Ravenna-Don Bosco Trieste, Virtus Imola-Safog Gorizia, APU Lignano-Reyer Venezia, Goriziana-Leacril Marghera, Philco Trieste-Recoaro Vicenza.

Ad una bella partita si ripromettevano di assistere anche i tifosi triestini in occasione del confronto fra le ragazze della Philco e quelle della Fontana di Bologna. Senonchè, proprio in questi giorni, Mirella Tarabocchia, la migliore giocatrice della squadra triestina, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale per un serio guaio che la terrà per lungo tempo lontana dai campi di gioco. Pertanto quella che poteva essere pronosticata con una certa facilità come una probabile vittoria della Philco, diventa ora una partita dal risultato molto incerto. Si avrà così la possibilità di constatare quanto possa valere la squadra biancoceleste priva della sua migliore giocatrice e quanto sono maturate le sue più giovani compagne che per la prima volta saranno prive della sua guida.

La squadra maschile della Philco dovrebbe, dal canto suo, assicurarsi i due punti della partita con la Recoaro di Vicenza, con la quale attualmente divide, unitamente ai Don Bosco, il quarto posto della classifica. La squadra vicentina non è formazione da prendersi sottogamba, ma perde parecchio della sua efficienza quando giuoca in trasferta. Perciò, tenuto conto della buona forma dimostrata dai biancocelesti a Marghera, il successo non dovrebbe sfuggire loro, specie se Porcelli sarà così preciso come lo è stato contro il Leacril.

Il Don Bosco sarà in vista a Ravenna, sul campo che ha già visto la sconfitta della Philco. L'unica partita vinta in trasferta fino ad oggi dai salesiani è quella contro la consorella squadra triestina, per cui è ben difficile concedere credito a Scabini e compagni, che sui campi esterni diminuiscono di una notevole percentuale la loro forza. La Soja di Ravenna è squadra tutt'altro che temibile, ma ciononostante siamo perplessi nel pronosticare il risultato della partita, pur ritenendo il valore del Bon Bosco nettamente superiore. Ci auguriamo che i salesiani possano finalmente smentire una tradizione che li vuole sconfitti in trasferta.

Facile il compito della Goriziana che ospiterà il Leacril di Marghera. Gli isontini guarderanno invece con molto interesse alla partita di Udine, dove saranno di fronte l'APU Lignano, prima in classifica, e la Reyer di Venezia, che fino alla scorsa domenica occupava tale posto di privilegio. Non abbiamo ancora visto giuocare i friulani, comunque però riteniamo molto difficile il compito al quale sono chiamati, meritando la squadra lagunare ancora molto credito. Nel caso di una nuova sconfitta della Reyer la lotta per la conquista del primato nel girone verrebbe definitivamente ristretta all'APU ed alla Goriziana, essendo fin d'ora tutte le squadre tagliate fuori.

L'ultimo incontro che interessa una squadra giuliana è quello di Imola, dove si affronteranno la locale Virtus e la Safog di Gorizia, che chiudono, con un solo incontro vinto, la classifica del girone. La formazione che uscirà sconfitta dal campo sarà costretta a reggere il fanalino di coda, con ben poche possibilità di passarlo ad altra squadra. Il pronistico è naturalmente favorevole alla squadra ospitante.

M. V.

Una regata di Finn a Kiel; in testa l'imbarcazione danese (D. 11) al comando del tre volte campione olimpionico Elvström. In Italia, la preparazione olimpionica inizierà prossimamente

NON TEMONO IL FREDDO I VELISTI ITALIANI

INCOMINCIA PER I «FINN» LA PREPARAZIONE OLIMPIACA

Candidatura di tre monfalconesi - La selezione si estenderà presto anche alle altre quattro Classi - Sergio Sorrentino non ha rivali

In una delle prossime settimane di fine gennaio, a Imperia, piccola cittadina della Riviera ligure di Ponente, avrà luogo su invito della Commissione tecnica dell'USVI (Unione Società Veliche Italiane) un raduno a carattere selettivo di timonieri. Dopo tutta una serie di selezioni e di regate a carattere nazionale e internazionale, dovrebbe risultare alla fine del 1963, l'eventuale rappresentante azzuro da inviare alle Olimpiadi del 1964 a Tokio, a difendere i nostri colori nella più piccola delle cinque categorie d'imbarcazioni, quella del Finn.

Potrebbe sembrare prematuro, o quanto meno fuori stagione, l'occuparsi di vele, di raduni, di Olimpiadi, a distanza di quasi due anni dalle stesse (le Olimpiadi della vela si disputeranno dal 12-24 ottobre nelle acque di Eroshima, una rinomata stazione termale a 56 km. in direzione Sud-Ovest di Tokio), e in un periodo durante il quale queste delicate imbarcazioni da corsa sono solite star ben bene rintanate nei magazzini, nei cantieri, al riparo dalle intemperie. Ma tant'è, non costituisce ormai più nessuna novità il fatto come, pure in questa disciplina sportiva, e forse in misura ancor maggiore che in altre, una preparazione adeguata dell'equipaggio, nonchè la perfetta messa a punto dello scafo, delle vele, di tutti quei mille accorgimenti necessari al raggiungimento di una perfetta fusione equipaggio-scafo, abbisognino di mesi e mesi di studi, di applicazione, di allenamenti. Pertanto ha fatto bene la commissione tecnica della vela italiana a dar inizio per tempo ad una prima presa di contatto tra gli aspiranti in una categoria d'imbarcazioni, nella quale purtroppo in Italia non abbondano certamente i campioni.

E' quasi certo che da questi raduni, che vedranno impegnati di volta in volta una ventina di timonieri provenienti dai vari Circoli velici della Penisola, la commissione tecnica speri di veder emergere ad un tratto l'uomo nuovo, il giovane promettente timoniere, capace di imporsi ai più collaudati ed esperti campioni, e prenderne il posto. Purtroppo però il «finn», quest'imbarcazione di origine nordica, difficilissima, che richiede a colui che la porta, oltre alle indispensabili doti marinare, una non comune condizione atletica, è poco diffusa in Italia; e se si eccettua la vicina Monfalcone che, per prima, ha introdotto la Classe nel nostro Paese, e che da anni con i suoi Pelaschiar, Trani, Altran, Ostuni eccetera detiene il monopolio del titolo di campione italiano, oltre ad un campionato europeo con Adelchi Pelaschiar, negli altri Circoli questo velocissimo scafo planante, è ancora poco praticato.

A Imperia, oltre al campione italiano 1962 Adelchi Pelaschiar che, per l'occasione, vorrà provare per la prima volta uno scafo nuovissimo uscito in questi giorni dall'ormai rinomato cantiere «Hannibal» di Monfalcone, saranno presenti pure Trani, azzurro alle Olimpiadi di Napoli, e il giovanissimo Ostuni, uno dei migliori prodotti dei «Corsi Olimpia».

Ma, oltre a questo ben definito programma riguardante il minuscolo «finn», la commissione tecnica dell'USVI ha compilato pure a grandi linee quello che dovrebbe essere il programma preolimpionico delle altre quattro categorie d'imbarcazioni in predicato per Tokio: Flying Dutchman (F. D.), Stelle, 5.5 m.S.I. e Dragoni. Certamente l'USVI, dopo l'esito piuttosto scadente riportato dal team della vela azzurra a Napoli, vorrà questa volta andare con i piedi di piombo e limitare, anche per le enormi spese che verrà a costare la trasferta di Tokio, l'invio ed una prova di così alto impegno, solamente ad equipaggi di sicuro affidamento. E purtroppo, al momento attuale, volendo passare in brevissima rassegna i candidati azzurri nelle cinque categorie olimpioniche, ci accorgiamo di star piuttosto male.

Dei Finn, abbiamo già accennato, quasi sicuramente il nostro rappresentante eventuale, salterà fuori ancora una volta dalla terna monfalconese: Pelaschiar, Trani, Ostuni. Nei F. D., altra imbarcazione difficilissima, con due uomini di equipaggio, possiamo ben dire che non esista addirittura selezione. In Italia vi è un unico equipaggio meritevole di particolare considerazione, ed è quello comandato dal ligure Mario Capio, un timoniere indubbiamente fortissimo, già campione del mondo ma soggetto purtroppo ad alti e bassi sconcertanti. La Classe delle Stelle, essendo venuto a cessare l'apporto dei due fuori classe istriani, Straulino-Rode, ha visto ridimensionate di molto le nostre aspirazioni che, oggi, si affidano alla discreta classe di due equipaggi napoletani, quello di Cavallo-Fania con la vecchia «Merope III» e quello di Rolandi-Marino con l'ancor più vecchio «Caprice».

Nei 5.5 si aspetta con ansia e altrettanta curiosità il nuovo scafo della serie dei «Volpina» che, il geniale progettista ing. Carcano sta portanto a termine nei cantieri lipuri di Baglietto, e che, se le voci messe in giro corrispondessero a verità, dovrebbe essere comandato da Tino Straulino.

Da ultimo il Dragone, il più sicuro dei candidati per Tokio. E siccome pure in questo tipo d'imbarcazione non esiste più ormai possibilità di selezione in Italia, è ovvio che lo scafo prescelto debba essere l'«Argeste» della Yacht Club Adriaco di Trieste al comando di Sergio Sorrentino, con alla manovra Annibale Pelaschiar e Sergio Furlan. Di fatto l'USVI ha già fissato il programma per il nostro valoroso equipaggio; un programma accentrato tutto durante i mesi di giugno e luglio alle grandi regate nei mari del Nord, e a ottobre nelle acque del Pireo.

Gino Paulin

LE MIGLIORI SCIATRICI ALLA GARA DI SCHRUNS

Pia Riva quarta nella discesa libera

Schruns, 17

L'austriaca Traudl Hecher (19 anni) ha dimostrato di aver ritrovato la forma migliore vincendo brillantemente la discesa di Schruns-Tschagguns in 2'18"25 davanti alla connazionale Netzer (2'20"19) e alla svizzera Obrecht (2'23"55). La combinata slalom-discesa è stata vinta da un'altra austriaca, Erika Netzer (25 anni) davanti alla Hecher (Au.) e alla Jahn (Au.), campionessa mondiale di slalom speciale e gigante, la quale ultima a Schruns-Tschagguns aveva nei giorni scorsi vinto le prove di queste due specialità. Si è avuto pertanto un totale trionfo austriaco.

La squadra francese, grande rivale di quella austriaca, non è stata fortunata poichè la Goitschel, la Bochatay e la Corne sono cadute.

Notevole la prestazione dell'italiana Pia Riva, quarta nella discesa.

Ordine di arrivo discesa libera: 1) Traudl Hecher (Au.) 1'18"25; 2) Erika Netzer (Au.) 2'20"19; 3) Thérèse Obrecht (Svi.) 2'23"55; 4) Pia Riva (It.) 2'23"60; 5) Annie Famose (Fr.) 2'24"22; 6) Edith Zimmermann (Au.) 2'24"33; 7) Burgi Faerbinger (Germ.) 2'25"19; 8) Marianne Jahn (Au.) 2'27"8; 9) Hermine Both (Au.) 2'27"15; 10) Christl Staffner (Au.) 2'27"35; 23) Inge Senoner (It.) 2'37"32; 24) Patrizia Medail (It.) 2'37"71.

Classifica combinata: 1) Netzer (Au.) punti 22,79; 2) Hecher (Au.) 23,35; 3) Jahn (Au.) 38,69; 4) Famose (Fr.) 45,67; 5) Obrecht (Svi.) 86,93; 18) Patrizia Medail (It.) 174,47.

Cremcaffè - Romana domenica a Trieste

Per la prima partita del girone di ritorno del campionato dilettanti, il Cremcaffè ospiterà domenica sul campo di via Flavia, la Romana di Monfalcone. Si tratta della unica partita di questo campionato che verrà giuocata a Trieste.

La squadra monfalconese, battuta di strettissima misura dalla formazione triestina nel girone di andata, sarà a Trieste al completo con dei fermi propositi di rivincita.

Amichevole a Trieste — Fra Edera e Monfalcone equo pareggio (1-1)

Edera e CRDA Monfalcone si sono incontrate in amichevole ieri pomeriggio sul campo di via Flavia. Il forte vento e la temperatura gelida non hanno ovviamente permesso alle due compagini di svolgere un giuoco piacevole come invece sono in grado di fare in condizioni ambientali migliori.

L'Edera, che sta producendo lo sforzo maggiore per portarsi al comando del girone «F» della seconda categoria dilettanti, ha confermato di attraversare un momento particolarmente felice. Il CRDA infatti si è trovato spesse volte in difficoltà e la sua rete ha corso i maggiori pericoli. Anche nelle retrovie i triestini hanno fornito una buona prova concedendo poco spazio agli avanti «cantierini» fra i quali si è distinto il solito Masat. Bisogna però tenere in considerazione che gli uomini di Zeleznick hanno giuocato gran parte dell'incontro al «piccolo trotto» senza mai forzare il ritmo. I monfalconesi hanno fatto vedere le cose migliori nella ripresa con manovre rasoterra e rapidissimi passaggi, dimostrando una perfetta intesa fra i suoi uomini.

Per la cronaca possiamo aggiungere che le due reti sono state siglate da Cernivani per l'Edera su azione di contropiede al 3' della ripresa e da Masat al 26' con un dosatissimo colpo di testa.

EDERA: Cecchini; Pison, Di Pasquale; De Riz, Sussel, Miniussi; Cernivani, Vatta, Renier (Bratta), Tiepolo, Biagini. C.R.D.A.: Peres (Di Davide); Cossar, Coffieri; Deotto, Morin, Lulich; Scala (Poletto), Fontanot, Masat, Tonna, Trevisan. ARBITRO: Bernard.

Oggi Mirella Tarabocchia viene operata

L'intervento chirurgico al tallone della giocatrice della Pallacanestro Philco Mirella Tarabocchia avrà luogo oggi. E' stato accertato che l'infortunio di cui è rimasta vittima domenica scorsa a Pavia la cestista biancoceleste non ha determinato lo stacco del tendine di Achille ma la rottura, per cui la conseguenze saranno minori. Dopo l'intervento odierno e la successiva ingessatura, la Tarabocchia dovrà osservare un lungo periodo di riposo, che fa escludere completamente la possibilità di un suo impiego in squadra nel campionato di quest'anno.

Assemblea della Fidal

Domenica prossima a Trieste avrà luogo l'annuale assemblea regionale ordinaria delle società affiliate alla FIDAL. La riunione si svolgerà nella sala maggiore della Delegazione provinciale del CONI di via del Teatro 2, con inizio alle ore 9 in prima e alle 10 in seconda convocazione. L'ordine del giorno comprende, fra l'altro, le elezioni per il rinnovo delle cariche in seno al comitato regionale. La FIDAL sarà rappresentata dal dott. Giorgio Oberwegher vice presidente della Federazione.

Sabato sera alle 19, nella stessa sede, avrà luogo l'annuale assemblea del Gruppo regionale dei giudici di gara della FIDAL.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMMENTI TEDESCHI AL DISCORSO DI KRUSCEV

Nessuna alternativa alla coesistenza pacifica

Un evidente segno di stasi della dinamica comunista
Gli operai della Germania Est non devono attendersi aiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

L'atteso discorso di Kruscev al sesto congresso della SED, in Berlino orientale, viene ripreso stamane dalla stampa berlinese con grande risalto. Si pubblicano ampi estratti della relazione, durata più di due ore, e si registra che il Premier sovietico si è dimostrato alquanto moderato nelle sue espressioni tanto in relazione al problema tedesco quanto circa il sotterraneo conflitto ideologico russo-cinese. Il «Tages Spiegel» (indipendente) rileva che alla luce della passata crisi di Cuba, tenuto conto che anche l'Occidente ha dimostrato di avere i nervi a posto ed ha saputo mostrarsi deciso malgrado la minaccia di uno scontro con armi atomiche, il segretario generale del PCUS non ha avuto altra alternativa che di insistere sulla coesistenza pacifica che deve avere un significato duraturo e non soltanto tattico. Il fatto poi che il trattato di pace tedesco, secondo Kruscev, non abbia più quell'importanza che gli era stata attribuita dai comunisti di Pankow e ciò grazie alla creazione del muro di Berlino, viene registrato come un evidente segno di stasi nella dinamica comunista, stasi che può anche essere considerata, ed il congresso del partito a Berlino Est lo percepisce, come una ritirata.

Ciò non significa però che il problema di Berlino sia stato abbandonato da Kruscev. Questi tenta ora di far riconoscere agli occidentali la divisione in tre parti della Germania, da cui deriverebbe una logica progressiva agonia per Berlino occidentale. Il giornale aggiunge che Kruscev, anche in relazione al conflitto ideologico con la Cina, ha bisogno di guadagnar tempo: con l'Occidente, mettendo sul tappeto il problema del disarmo generale come problema più urgente; con la Cina, cercando di sdrammatizzare il conflitto ideologico rimandandone la discussione ad un futuro più favorevole. Per questo motivo ha bisogno che il partito comunista della Germania orientale sia completamente dalla sua parte. Questa sarebbe la ragione della dimostrazione da lui fatta a favore della SED e del suo primo segretario, Walter Ulbricht.

Il «Telegraph» (di tendenza socialdemocratica) rileva che, malgrado le espressioni di simpatia nei confronti della SED e di Ulbricht, Kruscev ha rivelato il suo malcontento per la crisi economica della Germania orientale invitando gli operai di quella parte della Germania a moltiplicare i loro sforzi per aumentare la produttività giacchè non si devono attendere aiuti da nessuna parte. Il «Der Tag» (di tendenza democristiana) sottolinea che le frasi di Kruscev circa l'erezione del muro a Berlino e che cioè l'esistenza di quel vallo deve essere considerata come un successo per i comunisti, dimostrano quanto egli sia lontano dalla vera conoscenza dell'animo tedesco. La popolazione della Germania orientale, continua il quotidiano, non si identifica con i 2500 delegati presenti al sesto congresso della SED.

Il «Die Welt» (indipendente) mette in rilievo che l'abbinamento del problema del trattato di pace tedesco al disarmo generale non è da considerarsi altro che la continuazione della tattica di Kruscev di denigrazione in campo internazionale della Repubblica federale. Si può affermare fin d'ora che Kruscev addosserà ai «revanscisti» tedeschi la colpa dell'eventuale insuccesso delle trattative sul disarmo generale.

Intanto la crisi dei negoziati di Bruxelles, determinata dall'intransigenza di De Gaulle, ha acutizzato l'aspettativa per gli imminenti colloqui che Adenauer avrà all'Eliseo, nel corso dei quali l'ottantasettenne statista si sforzerà di aggirare i termini del dilemma virtualmente postogli dal suo interlocutore fra l'asse Parigi-Bonn e l'unità europea ed atlantica. Non è senza significato che il programma delle conversazioni fra i due statisti sia stato ora integrato da un terzo colloquio a quattr'occhi, mentre in origine ne erano stati fissati soltanto due, e che pertanto il soggiorno parigino del Capo del Governo federale sia stato di conseguenza prolungato fino a mercoledì. Evidentemente, entrambe le parti hanno ritenuto opportuno questo codicillo ai colloqui in vista dell'importanza dei temi che saranno trattati. Adenauer, a quanto assicurano fonti bene informate, sarebbe rimasto irritato per le critiche mosse a De Gaulle dalla delegazione germanica.

M. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Cento passeggeri sono rimasti bloccati dai ghiacci a bordo della nave «Kattegat» a Nord della città. Davanti alla nave si trova il rompighiaccio «Elbjorn» che è duramente impegnato ad aprire la via alla «Kattegat» verso il porto

UN PROCESSO CONCLUSOSI PRIMA DEL PREVISTO

13 condanne a morte per l'attentato contro Burghiba

Tutti i 26 imputati pur dichiarandosi colpevoli avevano implorato l'indulgenza del tribunale

Tunisi, 17

Tredici condanne a morte, di cui una in contumacia, sono state pronunciate alla conclusione del processo contro gli autori del complotto mirante all'uccisione del Presidente Burghiba. Gli imputati a Tunisi erano 26. Tredici, come detto, sono stati condannati a morte, gli altri a pene detentive che vanno da un anno di lavori forzati ai lavori forzati a vita. Tra i condannati a morte figurano tutti e sette gli ex ufficiali delle Forze armate tunisine coinvolti nel complotto, l'ex capo del «maquis» Lazar Chraiti e l'ex dirigente del neo-destur Habib Hanini. Il Tribunale permanente di Tunisi prima di pronunciare i suoi verdetti è stato riunito in Camera di consiglio per 23 ore.

Il processo a carico dei 26 congiurati si è così concluso molto prima del previsto. Ieri tutti gli imputati pur dichiarandosi colpevoli avevano implorato l'indulgenza del Tribunale e dello stesso Burghiba. Tra questi anche l'ex aiutante di campo del Capo dello Stato, Maherzi, colui che conoscendo la parola d'ordine avrebbe dovuto introdurre i congiurati nella stanza di Burghiba, Chraiti l'ex capo partigiano che accarezzava il sogno di diventare Ministro della Difesa, nonostante il suo analfabetismo. «Sono padre di figli in tenera età — aveva egli detto —. Ho servito il mio Paese. Chiedo perdono al mio popolo, al mio partito e al Capo dello Stato».

El Gafsi, uno degli ideatori del complotto, aveva implorato indulgenza e perdono. Ma il padre di questi, anch'egli tra gli imputati si era limitato a dire: «Il mio delitto è di non avere potuto opporml alle attività di mio figlio». Non indulgenza nè perdono, egli ha chiesto, ma solo che si tenesse conto di tali attenuanti.

Gli altri dichiaratisi fedeli alla Patria avevano chiesto di essere ricuperati mentre Ben Kamel nel chiedere perdono a Burghiba aveva espresso il desiderio di rimanere sempre in carcere per «sfuggire alla vendetta del popolo».

Più che cospiratori da quanto è emerso dagli interrogatori essi sono apparsi degli uomini insignificanti senza esperienza nè cultura ma animati solo da ambizione smisurata e da sete di potere. Uomini che hanno sempre abilmente saputo sfruttare per proprio tornaconto appoggi e raccomandazioni e soprattutto benemerenze acquisite durante la lunga lotta per l'indipendenza. Ma quando i loro interessi sono stati posti in gioco da esigenze imposte dalla pianificazione verso la cui riuscita sono tesi gli sforzi del Paese allora essi hanno varcato il Rubicone diventando sovversivi ed ordendo addirittura un complotto per assassinare Burghiba e per rovesciare il Governo.

Chiusa così la paretesi del processo, Tunisi si appresta ora ad accogliere festosamente Burghiba il cui ritorno è fissato per domani mattina. Nell'occasione egli pronuncerà un discorso. Il ritorno del Presidente Burghiba Al Kess coinciderà domani con la ricorrenza dell'undicesimo anniversario dell'inizio della fase finale della indipendenza della Tunisia.

QUASI 99 MILIARDI DI DOLLARI PER IL 1963-'64

UN BILANCIO ASTRONOMICO PRESENTATO DA KENNEDY AL CONGRESSO

3750 milioni previsti per gli aiuti all'estero
Per l'incremento dei voli spaziali 1800 milioni in più

Washington, 17

Il Presidente Kennedy ha inviato al Congresso uno dei bilanci più cospicui che gli Stati Uniti abbiano conosciuto in tempo di pace. Il bilancio ammonta infatti a 98.800.000.000 di dollari e si riferisce all'anno fiscale che comincerà nel prossimo mese di luglio. Il bilancio prevede un deficit valutato in 11.900.000.000 di dollari, ed un aumento delle spese, rispetto a quelle relative al corrente anno fiscale, previsto in 4 miliardi 500.000.000 di dollari.

Le spese per i programmi di difesa aumentano in ragione di 2.400.000.000 di dollari. Le entrate governative sono preventivate in 86 miliardi e 900 milioni di dollari, con un incremento di un miliardo e 400 milioni di dollari. Alle ricerche spaziali sono assegnati 4 miliardi e 200 milioni di dollari, con un aumento di 1 miliardo e 800 milioni di dollari.

Kennedy chiede d'altra parte «delle forze convenzionali terrearia» più potenti e più flessibili, per aumentare la portata della risposta americana a una «aggressione». Le sedici divisioni dell'esercito saranno dotate di un potenziale optimum. Gli effettivi saranno aumentati di 15.000 uomini per sperimentare il concetto di una «divisione di assalto aerea». Le capacità di ponte aereo saranno aumentate, principalmente con l'aggiunta di super-aerei da trasporto «C-130 Hercules» turboelica. La fabbricazione dei nuovi «C-141» a reazione sarà accelerata in modo che questi aerei entreranno in servizio tra due anni. Compresi i sei nuovi sommergibili a missili «Polaris» menzionati, il Presidente chiede in totale 41 nuove unità da guerra e il rammodernamento di 36 altre navi.

Nel suo messaggio, Kennedy afferma inoltre che [illegible]

«Gli Stati Uniti sono assolutamente decisi a garantire la sicurezza del mondo libero, non solamente partecipando alla sua difesa militare ma anche contribuendo allo sviluppo economico e sociale dei paesi sottosviluppati», dichiara poi il Presidente Kennedy nella parte del suo messaggio relativa agli aiuti all'estero. Il totale di questo aiuto militare ed economico è valutato a tre miliardi e 750 milioni di dollari, con una diminuzione di 100 milioni rispetto all'anno finanziario in corso, di cui un miliardo e 450 milioni a titolo militare e 2 miliardi e trecento milioni per l'aiuto economico.

Affinchè l'America possa giungere per prima sulla Luna, vincendo quindi la competizione con l'Unione Sovietica, Kennedy ha chiesto al congresso di approvare, per l'anno fiscale 1963-'64, un bilancio spaziale di 4.200 milioni di dollari, cioè 1.800 milioni di dollari in più rispetto al bilancio precedente. I soli programmi di ricerca e di sviluppo richiedono 3.640 milioni di dollari, e i tre quarti dell'aumento di questa voce andranno ai programmi concepiti in vista dello sbarco sulla Luna.

In particolare sarà sviluppata la messa a punto dei veicoli spaziali per una, due o tre persone, dei programmi «Gemini» e «Apollo» che seguiranno il programma «Mercury». Il programma «Gemini» prevede per la fine dell'anno o per l'inizio del 1964 il volo di due cosmonauti su un'orbita terrestre per la durata di diversi giorni. Il secondo programma prevede entro la fine del decennio l'invio sulla Luna di due uomini. Il metodo che sarà impiegato nel programma «Apollo» sarà [illegible] L'«Apollo» sarà posto in orbita dal razzo «Saturno» [illegible]

Il messaggio prevede per il 1963 una modesta espansione dell'economia americana [illegible] Anche tenendo conto dell'impulso derivante dalla riforma fiscale, il reddito nazionale lordo, che dà la misura dell'insieme dell'attività economica della Nazione, raggiungerà soltanto i 578 miliardi di dollari, contro i 554 miliardi del 1962.

Gran parte del messaggio presidenziale è dedicato a denunciare l'insufficienza dei programmi economici degli Stati Uniti, e la causa principale di questa insufficienza è il peso eccessivo delle imposte. Questo bilancio pesantemente deficitario insieme alla riforma fiscale che il Presidente presenterà al Congresso probabilmente la settimana prossima, hanno lo scopo di iniziare il processo di «allentamento dei freni» che da tanti anni impediscono lo sviluppo dell'economia.

Nel 1966 gli Stati Uniti disporanno di 1840 missili balistici. Il bilancio militare, di 55.433 milioni di dollari, per l'esercizio finanziario 1963-1964, tende a porre gli Stati Uniti in condizioni di resistere a qualsiasi avversario, quali che siano le sue armi, anche se si tratta della bomba di 100 megatoni, di cui ha parlato Kruscev.

Permangono critiche le condizioni di Gaitskell

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Le condizioni del leader del partito laburista Gaitskell rimangono gravissime ma il suo fisico ha incominciato a reagire agli antibiotici sommistratigli. Un bollettino diramato oggi dal Middlesex Hospital dove egli fu ricoverato circa due settimane or sono per una ricaduta di pleurite e di pericardite dice che le complicazioni addominali e renali sopravvenute improvvisamente due giorni fa sono causa di continua ansietà.

Il bollettino reca la firma dei medici che da alcune notti si alternano al suo capezzale e cioè il dott. Somerville cardiologo, il dott. Nicholson chirurgo, i dottori Hudson e Scadding specialisti in malattie pettorali, il dott. Scott specialista in malattie addominali e il dott. Le Quesne specialista in malattie renali. I sei medici pur mantenendosi cauti nelle previsioni hanno trovato un sottile motivo di speranza per la reazione del paziente ai medicinali e alla notte tranquilla da lui trascorsa. Le prossime ore saranno decisive per l'esito della lotta che Gaitskell sta combattendo contro il male. Forse egli sarà sottoposto a una ulteriore trasfusione di sangue per facilitare la circolazione e liberare l'organismo dai veleni. Il virus che dai polmoni è dilagato all'addome e al rene è di origine sconosciuta e nulla viene lasciato intentato per abbatterlo.

Pare che Gaitskell non abbia mai perso conoscenza e abbia anzi conservato la fiducia dei giorni scorsi. Ieri sera egli avrebbe salutato gli specialisti riunitisi intorno a lui per un consulto con un allegro: «Ecco gli idraulici, speriamo che facciano scomparire tutti i fluidi che ho adosso». Da ventiquattro ore Gaitskell però non vede che sua moglie. Nessuno degli altri familiari e degli amici è ammesso alla sua presenza. La signora Dora ha trascorso la notte vegliando e poi ha riposato in una stanza vicina. Le figlie Julia di 23 anni e Clessidra di 20 si sono recate stamattina all'ospedale ma non hanno potuto vedere il padre.

Il braccio destro di Gaitskell, George Brown, ha interrotto ieri notte il giro del settentrione che aveva intrapreso per rendersi conto dei problemi creati dalla disoccupazione e si è fatto portare in aereo a Londra. Era all'ospedale poco dopo la mezzanotte e vi è tornato oggi. L'Arcivescovo di Canterbury che aveva in programma una visita all'ammalato l'ha sospesa su preghiera della signora Gaitskell. Il portavoce del partito laburista che staziona giorno e notte all'ospedale ha ricevuto decine di telegrammi da tutto il mondo e centinaia da tutta l'Inghilterra. Non sono soltanto i laburisti a trepidare per la salute di Gaitskell ma anche i conservatori e molte personalità politiche straniere.

Vice

Impianto Shell-Montecatini inaugurato in Olanda

Pernis, 17

Un importante stabilimento petrolchimico, che fornirà ai paesi del Benelux polipropilene isotattico, materia plastica derivata dal propilene, è stato realizzato a Pernis, presso Rotterdam, per iniziativa comune della Royal Dutch Shell e della Montecatini ed è stato inaugurato oggi pomeriggio alla presenza di autorità olandesi e italiane.

La società nata dall'accordo dei due gruppi, la Rotterdamse Polyolefinen Maatschappij N. R., ha stanziato 40 milioni di fiorini olandesi per la costruzione dello stabilimento di Pernis.

De Gaulle in Grecia dal 16 al 19 maggio

Parigi, 17

Il Presidente De Gaulle si recherà in visita ufficiale in Grecia dal 16 al 19 maggio su invito di Re Paolo e della Regina Federica. Lo ha annunciato oggi la Presidenza della Repubblica precisando che De Gaulle sarà accompagnato dalla moglie.

PER DECISIONE DELLA COMMISSIONE DEL M.E.C.

TASSATI DALLA FRANCIA I FRIGORIFERI ITALIANI

Bruxelles, 17

La Commissione del Mercato comune europeo ha autorizzato la Francia ad imporre per un periodo di tempo limitato, a titolo di misura di salvaguardia, uno speciale dazio doganale a tariffe decrescenti sulle importazioni dall'Italia di frigoriferi e relative parti di ricambio. Un comunicato ufficiale della Commissione, nel darne oggi notizia, precisa che l'ammontare del dazio speciale coprirà comunque soltanto in parte la differenza di prezzi esistente fra i frigoriferi francesi ed i frigoriferi italiani.

Il comunicato fa presente che la tariffa sarà del 12 per cento sul valore doganale fino al 10 aprile prossimo, dell'8 per cento dal 10 aprile fino al prossimo maggio-giugno e del 6 per cento nel mese di luglio. L'imposizione del dazio cesserà il 31 luglio prossimo. Il dazio speciale riguarda esclusivamente i frigoriferi italiani importati in Francia, ma non verrà applicato qualora risulti che il Governo italiano già per suo conto imponga sulle esportazioni di frigoriferi italiani in Francia dazi all'uscita di eguale valore.

Il dazio speciale, sottolinea il comunicato, da un lato dovrebbe dar modo alle fabbriche francesi di completare la loro riorganizzazione entro il periodo di tempo previsto per la applicazione delle misure di salvaguardia, dall'altro dovrebbe contribuire a ridurre l'eccessiva pressione sul mercato francese determinata dalle ingenti esportazioni di frigoriferi italiani in Francia.

Tali esportazioni sono aumentate in modo notevole dopo i provvedimenti di liberalizzazione degli scambi del 1.o gennaio 1962, determinando una brusca diminuzione della produzione francese. Nel 1962 la Francia ha importato frigoriferi italiani in misura pari al 22,5 per cento dell'intera produzione francese.

La decisione della Commissione della Comunità economica europea è stata adottata in seguito ad una richiesta avanzata dal Governo francese nello scorso dicembre e concernente l'applicazione delle clausole di salvaguardia previste dallo art. 226 del Trattato di Roma, le quali, come è noto tendono a ristabilire la normalità della situazione in ogni settore dell'attività economica o in ogni zona economica in cui si verifichino gravi difficoltà.

CON IL RITORNO DI CIOMBE A ELISABETHVILLE

E' ALL'ULTIMO ATTO LA SECESSIONE KATANGHESE

Il Presidente si è incontrato subito con i rappresentanti dell'O.N.U. e ha garantito che gli impianti di Kolwezi saranno salvaguardati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville, 17

La secessione katanghese è all'ultimissimo atto. Stamane il Presidente Ciombe ha lasciato Kolwezi, l'ultima sua roccaforte, ed è rientrato ad Elisabethville per concordare con il locale comando dell'ONU le modalità dell'ingresso dei «caschi blu» in quell'importante centro minerario (produce da solo i due terzi del rame del Katanga). Da Leopoldville le autorità centrali hanno confermato che concederanno l'amnistia a tutti gli esponenti katanghesi.

Un po' di scetticismo circa la buona volontà di Ciombe di mettere fine alla secessione senza altri colpi di testa permane in alcuni ambienti dell'ONU nel Katanga. Fatto sta, che Ciombe ha promesso di rimanere a Elisabethville per tutto il tempo necessario ad impartire alle forze della gendarmeria di stanza a Kolwezi l'ordine di non opporre resistenza alle colonne dell'ONU che arriveranno in città provenienti per via terra da Jadotville.

Secondo alcuni diplomatici Ciombe dovrà tornare personalmente a Kolwezi, in testa alle colonne di occupazione dell'ONU, per impedire che qualche reparto della gendarmeria disubbidisca ai suoi ordini e compia qualche atto di ostilità nei confronti dei «caschi blu». La «lotta ad oltranza» che era stata proclamata da Ciombe nelle scorse settimane contro «gli invasori» delle Nazioni Unite, è ancora nella testa di qualche elemento mercenario in servizio alla gendarmeria katanghese. Comunque Ciombe ha assicurato ai giornalisti di Elisabethville che non accadrà più nulla di grave; egli ha deciso di non far saltare le dighe, le centrali elettriche e gli impianti minerari della zona di Kolwezi, cosa che aveva minacciato di ordinare nei giorni scorsi qualora l'ONU non avesse rinunciato all'occupazione di quel centro.

Per recarsi ad Elisabethville Ciombe si è fatto portare in aereo stamane da Kolwezi a Kipushi, donde ha raggiunto la capitale con una mezz'ora di macchina. Nel primissimo pomeriggio egli era già a colloquio con le autorità dell'ONU al terzo piano della sede operativa dell'organizzazione, alla periferia della città. I Ministri sono rimasti tutti a Kolwezi. L'aereo che aveva portato Ciombe fino a Kipushi è tornato subito indietro e si presume quindi che Ciombe, almeno per il momento, non lascerà Elisabethville; tornerà a Kolwezi, semmai, insieme alle forze dell'ONU, per via di terra. I reparti dell'ONU più vicini a quella città ne distano, attualmente, una sessantina di chilometri appena. Si sono trattenute dall'avanzare ulteriormente per paura che la gendarmeria di Ciombe attuasse i minacciati atti di sabotaggio contro le locali installazioni dell'Union Miniere.

Con i colloqui in corso Ciombe potrebbe salvare anche la sua posizione politica di Presidente della provincia katanghese del Congo riunificato. Bisognerà vedere se il Governo centrale non aspetti la fine di ogni residua difficoltà nel Katanga per levare contro di lui l'accusa di «incitamento al sabotaggio».

Con la fine della cruenta secessione katanghese ormai alle viste, le forze dell'ONU nel Congo potranno cominciare a smobilitare. Attualmente esse comprendono 19.000 uomini provenienti da 21 Paesi.

A. P.

RIVELAZIONI DELL'«AVANTI» SUL CASO COLLA

ESPULSO DAL P.C. UN CONSIGLIERE COMUNALE

L'ex senatore aveva rassegnato regolarmente le dimissioni ma è stato estromesso dal partito per «indegnità»

Roma, 17

L'agenzia «Kronos», ispirata dagli ambienti nenniani rende noto che l'ex senatore comunista e attuale consigliere comunale di Torino, Gino Colla, si è, giorni addietro, dimesso dal PCI per motivi di carattere politico, avanzando delle critiche ben precise alle insufficienze e contraddizioni del X Congresso comunista. La Federazione torinese del PCI, però, invece di accogliere le dimissioni, come sarebbe stato logico, le ha respinte e ha espulso l'on. Colla dal partito per indegnità politica, con un metodo che si riteneva dovesse essere cessato con lo stalinismo.

L'«Avanti!» di domani pubblicherà il testo della lettera con la quale il dimissionario ha spiegato le ragioni del suo gesto. Colla scrive tra l'altro: «Cari compagni, in relazione alle dimissioni da me presentate dal partito comunista italiano, mi premuro chiarirne meglio i motivi, ampliando il tenore della lettera di dimissioni. In merito alle tesi del PCI per il X Congresso, secondo me è stato certamente positivo il fatto di avere riconfermata la validità della via italiana al socialismo (che però deve essere intesa in modo autonomo rispetto alla via seguita nei paesi dove il sistema socialista si è già affermato) e di aver sostenuta la inscindibilità della lotta per il socialismo e quella per la democrazia. Ma il Congresso aveva lo scopo essenziale di dare una risposta ai seguenti interrogativi: 1) quali sono i valori attualmente ancora validi delle ragioni politiche che determinarono la scissione al Congresso di Livorno del 1921; 2) quali sono i caratteri della democrazia socialista alla quale noi aspiriamo; 3) quali sono le prospettive comuniste, diverse da quelle proposte dalla maggioranza del partito socialista italiano, compatibilmente con la situazione di fatto in cui si trova il nostro paese; 4) quale deve essere l'atteggiamento dei comunisti nei confronti della politica del cosiddetto centro-sinistra.

«Purtroppo, a mio vedere, il nostro Congresso ha eluso queste domande o ha dato alle stesse una risposta non soddisfacente.

DUE CAUSE INSOLUTE CONTRO P. P. PASOLINI

Torna in tribunale il regista di «Accattone»

Nel novembre del 1961 egli tentò di derubare con la pistola in pugno un giovane benzinaro

Roma, 17

Lo scrittore Pier Paolo Pasolini comparirà dinanzi alla seconda sezione della Corte di appello di Roma il 30 gennaio e il 6 aprile prossimi. Per la prima data è stato fissato il processo di secondo grado per favoreggiamento personale a carico dell'autore di «Una vita violenta» accusato di avere agevolato la fuga di un giovane che aveva partecipato a una rissa, nel popolare rione «Ponte». Il Tribunale, a conclusione del processo che si celebrò ai primi dello scorso anno, assolse Pasolini per insufficienza di prove.

Il 6 aprile si celebrerà il giudizio d'appello per i reati di tentata rapina e detenzione abusiva di arma da fuoco, per i quali il regista di «Accattone» fu processato il 5 luglio 1962, in seguito alla denuncia sporta contro di lui dal giovane Bernardino De Santis addetto a una pompa di benzina sulla provinciale di San Felice Circeo.

«Il benzinaio riferì all'autorità giudiziaria che il 18 novembre 1961 un giovane a bordo di una «Giulietta» si fermò alla sua pompa e ordinò il pieno. Approfittando del suo momentaneo allontanamento — raccontò Bernardino De Santis — l'automobilista si introdusse nell'attiguo chiosco e aperta la cassa, tentò di appropriarsi del denaro contenutovi. Quando sopraggiunsi — concluse il giovane — l'uomo estrasse una pistola e me la puntò contro; guadagnò quindi l'uscita del chiosco camminando all'indietro».

Pier Paolo Pasolini, in seguito alle indagini svolte dai carabinieri, fu riconosciuto come il guidatore della «Giulietta». Il processo dinanzi al Tribunale di Latina suscitò non poche perplessità.

I giudici derubricarono l'imputazione contestata a Pasolini in quella di minaccia a mano armata e lo condannarono a 15 giorni di reclusione e a 10 mila lire di ammenda, accordandogli la sospensione condizionale della pena e gli altri benefici di legge. Contro questa sentenza proposero appello sia il P.M. sia il difensore dello scrittore, avv. Giuseppe Berlingieri. Il 6 aprile l'autore di «Una vita violenta» affronterà il nuovo giudizio, della Corte di appello di Roma, competente per territorio a giudicare in seconda istanza per i reati consumati nella circoscrizione territoriale del Lazio. La Difesa di Pasolini solleciterà la rinnovazione, quanto meno parziale, del dibattimento e concluderà con la richiesta di assoluzione piena per l'imputato.

Un servizio giornalistico tramite «Relay»

Roma, 17

La NASA, l'Ente spaziale statunitense, ha messo a disposizione dell'Ansa il satellite «Relay» per uno speciale programma giornalistico in connessione con la visita a Washington del Presidente del Consiglio italiano. La trasmissione dalla capitale nordamericana a Roma, attraverso le stazioni di Andover, nello Stato del Maine, e del Fucino, in Abruzzo, avverrà domamani mattina, tra le sei e venti e le sei e quaranta ora italiana, quando il satellite «Relay» si troverà in un punto della sua orbita a portata ottica tra le due stazioni.

«Relay» dovrebbe essere in questo periodo nella fase di efficienza massima e domani nel tempo indicato a metà via tra le sei e le sette del mattino effettuerà il suo primo collegamento sperimentale ad uno di una Agenzia di stampa. Tramite il satellite due telescriventi dell'Ansa entreranno infatti in collegamento diretto dagli Stati Uniti all'Italia, da Washington a Roma. Il servizio giornalistico — circa un migliaio di parole per i quindici minuti veramente utili della trasmissione — andranno direttamente in filo dalla telescrivente Ansa di Washington alla stazione trasmittente di Andover, lungo un normale canale telegrafico. Da Andover il servizio verrà lanciato sul satellite dalla stazione trasmittente.

Altri esperti russi saranno inviati a Cuba

Mosca, 17

L'Unione Sovietica invierà a Cuba altri esperti per studi e per l'installazione di attrezzature, in base a un accordo per un credito a lunga scadenza concluso fra i due paesi. I crediti sovietici saranno usati per lo acquisto di attrezzature e materiali nell'URSS, e per progetti di irrigazione.

Il congresso del freddo si svolgerà a Padova

Padova, 17

Il comitato organizzatore del Congresso nazionale del freddo, quest'anno alla sua 12.ma edizione, ha approvato in linea di massima il seguente tema: «Il trasporto stradale in regime di freddo nell'economia dei trasporti». Esso verrà sviluppato secondo il seguente schema indicativo: a) politica dei trasporti stradali in regime di freddo; b) i mezzi di trasporto stradali: problemi tecnici relativi ai veicoli; c) l'uso dei mezzi nel trasporto su strada degli ortofrutticoli, delle carni, delle derrate, dei gelati e surgelati.

E' stato anche deciso che, nell'ambito della 41.a Fiera Internazionale di Padova, che avrà luogo dal 29 maggio al 13 giugno, venga organizzato — con la collaborazione dell'Università di Padova — un symposium ad alto livello dedicato al «freddo nella medicina e nella chirurgia».

7 morti a Londra per l'incendio di una casa

Londra, 17

Sette persone tra cui sei bambini sono morte e una è rimasta gravemente ferita in un incendio che ha distrutto una casa stamane a Croydon. Le vittime sono tutte negre. L'incendio che si è sviluppato al pianterreno di una delle camere posteriori è stato causato da una stufa a paraffina liquida. Prima che gli inquilini si accorgessero di quello che stava succedendo le fiamme hanno invaso la scala.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Prima Convenzione Europea dello scooter Lambretta

Si tiene a Londra nei giorni 17, 18 e 19 gennaio la prima Convenzione Europea degli agenti Lambretta. E' la prima volta che agenti di una industria scooteristica italiana si incontrano per un convegno tecnico-commerciale fuori del nostro paese.

Alla Convenzione Europea partecipano rappresentanti di Inghilterra, Irlanda, Gibilterra, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Svezia, Francia, Grecia, Malta, Norvegia, Svizzera, Cipro e Turchia.

A questa prima Convenzione Europea, seguirà a Singapore nel prossimo febbraio quella per il Medio e Estremo Oriente (a cui parteciperanno agenti Lambretta di 20 paesi orientali) e nel prossimo marzo a Medellin (Colombia) quella relativa alle tre Americhe cui interverranno agenti di 30 paesi del continente americano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI raccomandata con referenze dalle 8 alle 15 offresi. Telef. 53856. 20378 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA referenziata pratica cucinare escluso lavori pesanti piccola famiglia offre quarantamila mensili e appartamentino indipendente. Cassetta 7444 B, UPI.

CAMERIERA pratica sala cerca Ristorante «Sasso», Belluno, 30-40 mila mensili, vitto, alloggio. 5188 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 60211 C

AUTISTA giovane con patente servizio pubblico e propria auto offresi a privato per qualunque destinazione. Telef. 58689. 40497 C

CAMERIERE 35enne offresi a ristorante. Tel. 47544, ore 15-16. 20377 C

METALMECCANICO 30enne saldatore elettrico e autogeno specializzato, offresi. Telef. 91906. 40465 C

VOLONTEROSO proprio motofurgoncino praticissimo consegne città occuperebbesi anche saltuariamente presso ditta industriale commerciale. Tel. 30141 40479 C

22ENNE referenziata pratica lavori ufficio offresi. Telef. 38269. 20372 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili, ripara porte finestre, mobili lucidature. ICIG Carducci 10, I, telefono 35903. 40493 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Tel. 95157. 60177 D

APPRENDISTA contabile 16-18 anni cerca studio ragioneria. Telef. 50324, ore ufficio. 20379 D

APPRENDISTA cercasi, buon trattamento. Bar Neri tel. 93897. 40477 D

BARISTA bella presenza capace cercasi. Scrivere King's Bar, viale Milano, Vicenza. 340 D

GUARDIANO notturno, minimo 45 anni, serio volonteroso cerca importante azienda. Cassetta n. 20375 D, UPI.

MANOVALI cercansi urgentemente. Telef. 35460. 40482 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure e garzona pratica cercansi prontamente. Telef. 93658. 40487 D

MEZZALAVORANTE o apprendista pratica manicure cercasi. Salone Elena, largo Barriera 10. 40475 D

RAGAZZA/O portapane cercasi. Telefonare 93765. 20371 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi prontamente. Tramer, XXX Ottobre 6. 40478 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERETTA piccola, modeste condizioni, anche vuota, cerco per pensionato marittimo. Scrivere cassetta 40491 E, UPI.

DISTINTO cerca camera ben riscaldata, accessori, possibilmente uso bagno, ingresso libero, Roiano, paraggi via Giulia, Giardino Pubblico, Università Nuova, Barcola. Cassetta 40492 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 20381 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi a signori anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 40491 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

LEZIONI, ripetizioni economiche qualsiasi materia scuola media, avviamento. Giulia 26. 40423 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

FILO di perle coltivate smarrito ieri zona Polonio-Battisti-Rossetti. Telefonare 50196, compenso adeguato. 100 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, TOMMASO LUCIANI, stanza, stanzetta, cucina, servizi, grande terrazza, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 162 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo vista mare pronto febbraio, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta S. Vito affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 20366 I

A.A. APPARTAMENTO zona Fiera, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. REVOLTELLA nuovo stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta finiture di lusso piano ammezzato. ROTONDA BOSCHETTO nuovi 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta pronti aprile. FLAVIA stanza soggiorno cucinino e 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta pronti febbraio affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, 28300. 20365 I

A.A. XX SETTEMBRE appartamento 3 stanze cucina bagno 27.000 mensili con spese. SLATAPER stanza soggiorno cucina bagno mobiliato o senza con prelievo mobili. GINNASTICA 2 stanze stanzetta cucina bagno 20.000 mensili con spese affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 20365 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde, tranquilla, prossima consegna appartamenti soleggiatissimi, bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, da 20.000 in poi. D'AOSTA quattro stanze cucina. VIALE, quattro stanze cucina, 20.000. 7494 I

APPARTAMENTI prontingresso FIERA, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7485 I

APPARTAMENTI primingresso 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 7483 I

APPARTAMENTO CARLALBERTO, 2 stanze stanzetta salone poggioli riscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 7492 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, stanza cucina gabinetto affitta prontamente 8000 mensili IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 7491 I

APPARTAMENTO CENTRALE, bistanze cucina bagno completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 7486 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori zona Sanvito 20 mila affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40494/3 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc zona Piccardi 18.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40494/2 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori zona Posta affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40495/2 I

APPARTAMENTO 5 stanze bagno termonafta autonomo affittasi. Telef. 24720. 40485 I

MAGAZZINO centrale interno 65 metri quadrati affittasi 15.000. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 222 I

NEGOZIETTO zona Barriera 10.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40494 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO o casetta vicinanze Prosecco-Opicina cercasi affitto. Tel. 24853 ore ufficio.

APPARTAMENTINO 1-2 stanze servizi cercano sposi affittanza 10-22.000. Tel. 23143 ore ufficio. 40494/4 L

CAMERA cucina ripostiglio massimo 12.000 mensili senza compenso cerco affitto qualsiasi località. Telef. 80415. 40481 L

CERCASI affitto due camere, cucina, bagno, ammobiliate. Cassetta n. 20334 L, UPI.

SIGNORILE 3 stanze accessori termonafta famiglia 3 persone cerca. Telefono 46295. 7482 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20319 M

PELLICCE visone, castoro, castorino, breitschwanz, ocelot, pelli guarnizioni prezzi incredibili. Visitate Ziliotto, via Milano 16. 60226 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 33196. 20380 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 40488 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili pranzo letto cucina ufficio soprammobili quadri, per Friuli. Telefonare 30358. 40489 NN

A-A.A. STANZE da letto cucine in formica soggiorni sale da pranzo attaccapanni materassi Permaflex, a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento, da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4. 60143 NN

CAMERA pranzo, poltrone, lampada Murano, bar-giradischi, salottino, 2 piumini, vendonsi. Telefonare 24720. 40485 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, reti 5.000, materassi 3.800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120 mila. Tarabochia n. 6. 20339 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA prodotti di bellezza e prodotti per parrucchiere signora cerca ditta per concessionario provincia Trieste introdotti ramo. Cassetta 13 E, SPI, Genova. 5171 P

COSMETICI. Cercansi rappresentanti introdottissimi profumerie e farmacie, ottimo trattamento. Scrivere referenziando a cassetta SPI 5 E, Piacenza. 5156 P

IMPORTANTE casa editrice cerca produttori ambosessi con patente per Trieste-Gorizia. Scrivere cassetta 10 A, SPI, Udine. 5182 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE: E' arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500, portata chilogrammi 770. Un prodotto sensazionale, garantito da due grandi nomi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500 troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

MOTOCARRO Aermacchi ribaltabile portata 15 quintali privato vende 250.000. Rivolgersi: Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

SIMCA 1000 nuovissima, targa prova, vendesi occasione. Telefonare 72934, Ronchi Legionari. 20376 Q

SPYDER 950 Innocenti, Fiat 600 Multipla 6 posti, Fiat 500 Belvedere 52-53-54, vendonsi. Telefonare 56330 Udine. 5179 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Prenotate subito la nuova GRAN LUSSO 1963 con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 40078 Q

VIGNALE nuova, 500, 600, 600 D, 1100 1958, Giulietta, Simca, Goggomobil, Borgward, vendonsi; permute, condizioni. Chinellato, Romagna 6, telef. 35185. 40496 Q

1100 1958-59 ottimo stato vendo. Telef. 35430, ore ufficio. 40486 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI, mutui, anticipazioni concediamo a tutti rapidamente. Riservatezza. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 20295 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia» Imbriani 10. 7481 R

A. PRESTITI concediamo veramente in TRE giorni. Serietà. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 40430 R

BAR avviatissimo centro cedesi causa impegni, prezzo buono. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 40495/3 R

LATTERIA avviata cerca gerente. Telef. 35460, ore 15-16. 40482 R

OREFICERIA centrale cedesi. Telefonare 45426. 40484 R

SARTORIA completa con camera da prova vendesi. Telefonare 46937. 20351 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 pubblicherà domenica il bollettino vendite n. 1219. 162 S

A.A.A. APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio bagno doccia VI piano zona Rotonda Boschetto vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 20367 S

A.A.A. CENTRALISSIMO. Appartamento libero, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiato, vista, ascensore, riscaldamento vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7498 S

A.A.A. CORONEO-Ronco iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 3-4 stanze servizi separati poggioli ascensore centralnafta. RIGUTTI - D'ANNUNZIO appartamenti nuovi pronti aprile, 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. Al VI piano attico bellissimo 4 stanze cucina terrazza finiture accurate. FABIO SEVERO ultimi appartamenti nuovi prontentrata 2-3 stanze soggiorno cucinetta servizi poggioli armadio a muro ascensore centralnafta. REVOLTELLA appartamento nuovo signorile soleggiato tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta. Altro stessa zona 2 stanze cucina centralnafta. FLAVIA ultimi appartamenti III casa nuovo complesso condominiale 1-2 stanze comfort poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, 28300. 20367 S

A.A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale via Gambini-Manzoni, prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 20366 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende, facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitali: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GRETTA, BARCOLA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, LAMARMORA. 7495 S

A.A.A. ZONA Giulia appartamento soleggiato bellissimo 3 stanze saloncino cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore centralnafta I piano vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 20365 S

A.B. GHIRLANDAIO. Imminente inizio costruzione stabile soleggiatissimo 7 piani, ascensore, centralnafta. Appartamenti 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, poggioli. Ottimo investimento capitali. Vendite dirette, senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 7497 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI. Zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 7496 S

A.B. SANGIACOMO. Prossimo inizio costruzione edificio. Appartamenti bistanze, cucina, bagno poggioli centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Accettansi ALDISIO approvati. AGEP, passo Goldoni 2. 7493 S

AFFARONE! Per impiego capitali appartamenti, negozi già affittati 10 per cento vendonsi. 7428 S

APPARTAMENTI liberi, restaurati, 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, citofono vendonsi pagamento 1.600.000 contanti resto rate. Visitare Battisti 20. 7371 S

APPARTAMENTI paraggi via dell'ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose, vista magnifica sul golfo, facilitazioni pagamento, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7489 S

APPARTAMENTI paraggi PERUGINO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7488 S

APPARTAMENTI vista mare, consegna febbraio, ROIANO, bistanze, cucina grande, bagno, poggioli, termonafta, ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7487 S

APPARTAMENTI zona FLAVIA, prossima consegna, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 7484 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori acquistasi. Offerte prezzo, condizioni, cass. 20368 S, UPI

APPARTAMENTO libero, due camere, cucina, bagno, restaurato, Viale D'Annunzio, 3 milioni 150.000; altri 1-2-3 camere, Marina, Capuano, Battisti, vendonsi ratealmente. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 7480 S

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, cucina, bagno, vasto poggiolo, centralnafta, ascensore vende primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 7490 S

APPARTAMENTO condominio 5 stanze, bagno, ascensore, zona Ghega vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29.

MAGAZZINI, locali, liberi, Boccaccio, 130 mq.; Battisti 25-70 mq.; Marina 70 mq.; Sangiacomo 20 mq.; Alfieri 2-10 mq.; Piccolomini vano unico mezzanino 9 mq.; Revoltella 30 mq., vende facilitazioni pagamento Amministrazione, Galleria Rossoni. 7479 S

NEGOZIO libero, 5.000.000 contanti, saldo rateale; magazzino 700.000 contanti, saldo rateale. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 7372 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 50-3, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.10 D Venezia - Milano - Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.50 D Venezia - Bari
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R Venezia
12.45 D Parigi - Milano - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia Monfalcone
23.55 DD Torino Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.10 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi